



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 05/02/2008

CC N. 3

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 19, 27, 28 NOVEMBRE, 3 DICEMBRE 2007

L'anno duemilaotto addì cinque del mese di Febbraio alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dalla Sig.ra Del Soldato nella sua qualità di VicePRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC	X		17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	PDU		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	PDU		X	19 - Poletti Claudio	PDU	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	PDU	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	SDSE	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	PDU	X		23 - Napoli Pasquale	PDU	X	
8 - Berneschi Fabrizia	PDU	X		24 - Del Soldato Luisa	PDU	X	
9 - Brioschi Fabio	SDSE	X		25 - Risio Fabio	PDU		X
10 - Longo Alessandro	SDSE	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	PDU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	PDU	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	PDU	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 28.

Il VicePresidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 30522

OGGETTO

**PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
19, 27, 28 NOVEMBRE, 3 DICEMBRE 2007**

In prosecuzione di seduta, il VicePresidente Del Soldato, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 19,27,28 novembre e 3 dicembre 2007 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 19
Voti favorevoli:	n. 16
Voti contrari:	n. 1
Astenuti:	n. 2 (Petrucci- Scaffidi)

Il VicePresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 2007

(Seduta delle ore 18:00)

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Brioschi Fabio, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Rasio Fabio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

Presiede la seduta la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, la seduta è valida.

Come primo punti ci sono le interrogazioni questa sera, però se ci sono qualche comunicazione prego i Consiglieri di iscriversi.

Va bene Consigliere Martino calma, un attimo adesso le do la parola.

Prego Consigliere.

CONS. MARTINO:

Volevo sapere se il Presidente Fasano era stato considerato presente o no!

VICEPRESIDENTE:

Sì!

CONS. MARTINO:

Se lui non presiede è presente lo stesso?

Beh, però non potrebbe votare, lei lo sa benissimo Consigliere, che se il Presidente Fasano non siede al suo posto non può votare da nessuna parte, io ho la parola, me l'ha data.

Il Presidente Fasano non è presente.

VICEPRESIDENTE:

Adesso lo facciamo entrare. Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Vorrei ringraziare per l'ennesima volta il gruppo di Forza Italia ha dato il numero legale, è vorrei consigliare al Consigliere Napoli che lo faccia in casa sua il saggio, che non venga qui a imporre se noi dobbiamo dare il numero legale, oppure no, che dialoga di più con noi che con la sua Maggioranza, i guai ce li ha lui in casa non ce li abbiamo noi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie.

Ci sono Consiglieri che devono fare delle comunicazioni o possiamo passare...

Prego Consigliere Fuda.

CONS. FUDA:

Grazie e buonasera.

Io volevo fare una comunicazione che riguarda il contratto dei metalmeccanici, come avevo già preannunciato qualche tempo fa, avevo promesso a questo Consiglio che avrei dai delle informazioni qualora ce ne fossero.

La comunicazione è quella che venerdì scorso c'è stato uno sciopero generale nazionale di otto ore a sostegno del contratto dei metalmeccanici, ci sono state varie manifestazioni in tutta Italia a livello regionale.

I metalmeccanici stanno sostenendo rivendicazioni importanti per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, che riguarda un po' la riforma dell'inquadramento, la riduzione della precarietà del lavoro, la contrattazione e miglioramento degli orari, l'estensione dei diritti e miglioramento delle normative e la ricchezza salariale di 117 Euro mensili.

La trattativa è aperta da mesi e si protrae nel tempo a causa della rigidità degli imprenditori, si fronte alle proposte sindacali le controparti, Federmeccanica in primo luogo, in questi mesi hanno posto solo pesanti rifiuti e la dilazione dei tempi.

In questi ultimi giorni, inoltre, alcune grandi aziende hanno concesso unilateralmente modesti anticipi contrattuali di 30 Euro, quindi si può considerare che hanno elemosinato ai lavoratori.

I metalmeccanici naturalmente dicono di no al gioco degli anticipi e si battono per un giusto contratto, un giusto contratto che riguarda non solo i soldi, ma anche i diritti e le normative che riducono la precarietà del lavoro e riconoscono la professionalità di chi lavora.

I sindacati, in questo caso FIM, FIOM e UILM che sono la CGIL CISL e UIL dei Metalmeccanici, confermano così la valenza complessiva di tutti i punti della piattaforma presentata. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Longo, prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Credo che ne sia a conoscenza, ma per portare a conoscenza di tutto il Consiglio, che nella giornata di venerdì scorso durante l'arco di tutta la giornata si sono verificati cinque incidenti mortali sul posto di lavoro.

Ritengo che ormai questo sia un fatto che vada discusso e non sia più derogabile nel tempo, le morti che avvengono sui posti di lavoro sono ormai di una frequenza giornaliera.

Le comunico questo, ma le comunico nel contempo che sarò promotore di un ordine del giorno che venga discusso in Consiglio Comunale e dove quest'Amministrazione, spero lo facciano altre, prenda posizione su una situazione che pur con gli appelli, con gli alti appelli della più alta carica dello Stato del Presidente della Repubblica, piuttosto che intervenire non dico da parte delle forze politiche, sia come un modo per dire va bene è un fatto e in quell'ordine del giorno chiederò anche, visto e non credo scandalizzi il fatto che venga richiesto la creazione di un monumento ai morti sul posto di lavoro, perché oramai è una cosa inaccettabile credo da parte di tutti noi, non c'è commento, ecco si rimane allibiti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

E' iscritto il Consigliere Bongiovanni per comunicazioni.

Io ho un'altra comunicazione da fare, avete ricevuto tutti la convocazione della Commissione Territorio per giovedì 20 alle 19.45.

Ora giovedì non è il 20, ma è il 22, prendo spunto da questa cosa dato che c'era un errore materiale, per confermarvi la convocazione a questo punto per giovedì 22, perché da più Consiglieri, non solo da alcuni Capigruppo, ma da più Consiglieri è arrivata la richiesta di evitare di convocarle tutte e tre domani, malgrado in Capigruppo si fosse deciso in questo senso.

Allora, per evitare di contrastare con la disposizione prevista anche dal nostro regolamento circa il fatto che non se ne possono convocare due e considerato che la Commissione II dal martedì al giovedì non credo abbia da convocarsi, allora abbiamo deciso di mantenerla convocata per il 22, per giovedì 22 alle ore 21.

Io domani vi farò arrivare la convocazione aggiornata della Commissione Territorio, quindi domani si insediano due Commissioni, la I e la II, la I alle diciotto e trenta se non ricordo male e la III alle 21, la II si insedia invece giovedì 22 ore 21.

Io ho appena firmato la convocazione e vi perverrà domani, ho fatto una verifica anche con la Giunta, non ci sono condizioni ostative al fatto che si sposti a giovedì la convocazione di insediamento della Commissione, per cui procediamo in questo senso.

Dopodichè ricordo se c'è ancora qualche Capogruppo che deve far pervenire alla segreteria di Consiglio il proprio contributo per il notiziario del Comune di farlo pervenire in formato digitale quanto prima, perché in realtà la scadenza era prevista per venerdì scorso, quindi siamo un po' discoli e siamo in ritardo.

A questo punto comunicazione sul fondo di riserva da parte dell'Assessore Mauri, dopodichè se non ci sono altre comunicazione diamo il vita con il punto in discussione, che sono le interrogazioni e le interpellanze.

Prego Assessore.

ASS. MAURI:

Sì grazie e buonasera.

La comunicazione riguarda atti della Giunta Comunale con i relativi prelievi dal fondo di riserva, tre atti sono riferiti a spese legali e in successione il ricorso al Consiglio di Stato contro la presentazione del ricorso di Amgas verso la sentenza a noi favorevole del TAR Lombardia, con una previsione di spesa di 30.298 Euro prelevati dal fondo.

Il ricorso anche qui alla Cassazione contro la sentenza di appello della Corte di Brescia sul ricorso F.I.S. Factoring - Omnia Costruzioni per un importo di 10 mila Euro presunto, la resistenza in giudizio contro un atto di citazione presso il Tribunale di Monza per risarcimento danni, tutti e anche questo per 4.100 Euro di importo previsionale, tutti per carenza evidentemente di disponibilità nel capitolo.

L'ultimo prelievo dal fondo di riserva è per 1369 Euro per la manifestazione istituzionale del 4 novembre 2007.

Il fondo alla data odierna risulta quindi disponibile per 99.564,71 Euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni, pertanto la fase delle comunicazioni si può ritenere conclusa, apriamo la fase relativa alle interrogazioni e interpellanze.

Prego i Consiglieri che vogliono svolgerne di prenotarsi, sono le 18.12, io direi che per le 19.15 si chiude con le interrogazioni e si dà lo spazio alla Giunta per rispondere, il che vuol dire che intorno alle 19 io chiudo la lista degli interventi e aggiornandola se è necessario ad una seduta successiva interrogazioni e interpellanza.

Consigliere Fiore, prego ha la parola.

CONS. FIORE:

Io volevo fare un'interrogazione all'Assessore Russomando.

Nella città e mi sembra anche giusto una città in evoluzione ci devono essere degli scavi, ci devono essere tutto quello che è possibile per avere una città a misura noi speriamo di uomo e di donna per il futuro, però ci sono dei lavori che fanno di scavo nelle strade che andrebbero – secondo me – anche sistemati un po' meglio.

Faccio riferimento in particolare allo scavo che è stato fatto, adesso non so da quale società, però mi sembra che la committente doveva essere la Thuga, che è stato fatto in Via Monfalcone Aquilea, Via Per Bresso, questo è il tragitto che è stato fatto, c'è stata una posa di tubi per quanto riguarda il metano che questa posa è terminata in Via Dante di fronte al Beverling dove c'è una centralina, questo lavoro è stato terminato da due, tre settimane, anche un mese. Ora, tutto quello che loro hanno scavato e poi hanno ripristinato, in questo momento in alcune parti di queste vie ha ceduto, ha ceduto per il fatto che le macchine passano su, essendo non fatto a regola d'arte, perché nel momento in cui cede l'asfalto significa che sotto non hanno fatto nessuna posa, hanno buttato giù la terra, dopodichè hanno messo l'asfalto e dopodichè con il passaggio delle macchine sprofonda.

Ora, è anche vero che questi scavi che fanno vengono ricoperti con la stessa misura dello scavo che fanno, però su questo dovrò vedere un attimino il regolamento del sottosuolo cosa dice,

perché se il regolamento del sottosuolo dice, adesso io non ricordo, vado a memoria, dice che bisogna solamente ripristinare lo scavo che fanno, mi sembra che sia un po' insufficiente, è insufficiente perché nel momento in cui fanno uno scavo di cinquanta centimetri e poi ripristinano solamente i cinquanta centimetri, quando si mette l'asfalto sui due bordi dei 50 centimetri senza avere una base sotto sprofonda.

Ora se invece il regolamento prevede che laddove ci sia una buca da cinquanta centimetri se ne faccia ottanta o un metro di asfalto significa che questo va su basi solide e quindi non dovrebbe accadere quello che sta succedendo all'interno della città.

Io credo che su queste cose bisogna essere molto, molto attenti, perché noi abbiamo una città che è vero ripeto che stanno facendo dei lavori, ma è anche vero che a distanza di due settimane, tre settimane succedono questi tipi di problemi.

Ora, nella discussione che è stata fatta per quanto riguardava il regolamento del sottosuolo, la cosa che veniva fuori con molta insistenza da parte di tutti i Consiglieri Comunali, era che nel momento in cui si fanno dei regolamenti ci deve essere anche un controllo nel senso di chi in particolare in questi casi di chi rompe e di chi l'Amministrazione Comunale dovrebbe far controllare.

Io ho l'impressione, poi mi può contraddire Assessore giustamente che non ci sia questo intervento di controllo, oppure se ci sia viene posto dai Consiglieri Comunali e dai cittadini, non viene posto dai tecnici che magari sono loro che dovrebbero fare i controlli dopo finiti i lavori all'interno della città, siccome più avanti succederanno altre cose in questa città come il teleriscaldamento ed altro e quando lo approveremo ci saranno degli scavi all'interno della città, se la città viene fatta degli scavi e dopo un mese sprofondano questi scavi mi sembra che qualche tipo di problema bisogna porcelo.

Io oltre a denunciare questa mancanza di andare a vedere nella strada a Monfalcone, Aquilea e Via Per Bresso che ci sono delle buche consistenti del manto stradale laddove è stato ripristinato, mi pongo anche il problema come Consigliere Comunale se c'è una falla all'interno del regolamento del sottosuolo, è chiaro che lo vado a verificare e magari anche porre rimedio nei termini dovuti per quanto riguarda questo tipo di discorso.

Finisco dicendo che, faccio un esempio, la Via XXV Aprile anche lì è stata fatto nella nuova illuminazione uno scavo di quaranta centimetri, però dopo il ripristino del manto stradale è stato fatto su due metri, quasi a metà carreggiata, quindi lì non è successa questa cosa, non è sprofondata, perché nel momento in cui è stato fatto il ripristino del manto stradale è stato fatto su basi solide e questo non è successo.

Io prego l'Assessore di intervenire in questo caso, perché abbiamo una città che veramente quando fanno questi tipi di lavoro, qualche problema c'è.

Ultima è che laddove c'è la centralina in Via Dante è stato rotto tutto il marciapiede, però è stato coperto di cemento, ma non è stato fatto l'ultimo strato di bitume, quindi io credo, sono già passate due, tre settimane e credo che dovranno intervenire per verificare questa cosa.

La ringrazio Assessore anticipatamente, so che lei è molto attento a queste cose e prego di intervenire per quanto riguarda questo tipo di discorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Era un'interrogazione che volevo porre all'Assessore al Bilancio, è una questione che da circa un mese se ne discute abbastanza frequentemente sia sugli organi si stampa che nelle trasmissioni televisive e riguarda gli accordi con le banche dei prestiti che i Comuni chiedono e sotto accordo cosiddetto dei derivati.

Volevo chiedere all'Assessore Mauri se la nostra Amministrazione ha intrapreso strade di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto il Consigliere Bongiovanni però non lo vedo in aula.
Ci sono altri iscritti per le interrogazioni?
Consigliere Bonalumi, prego.

CONS. BONALUMI:

Io avevo bisogno di qualche delucidazione rispetto al ricorso al Consiglio di Stato promosso da Amgas avverso la sentenza del TAR, avrei necessità di sapere a che cosa si riferisce questo ricorso al Consiglio di Stato, perché mi pare che in un separato giudizio il Comune abbia avuto invece esito favorevole o meglio si sia concluso forse con una sentenza del Consiglio di Stato favorevole all'Amministrazione Comunale, mi pare sulla proprietà delle reti.

Quindi, volevo capire qual è l'oggetto del contendere rispetto a questo ricorso al Consiglio di Stato e volevo anche avere il dettaglio, se è possibile, rispetto al prelievo dal fondo di riserva, che francamente è vero che si tratta di un ricorso al Consiglio di Stato, però 30.200 Euro di prelievo dal fondo di riserva per presentare ricorso al Consiglio di Stato francamente mi sembra una cifra piuttosto rilevante.

Se era possibile sapere il legale a cui si è affidata l'Amministrazione Comunale e se è possibile avere qualche delucidazione o la fotocopia della nota che ha mandato, del preventivo che ha mandato all'Amministrazione Comunale.

Volevo poi anche che mi si informasse, si informasse in particolare me e il Consiglio sulla vicenda F.I.S. Factoring - Omnia Costruzioni, perché anche qui c'è un ricorso in Cassazione, a me pare che il Comune abbia già avuto torto in primo grado, mi è sfuggito però l'esito del giudizio di secondo grado e avevo necessità di sapere qual è stato l'esito di questo giudizio e per quale motivo però viene indicato, io faccio riferimento alle comunicazioni sull'utilizzo del fondo di riserva e si cita però un ricorso avverso una sentenza della Corte di Appello di Brescia, così viene citato nella documentazione relativa alla comunicazione sul fondo di riserva.

Quindi, due le richieste, capire per quale motivo c'è di mezzo la Corte di Appello di Brescia e soprattutto avere una sintesi rispetto all'iter giudiziale che ha avuto questa vicenda sia rispetto al primo grado che al secondo grado. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interroganti, prego Martino.

CONS. MARTINO:

Io volevo interrogare, ho già anticipato l'interrogazione al Presidente e comunque al Segretario, però credo che riguarda loro e possono rispondermi anche poi con più calma e io volevo sapere questo, siccome ci sarà anche al prossimo ordine del giorno, ci sarà la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione anche della Multiservizi Nord Milano Ambiente, volevo sapere, visto che il Consiglio di Amministrazione decade, chi seguirà per quel periodo di un mese, un mese e mezzo, spero meno comunque...

SINDACO:

Nove giorni.

CONS. MARTINO:

...nove giorni dice il Sindaco, la Presidenza e la gestione dell'azienda, anche perché si troverà senza nessun Consiglio di Amministrazione e senza nessun potere politico e comunque di responsabilità gestionale sulla città.

Poi voglio sapere perchè il Sindaco dice nove giorni, se ho sentito parlare che verrà fatto un bando dove tutti potranno, un bando lo fa di otto giorni Sindaco, vorrei capire cosa accadrà. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interroganti, guardate se non ci sono altri iscritti iniziamo a procedere con le risposte, così ci portiamo avanti.

Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Io più che un'interrogazione, la mia è una presentazione di un ordine del giorno, che desidero, naturalmente non è un desiderio personale, ma è un desiderio politico perché riguarda tutta la città, in prima persona riguarda naturalmente il Sindaco che la rappresenta, ma riguarda tutti i cittadini ed è un ordine del giorno in considerazione del fatto che l'Ospedale Bassini come tutti sappiamo e come il Sindaco sa perché ha già fatto un incontro mi pare in Regione sotto l'audizione dell'assessorato competente, stanno trattando la modificazione in base al fatto che dal 2009 la Provincia di Monza si stacca autonomamente e fa territorio brianzolo, finalmente dico io perché lo merita per la sua particolarità se non altro e quindi l'ospedale che è compreso nell'Azienda San Gerardo di Monza ha naturalmente qualche problema a restare sotto la Provincia di Monza.

Ora, io so che ci sono in Regione discussioni, è stato informato il Sindaco, sono informate naturalmente tutte le forze politiche, però io credo che sarebbe utile che il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo dia mandato al nostro Sindaco di poter esprimere una posizione spero unanime di questo Consiglio Comunale affinché dalla nuova sistemazione della nostra azienda ospedaliera che sorgerà penso nel futuro, ci sia la possibilità di avere la direzione generale di questa nuova azienda costituente a Cinisello Balsamo.

Questo per due ragioni, primo perché l'Ospedale di Cinisello Balsamo a Bassini è l'unico degli ospedali che si sentono in giro nominare per fare comunità, che è stato classificato rispetto agli altri ospedali di Sesto, CTO, Buzzi, questi sono i nomi che si fanno e non dico niente e il Sindaco è informato, quindi credo che per questa ragione che non è poco aver superato una prova di certificazione della commission, credo che sia uno dei motivi di vanto di questa realtà.

L'altro motivo è che l'Ospedale di Bassini di Cinisello Balsamo ha la possibilità di espandersi rispetto a tutti gli altri ospedali che ormai sono chiusi nel recinto che hanno e credo che si possono trovare soluzioni veramente ideali per avere una situazione di dirigenza.

Credo che non dispiace e su questo penso di trovare il consenso di tutte le forze politiche, non dispiace a nessuno se una direzione generale piuttosto che andare a Buzzi o all'Ospedale di Sesto San Giovanni venga a Cinisello, penso che sia un vanto per qualsiasi uomo politico, per qualsiasi uomo che ragiona al di là delle appartenenze politiche, ideali etc. etc. Io se volete ve lo leggo, è una cosa abbastanza comprensibile, mi servono solo due minuti. Ordine del giorno, prima della fine della serata, visto che non è molto impegnativa la serata anche nella seconda sessione, io credo che non sia impegnativo un mio auspicio, penso che non sia impegnativo allora è un pensiero mio, chiedo di discuterlo nel finale della serata in modo da poter dare mandato, perché comunque questo è un problema impellente, io credo che prima di Natale sicuramente saranno fatti i nuovi direttori e credo che il tempo utile per muoversi sia anche poco.

Chiedo se è possibile discuterlo nella seconda parte di questa giornata.

Dalla primavera 2009 sarà formalmente costituita la nuova Provincia di Monza e Brianza, la nascita del nuovo Ente e della nuova entità territoriale provocherà inevitabilmente la divisione di molti dei servizi pubblici che Cinisello Balsamo e più in generale i Comuni del nord Milano condividono attualmente con Monza, servizi che sono anche di primaria importanza, quali ad esempio quelli relativi all'attività sanitaria e alla salute dei cittadini.

Se per l'ASL la Legge Regionale 39 disciplina la materia, tutt'altro che chiaro appare il frutto della gestione dell'Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo, oggi amministrato dall'Azienda

Ospedaliera San Gerardo che ha sede a Monza e che in Brianza opera con la maggior parte dei suoi servizi.

Premesso inoltre che, l'Ospedale Bassini rappresenta la prima azienda di Cinisello Balsamo per numero di servizi e comunque l'azienda di primaria importanza in quanto si occupa della salute dei cittadini, considerato che tale ospedale oggi non possiede un'autonomia propria, ma dipende amministrativamente da un'azienda tradizionalmente brianzola qual è il San Gerardo di Monza; considerato inoltre che da più parti da alcune settimane si è diffusa la voce che un accordo politico di tipo regionale privilegerebbe già a partire dal 2008 lo scorporo dell'Ospedale Bassini dall'Azienda Ospedaliera San Gerardo e il suo comparamento alla città di Sesto San Giovanni, agli istituti clinici di perfezionamento di Milano per costituire una nuova azienda ospedaliera.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a vigilare affinché tale trasformazione non serva a mortificare l'Ospedale Bassini di Cinisello che negli ultimi anni è cresciuto e si è modernizzato divenendo di esempio per tutta la realtà milanese.

A promuovere in tutte le sedi istituzionali la possibilità di realizzare la direzione generale della nuova azienda ospedaliera nel complesso ospedaliero di Cinisello Balsamo che per un numero di specialità presenti, posti letto e le possibilità di espansione, rappresenta sicuramente la struttura primaria della nuova ipotetica azienda ospedaliera.

A valutare la possibilità a adattare e ad abbattere la struttura di cemento armato che sorge dinanzi all'Ospedale Bassini per far posto alla nuova sede direzione dell'azienda ospedaliera risolvendo in questo modo un annoso problema che riguarda l'Ospedale Bassini e la città intera.

Naturalmente questo riguarda, come citato anche in questo ordine del giorno, soltanto la possibilità dell'azienda, non riguarda l'ASL perché per quello c'è una legge attualmente vigente che bisogna modificare e in quel senso credo che ci siano qualche problema in più da superare, comunque non è imminente rispetto invece alla nomina della direzione di Cinisello Balsamo che avverrà come ho detto tra pochi giorni, questo è l'ordine del giorno.

L'unica interrogazione che avevo da fare riguardava, io avevo compreso in un piano di riapertura delle strade per i lavori della metrotranvia, la riapertura del tratto di Via Libertà terminale che, però, trovo che sia ancora chiuso, almeno pare che non ci sia il movimento necessario soprattutto in uscita mi pare che era quel tratto e quindi chiedo all'Assessore la motivazione per cui ancora non è stato aperto, mi era sembrato di aver capito che si apriva in tempi molto ragionevoli.

Questa era l'unica interrogazione che avevo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri Consiglieri che intendono svolgere interrogazioni?

Niente, per cui io direi a questo punto passiamo ad un primo giro di risposte della Giunta. La parola al signor Sindaco. Grazie.

SINDACO:

La precisazione è che sulla questione dei derivati, F.I.S. Factoring e dintorni risponderà l'Assessore al Bilancio, glielo dirai tu che almeno non ce li abbiamo così almeno si fida più di me.

Volevo informare il Consigliere Bonalumi, che rispetto ad un ricorso al TAR sempre promosso da AM, noi abbiamo avuto come Comune ragione su due cose, che la cabina di primo salto è del Comune di Cinisello e va riconosciuta di nostra proprietà e che lo spromiscuamento, adesso dico cosa vuol dire, in pratica l'autonomia della rete cinisellese rispetto al transito verso Milano e verso San Giovanni è a carico per le spese da sostenere di AM.

AM di fronte a questo pronunciamento del TAR decide di resistere in Consiglio di Stato, perché questo rappresenterebbe un nuovo e ulteriore abbattimento rispetto alle valutazioni che AM fa sul valore delle reti, che come voi sapete sono dentro a un arbitrato e dentro all'arbitrato c'è la sentenza del Consiglio di Stato che dà ragione a noi, cosa dice la sentenza del Consiglio di Stato?

Che fino al 1970 certamente le reti sono del Comune di Cinisello, che dal 1970 al 1995 c'è una sorta di vuoto contrattuale e quindi che bisogna riportare dentro lì in questo voto contrattuale la

considerazione per le valutazioni delle reti e che invece dal 1995 alla data odierna le questioni stanno funzionando secondo quanto previsto dagli accordi, dai contratti etc.

Di fronte a questo ricorso in Consiglio di Stato di AM ci sembrava opportuno mantenere un ricorso, opporci al ricorso, di stare in causa perché per noi è fondamentale che il Consiglio di Stato si pronunci di nuovo favorevolmente al Comune di Cinisello su queste due questioni che abbatterebbero significativamente ancora le richieste di AM, quindi metterebbero su una sorta di binario, di un percorso veloce anche la possibile soluzione del contenzioso con AM.

Questa è la ragione per cui e adesso 30 mila Euro non so se è troppo poco, è quello che con il legale è stato stabilito per mantenere la nostra presenza rispetto al ricorso di AM.

Al Consigliere Martino, noi se tutto funziona questa sera procediamo ad aggiornare gli Statuti rispetto a quanto previsto dalla Legge Finanziaria dell'anno 2007, a partire dal giorno 22 tutti i Consigli di Amministrazione sono di fatto dimissionari, noi per evitare tutta la storia dell'altra volta, l'interpretazione fra azienda e S.p.A. etc. procederemo con i bandi.

Un bando che verrà pubblicato sul nostro sito, alla fine del quale raccolti i curriculum procederemo alla nomina del Consiglio di Amministrazione, nel frattempo la funzionalità tecnica non viene meno e dal punto di vista finanziario i Revisori dei Conti possono benissimo fare quel pezzo di amministrazione che servirà in questo vuoto.

Questo è per quanto riguarda i CDA e la cabina del primo salto, sulle questioni del Bassini, io non so se discutere questa sera, credo di poter dire, fatta salva una lettura più attenta di dover concordare con l'ordine del giorno, sapendo che c'è qualcosa che non funziona nemmeno in Regione, perché questa ipotesi di lavoro mi è stata confermata nell'incontro con l'Assessore come una possibilità e invece era all'oscuro di tutta la vicenda il Presidente della Commissione III quando siamo andati in audizione.

Questa è una roba strana, perché praticamente una Commissione che dovrebbe sbrigare tutta questa roba non conosceva questo intendimento, con una sola raccomandazione, ma poi ripeto se discutiamo questa sera, è che dobbiamo agire con intelligenza e con attenzione per evitare che nella fase di riorganizzazione dei quattro ospedali si scateni una guerra, mentre sulla nomina del direttore che va indipendentemente dalla sua collocazione, purtroppo a questo Sindaco non è dato di fare nulla.

Quindi, noi potremmo trovarci di fronte alla divisione dell'azienda, alla nomina del direttore dell'azienda futura e a dover affrontare con il direttore della nuova azienda assieme a Sesto, agli amici del CTO etc. tutto il ragionamento relativamente alla organizzazione.

Confermo, invece, che il Bassini è non solo il più grande, ma quello con maggiori specialità, ma ha avuto anche questo riconoscimento che lo colloca in Italia come il sesto ospedale, quindi un ospedale di grande eccellenza, perché per avere il riconoscimento della Joint Commission il passaggio è molto difficile, tanto è vero che a Monza non lo hanno fatto e al Bassini sì, al Bassini è passata. Grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo con le risposte alle interrogazioni. Assessore Mauri, prego.

ASS. MAURI:

Rispetto alla questione richiesta dai derivati, per i quali si intendono swap o contratti di questo tipo, questa Amministrazione non ne ha fatti e non ne sono stati ereditati dalle Amministrazioni precedenti, quindi non ci sono contratti a tasso variabile nel nostro Comune.

Riguardo poi invece alla richiesta del Consigliere Bonalumi sulla causa F.I.S. Factoring - Omnia Service etc. faremo pervenire come da lui richiesto, la sintesi dell'iter che ha seguito la causa stessa che dura da parecchi anni, ivi compreso l'ultimo episodio del ricorso che è stato citato con il prelievo dal fondo di riserva, quindi verrà data risposta scritta.

PRESIDENTE:

Assessore Russomando, prego ha la parola.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, per rispondere alla interrogazione del Consigliere Fiore, ha fatto bene a rilevare l'anomalia riscontrata, però merita qualche precisazione.

Di solito quando si fanno dei lavori c'è un ripristino immediato, nel caso specifico in Via Monfalcone Aquilea il ripristino è stato effettuato.

È ovvio che bisogna aspettare un po' di tempo perché ci sia un assestamento, dopodiché si fa un intervento definitivo con il tappetino finale, così come è stato effettuato anche in XXV Aprile, in un primo momento si era intervenuto per chiedere lo scavo effettuato, successivamente a quando lo scavo è stato riempito e il tutto si è assestato, si è intervenuto con l'intervento definitivo.

Questo non vuol dire però che attraverso l'ufficio non si è attenti e vigili e verificare che il tutto venga sistemato in modo così come deve essere fatto e così come prevede il PUX anche nella strada di Monfalcone Aquilea. Grazie .

PRESIDENTE:

Io ho da dare qualche risposta, rispetto a quello che diceva e chiedeva il Consigliere Martino per la parte ovviamente di mia competenza che riguarda la richiesta di una verifica e di un riscontro circa il fatto che gli amministratori delle aziende partecipate del Comune nella fattispecie la Nord Milano Ambiente vengano sostituiti nella fase transitoria che sta tra la loro decadenza e l'insediamento del nuovo CDA dai membri del collegio sindacale dei Revisori dei Conti.

Allora, abbiamo fatto un riscontro rapido rispetto a quello che lo Statuto della Nord Milano Ambiente, all'art. 16 ultimo comma si dice che: in caso di cessazione con effetto immediato di tutti gli amministratori che mi sembra che sia il caso in oggetto, dato che come sapete con la delibera che andremo ad approvare nella prossima seduta di Consiglio, quella delle ore 21 di questa sera si procederà a modificare, sostanzialmente a dare indirizzo affinché la Nord Milano Ambiente modifichi la normativa relativa al suo assetto in quanto membri e componenti del CDA, e di conseguenza che non appena la Nord Milano Ambiente avrà adottato una delibera a modifica del proprio Statuto, l'attuale CDA verrà a decadere.

Nello Statuto della Nord Milano Ambiente dicevo all'art. 16 all'ultimo comma si dice che: in caso di cessazione con effetto immediato di tutti gli amministratori, cosa corrispondente a questa fattispecie, l'assemblea deve essere convocata dal Consiglio sindacale che può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria Amministrazione.

In buona sostanza nel modello della Nord Milano Ambiente, vi è che a fronte della decadenza del Consiglio di Amministrazione in carica in seguito all'adeguamento con deliberazione di variazione, di rettifica dello Statuto che farà la società medesima a quelle che sono le disposizioni di legge a partire dal Decreto Lanzillotta, all'interno della Nord Milano Ambiente il Consiglio di Amministrazione che decade viene sostituito per la fase di ordinaria amministrazione, per la fase di vacanza dal collegio sindacale, che in questo senso si fa carico di garantire la fase che intercorre tra la decadenza del Consiglio precedente e l'insediamento del nuovo Consiglio, questo ai sensi dello Statuto.

Quindi questo è quanto, cioè vi è una clausola in quanto tale che prevede che in caso di vacanza siano i Revisori dei Conti e il collegio sindacale a farsi carico di garantire le ordinaria amministrazione, peraltro lo stesso collegio sarà quello che dovrà convocare l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Questo per quanto riguarda la parte rispetto alla quale l'interrogazione Martino chiedeva delucidazioni alla Presidenza del Consiglio, se poi è necessario ulteriori delucidazioni possiamo dare la parola anche al Segretario, però credo che al momento non ci sia altro da aggiungere, almeno che vi siano ulteriori quesiti.

La parola al Consigliere Bonalumi, prego.

CONS. BONALUMI:

Una precisazione alla Presidenza, non c'entra nulla con l'interrogazione, ma prima di iniziare i lavori all'ordine del giorno, volevo far presente al Presidente che nell'avviso di convocazione questa volta non compare che la seduta sarà preceduta dalle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Personalmente ero impreparato, perché non avendolo letto pensavo che i lavori iniziassero con un altro ordine, cioè quello segnato che prevedeva in questa seduta la questione degli Statuti etc.

Volevo sapere se era una dimenticanza o se è una nuova modalità o quali sono le motivazioni.

PRESIDENTE:

Dunque, nello specchietto che abbiamo concordato con i Capigruppo vi era chiaramente questa seduta 17.45 del 19 novembre era dedicata ad interrogazioni e interpellanze, mentre la seconda prevista per le 20.45 è dedicata alle due delibere inerenti le aziende.

Nell'ordine del giorno che vi è arrivato di solito non è specificato, sono specificate le date in cui vanno in discussione i punti, però come da regolamento noi siamo usi partire dalle interrogazioni e interpellanze, quindi in ogni caso almeno di decisione diversa stabilita dalla Capigruppo e tendenzialmente in questa direzione si va o quando si convoca su un singolo punto, oppure si potrebbe andare quando si convoca sul bilancio, cosa che peraltro ho provato a sperimentare, ma anche in altre occasioni alla fine abbiamo comunque riservato almeno un'ora a interrogazioni e interpellanze, come dicevo di consueto salvo decisioni diverse, quello che accade è che la prima seduta viene comunque dedicata in ampia parte alle interrogazioni e interpellanze e quando la prima seduta è di due ore, ormai mi sembra sia abbastanza invalsa l'abitudine di dedicare queste due ore alle interrogazioni e interpellanze.

Quindi, non vengono specificate nei punti, ma si assume che siano al primo punto in discussione come da regolamento, dopodiché lo specchietto che abbiamo deciso per la calendarizzazione dei lavori con i Capigruppo porta chiaramente che questa seduta ore 17.45 recava all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze.

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Sì, la consuetudine è quella che ha detto il Presidente, però se riusciamo a spiegarci meglio nella convocazione che ci sono le interrogazioni e interpellanza magari uno leggendo si prepara anche, perché così come è messo in realtà la difficoltà del Consigliere Bonalumi io la capisco.

Non essendo Capogruppo era solo io ad aver fatto l'ordine del giorno, credo che gli altri Consiglieri abbiano necessità quando non c'è, nella comunicazione ufficiale forse è meglio specificare che la prima seduta riguarda...

PRESIDENTE:

Dovremmo trovare una modalità per menzionarle.

CONS. PETRUCCI:

L'altra cosa che volevo dire è che avevo chiesto perché non si fa l'apertura della strada, ma siccome Imberti è impegnato in altri problemi questa sera, credo che l'apertura della strada me la posso sognare.

Terza cosa, sul discorso dei Consigli di Amministrazione che andiamo ad azzerare, credo che e poi leggerò bene magari lo Statuto, ma la facoltà di dare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Revisori la guida anche ordinaria dell'attività, credo che sia un problema che non concilia molto con le leggi esistenti, perché nessun Consiglio del collegio dei Revisori può amministrare un'azienda, neanche per l'ordinaria Amministrazione, quindi credo che forse sia

meglio lasciare per il tempo sufficiente il Presidente che faccia funzioni di ordinaria amministrazione senza prendere le decisioni che non competono al Consiglio di Amministrazione, ma quello di indicare il collegio sindacale mi pare che sia una cosa che non so se poi è presente nel Decreto Lanzillotta è da verificare, questo non lo so, però mi pare che non sia una cosa possibile riguardo alle leggi che ci sono.

PRESIDENTE:

Su questo punto il fatto è che lo Statuto menziona chiaramente che le competenze di ordinaria amministrazione in caso di decadenza del CDA vanno in capo al collegio sindacale, quindi noi abbiamo due problemi, non possiamo prorogare in carica il Presidente, perché con la delibera che modificherà da parte della Nord Milano Ambiente la composizione del CDA, il CDA decade e quindi non è più in carica il Presidente.

Dall'altro lato abbiamo una norma statutaria che dice chiaramente che nel caso di ordinaria amministrazione in situazione di vacanza ne risponde il collegio sindacale.

Questa norma che è dentro lo Statuto come menzionavo prima della Nord Milano Ambiente, non contrasta con il Decreto Lanzillotta e da questo punto di vista è pienamente operativo, cosa diversa è se possiamo in prospettiva ritenere sia opportuno che in fasi di vacanza e di ordinaria amministrazione in situazioni di vacanza siano i Revisori a farsene carico, però è un'altra discussione, allo stato attuale questo è quanto disciplina lo Statuto e quando disciplina lo Statuto non contrasta comunque con le norme vigenti.

Quindi, è vero che ci poteva essere magari anche un problema di maggiore o minore opportunità, però è chiaro che questa cosa non è in contrasto con il Decreto Lanzillotta, così come viceversa sarebbe in contrasto con lo Statuto e con le leggi in generale, il fatto che il vecchio CDA nella persona del Presidente, anche solo una persona del Presidente continui a vivere, dal momento che modificando a Statuto la composizione del CDA automaticamente il CDA decade, quindi la situazione è questa e noi siamo comunque salvaguardati da quella norma che attribuisce al collegio sindacale i poteri di gestione in ordinaria Amministrazione nelle fasi di vacanza.

Consigliere Laratta.

CONS. LARATTA:

Grazie Presidente.

Una breve parentesi di carattere politico in merito all'ordine del giorno presentato da Forza Italia sull'Ospedale Bassini.

Mi corre l'obbligo dire ahimé in primis e ahì noi in secondo tempo, perché essendo operatore della Bassini vivo in prima persona le riorganizzazioni ogni qual volta che si presentano, accorpamento, scorpori e riassetto delle aziende sanitarie, quindi già il primo step è stato effettuato nel lontano '98 con la Legge 30, lo abbiamo vissuto sulle nostre spalle e come operatore, ripeto come cittadino di Cinisello Balsamo e inviterei le forze politiche che attualmente ed illo tempore erano al Governo della Regione di ravvedere nel modo più accurato e oculato le varie scelte che sono state effettuate in tempi trascorsi con la riforma del sistema sanitario regionale e in vista anche del futuro riassetto delle aziende sanitarie e anche delle ASL. Quindi, un vivo invito alle forze politiche di Governo di prendere una posizione molto più ponderata e molto più concreta in merito al riassetto e alla collocazione delle aziende sanitarie. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente, non per fare il dialogo a distanza, però credo che il Codice Civile proprio non presenta una situazione compatibile alla nostra situazione.

Io invito chi dovrà tenere conto di queste cose magari a farsi dare un consiglio da qualche giurista, perché prima di passare ad un licenziamento del Consiglio di Amministrazione e poi avere una vacanza che non sappiamo di quanti giorni o di quanti mesi potrà essere, credo che bisogna fare una consulenza per vedere se questo è possibile, perché è vero che lo cita lo Statuto, io non me lo ricordo lo Statuto, ma credo che se lo Statuto cita questo è in contrasto con il Codice Civile però.

Forse non se ne siamo accorti quando abbiamo fatto lo Statuto, ma è un problema molto importante che qualunque che avesse interesse a creare dei problemi potrebbe avere facile attività a crearli, perché ripeto dipende dal Codice Civile questa materia, non so se il Segretario vuol darci magari in merito qualche delucidazione, ma se lo prevede lo Statuto è lo Statuto che lo abbiamo sbagliato se lo abbiamo fatto noi, dopodiché credo che bisognerà vedere se fare una proroga al Presidente, oppure dare il mandato al collegio dei Sindaci che credo non sia possibile.

PRESIDENTE:

Su questa richiesta do la parola al Segretario. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Confermo quello che diceva il Presidente, l'art. 17 ultimo comma se ricordo bene dello Statuto prevede che il Collegio dei Revisori nella vacanza del Consiglio di Amministrazione gestisce l'ordinaria amministrazione.

Quindi, lo Statuto che è stato omologato, voi sapete che prima gli Statuti erano anche soggetti al visto del tribunale, adesso è il notaio che omologa, quindi per noi è vigente.

Io adesso verificherò, poi magari nella pausa se effettivamente è in contrasto con il Codice Civile, però noi siamo vincolati allo Stato, se lo Statuto è illegittimo mi sembra, però lo verifichiamo, è chiaro che si pone il problema, ma si pone il problema in assemblea e quindi anche a rettificare questa formulazione.

Allo stato attuale però il Presidente lo ha letto, è a disposizione l'art. 17 ultimo comma che dice proprio questo, come del resto anche lo dice lo Statuto della Multiservizi, cioè la stessa norma, articolata in modo diverso, ma ripropone la stessa procedura di nomina.

PRESIDENTE:

Se ci sono altre interrogazioni, io non ho altri interroganti.

Siccome con le interrogazioni se non ce ne sono altre, io l'unica cosa che devo chiedervi è il giudizio di soddisfazione o meno rispetto alle risposte ottenute e se volete esprimerlo i Consiglieri sono pregati di prenotarsi, dopodiché poiché stiamo concludendo questa seduta di interrogazioni in largo anticipo, vi proporrei di procedere con la presa di atto di verbali così evitiamo di farla all'inizio della prossima, lo facciamo già adesso e poi valutiamo l'ordine del giorno presentato da Forza Italia se riteniamo opportuno già discuterlo questa sera.

Consigliere Fiore, prego.

CONS. FIORE:

Solo per puntualizzare nella mia interrogazione, visto che l'Assessore, io non ho mai detto che gli uffici non sono attenti, ho semplicemente detto che secondo me bisogna avere un'attenzione particolare sul controllo.

Voglio che questo rimane agli atti perché estorcere le parole in modo indiretto mi sembra che non sia giusto, in particolare sugli uffici, io so che gli uffici lavorano quanti e sono abbastanza carichi di lavoro rispetto a queste cose e quindi sono soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti a questo proposito, farei come dicevo prima in questo modo: procederei da prima con la presa d'atto dei verbali così ci portiamo avanti e poi c'è un ordine del giorno pendente presentato da Forza Italia, quello sull'Ospedale Bassini e valutiamo se riteniamo discuterlo immediatamente o meno.

Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale, 10, 20, 24, 27 settembre 2007.
Se ci sono interventi, altrimenti votiamo.
Consigliere Fiore, prego.

CONS. FIORE:

Presidente, chiedo una piccola sospensiva su questo verbale.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.
Consiglieri in aula, riprendiamo la seduta.
Consigliere Fiore, prego.

CONS. FIORE:

Prendendo visione del verbale chiedo la possibilità di poterlo votare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie.
Allora, eravamo a presenza d'atto dei verbali della seduta di Consiglio Comunale 10, 20, 24, 27 settembre 2007.
Se non ci sono interventi votiamo.
È aperta la votazione sull'ordine del giorno numero uno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva. Un attimo che chiedo la sostituzione della mia scheda perché non funziona. Grazie.
Presenza di atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale 1,4,5 e 8 ottobre 2007.
Se ci sono interventi?
Consigliere Brioschi, prego.

CONS. BRIOSCHI:

Grazie Presidente.
Riguardo al verbale dell'8 ottobre nel mio intervento c'è da cambiare un aggettivo che è stato mal trascritto, si riporta la parola "laidamente" come è invece "laicamente" parlando di San Francesco laicamente Francesco è brutto e poi una cortesia, questo credo che fosse un mio errore laddove si dice "primigenia" in italiano è "primogenitura" io ho fatto un latinismo un po' azzardato. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio, quindi con queste correzioni acquisite...
Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Io già in passato avevo fatto osservazioni di questo genere, adesso ho smesso di fare la rettifica di queste segnalazioni, perché, in effetti, su ogni verbale ce ne è sempre qualcuna, io non so se è il registratore che registra male o siamo noi che non siamo capaci di esprimerci in italiano, però, in effetti, riscontro tanti di questi travisamenti delle parole dette dai Consiglieri al microfono, credo che non so con la ditta bisogna trovare una soluzione per avere un verbale un po' più decente.

PRESIDENTE:

Bene, allora io non ho altri iscritti, per cui procediamo con la votazione per presa d'atto dei verbali delle sedute del 1,4,5 e 8 ottobre 2007.

È aperta la votazione sull'ordine del giorno numero due.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

A questo punto vi era l'ordine del giorno presentato prima da Forza Italia in merito all'Ospedale Bassini.

Consigliere Petrucci la richiesta era anche di verificare se c'erano le condizioni per sottoporlo in discussione già ora, ditemi perché sono le 19.05, ovviamente con questa cosa noi si chiude la seduta.

Consigliere Fiore, prego.

CONS. FIORE:

Io avrei una proposta, se il Consiglio Comunale è d'accordo, ci sono due atti che noi non abbiamo trattato nell'ultimo Consiglio Comunale che sono quello del referendum per quanto riguarda il discorso delle acque, non è in questa seduta e poi c'è anche quello per quanto riguarda la variante della Via Canzio le case popolari e via di seguito che non c'è stata nessuna osservazione e siccome noi dobbiamo votare sulle osservazioni, non essendoci nessuna osservazione è solamente come si suol dire una presa di atto.

Se siamo d'accordo tutti quanti, io chiederei un'inversione visto che sono delle questioni abbastanza spicce, ripeto per le cose che dicevo, se siamo d'accordo tutti quanti farli in questo momento così ce le portiamo come si suol dire via.

Ripeto, che è quello del referendum sulle acque che già 80 Comuni, 70 Comuni hanno già aderito, però sembra che ci si arriva un arrivo con la Regione Lombardia rispetto a questo, che non si vada al referendum e l'altro è per quanto riguarda la variante che era sulle osservazioni.

Mi risulta che di osservazioni non ce ne è neanche una e quindi non essendo osservazione c'è solamente come si suol dire da votare e poi è un atto fondamentale per quanto riguarda la costruzione delle case popolari in Via Canzio.

Io chiedo la possibilità di poter fare questa inversione se il Consiglio Comunale è tutto d'accordo altrimenti lasciamo perdere.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno, ce lo faccia leggere un attimino attentamente, se riusciamo in questa tornata, se ci rimane un po' di tempo io sono disponibile a doverlo discutere però alla fine di questa sessione, quindi il 3 tre lo potremmo benissimo discutere e inserirlo dentro.

No, troviamo il modo per poterlo fare, poi lo decidiamo un attimino tutti insieme. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Rispetto alla proposta appena avanzata, ricordo che vi era un impegno di massima comunque a recuperare uno dei due punti già per il tre, se non ricordo male proprio la variante, questo era un impegno perché è saltato il numero legale l'altro giorno per motivi diversi e anche la mattina di venerdì in seconda convocazione vi erano diverse assenze, quindi vi era un impegno di massima a garantire che uno di questi due punti saltati fosse recuperato quanto prima, nella fattispecie con la seduta del tre che presenta attualmente all'ordine del giorno due punti non particolarmente pesanti, dopodiché comunque decida il Consiglio, io ho iscritto alcuni Consiglieri.

Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che non ho nulla contro la proposta di Fiore se vogliamo anche anticipare qualche punto, quello però della variante era già previsto con un atto di buona volontà per il giorno tre, quindi è già dentro nella sessione che abbiamo programmato, è dentro perché abbiamo detto che se finiscono tutti gli argomenti si fanno anche quelli.

L'unica mia pretesa, ma non è una pretesa che voglio a tutti i costi imporre, ma oggi ne abbiamo diciannove, io ho detto che entro Natale si fanno le nomine, per cui bisogna dare un attimo di tempo al Sindaco o chi per esso di avere in qualche modo qualche possibilità di intervenire, non vorrei che noi lo facciamo tra quindici giorni, arriviamo in ritardo e ci dicono...

Sindaco lei è arrivato in ritardo, quindi era un modo un po' tempistico di approvarlo questo, siccome mi risulta che nei prossimi giorni la cosa si conclude, perché va in Consiglio Regionale un emendamento per fare queste nomine, credo che bisogna dare il tempo necessario al Sindaco di poter esprimere la voce di Cinisello Balsamo.

Era solo questo il motivo per cui chiedevo la rapidità, d'altra parte non mi pare che questo, come ha già accennato anche il Sindaco, questo ordine del giorno in cinque minuti si può anche approvare perché non prevede niente di politico, ma dipende solo di dare un mandato per avere un obiettivo che penso possano condividere tutti, credo che la mia volontà è di farlo entro la serata, se poi vogliamo farlo subito bene, se vogliamo farlo alla fine della serata va bene anche alla fine della serata, purché da domani in poi ci sia la possibilità di andare avanti però, perché altrimenti se lo facciamo tra quindici giorni non ha più senso.

PRESIDENTE:

Mi sembra che lo spirito sia chiaro, aggiungo una cosa, allora togliamo comunque dal tappeto di questa discussione variante al PRG Canzio Fosse Ardeatine dove c'è già un accordo di massima a portarlo in discussione il 3 dicembre insieme agli altri due punti e verificiamo quali dei due, se il referendum piuttosto che questo ordine del giorno lo possiamo fare tenuto conto che abbiamo tre quarti di ora, quindi dobbiamo fare sicuramente un atto che nell'arco di tre quarti di ora si possa esaurire completamente.

Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Prima cosa anche io sollecitavo quello che il Consigliere Fiore prima osservava, in modo particolare la questione variante Fosse Ardeatine perché dovrebbe veramente essere una cosa veloce, mentre ritengo che la discussione sul referendum abrogativo relativo alla privatizzazione dell'acqua possa comportare una discussione forse più lunga.

L'ordine del giorno di Forza Italia ha anche esso un suo carattere di urgenza, è stato presentato però questa sera, se tutti sono d'accordo io sono d'accordo anche io, forse un minimo di riflessione naturalmente abbisogna anche se sono questioni che un po' tutti abbiamo masticato.

Direi che è prioritario fare la questione Fosse Ardeatine, poi alla fine se tra questa sera e la prossima riunione di Consiglio Comunale che è lunedì prossimo...

PRESIDENTE:

Martedì 27 novembre.

CONS. ZUCCA:

Sì, perché il giovedì non c'è la riunione di Consiglio.

PRESIDENTE:

Ci sono le Commissioni.

CONS. ZUCCA:

Non so come sono le questioni dei tempi, se no ci potevamo impegnare per una discussione nella seconda seduta, è un problema di una certa rilevanza e penso anche di una certa urgenza.

Infine signor Presidente, volevo segnalare che adesso non abbiamo previsto che questa sessione che finisce il tre o il cinque adesso non mi ricordo bene, però c'è anche un ordine del giorno presentato dal sottoscritto rispetto alla questione degli Enti Locali e alla Finanziaria 2008.

Ora, un ramo del Parlamento ha già discusso della cosa, manca l'altro, non so se è bene che ci siano variazioni del testo che è uscito dal Senato per le note ragioni, ma era un ordine del giorno molto mirato alla questione del rapporto tra gli Enti Locali e la Finanziaria.

Penso che se i Consigli Comunali non discutono di queste questioni ne va un po' del loro ruolo, comunque da parte mia c'è disponibilità eventualmente previa poi una sospensiva, direi che però a questo punto se c'è tempo, se riusciamo a fare almeno il punto della variante Fosse Ardeatine.

PRESIDENTE:

Un attimo di sospensiva breve perché decidiamo il da farsi.

Sospensiva della seduta (Ore 19:17 – Ore 19:29)

Ripresa della seduta

PRESIDENTE:

Riapro il Consiglio per una rapida comunicazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Forza Italia sull'Ospedale Bassini, credo dopo aver fatto un sondaggio tra i diversi Capigruppo che occorra un supplemento di discussione anche in aula, perché è un punto che presenta una serie di implicazioni che credo tutti i gruppi vogliano approfondire e discutere.

Per quanto riguarda la variante al PRG Canzio Fosse Ardeatine la programmazione era preventivamente stata già pensata per il tre, per lunedì 3 dicembre e a questo punto la terremo lì e non riusciamo a mettere nulla in discussione, perché anche sul fronte del referendum delle acque il tempo a disposizione sembra piuttosto limitato, perché anche lì si pensava di discutere almeno per un'ora o poco più.

Per cui la soluzione migliore sarà che cercheremo di programmare il punto relativo al referendum regionale sulle acque in una seduta dalle 18 alle 20, in modo tale che si abbiano due ore per discutere e deliberare il punto.

A questo punto non essendovi le condizioni per affrontare nessun altro degli atti che erano pendenti e che avremmo potuto mettere in discussione decidiamo di sciogliere la seduta aggiornandoci come d'accordo per le ore 21 con la seduta all'ordine del giorno nel quale vi sono le delibere inerenti l'adeguamento della composizione dei Consigli di Amministrazione delle aziende partecipate dal Comune.

SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 2007
(Seduta delle ore 21:00)

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, pertanto la seduta è valida.

Se ci sono delle comunicazioni prego i Consiglieri che intendano farle, di svolgerle, così poi apriamo il punto in discussione, grazie.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Grazie Presidente.

Io vorrei comunicarle il nostro interesse, penso interesse di Capigruppo, senz'altro spirito che di rasserenare il clima, comunque in ogni caso di avere le idee chiare rispetto a quanto abbiamo discusso nella riunione dei Capigruppo l'ultima volta.

Cioè la questione della corrispondenza che doveva intercorrere tra lei e il Sindaco circa l'Articolo 39, se lei ci può dare certezza delle cose e sapere che cosa... perché se si stanno aprendo delle possibilità di dialogo etc. di miglioramento vorrei capire che cosa...

PRESIDENTE:

Sì, un attimo, perché è arrivata nel pomeriggio una missiva da parte del Sindaco, che mi aveva letto preliminarmente però adesso vediamo di recuperarla così ve la leggiamo.

Nella sostanza comunque mi sembra che, sebbene sia stata inoltrata all'attenzione della Segretaria di Consiglio dell'Ufficio di Presidenza la delibera in oggetto della richiesta del Sindaco, che era la delibera sul centro città, esattamente quella relativa alla riduzione della zona di rispetto cimiteriale, delibera che non ha ancora espletato i suoi passaggi in Commissione.

La lettera di accompagnamento non menzionava più l'Articolo 39 del TUEL, quindi modifica il quadro di riferimento, e lasciava un margine rispetto alla convocazione, anche più ampio.

Anche perché nella mia missiva al Sindaco vi era riferimento al fatto che mentre mi era chiaro quali fossero le delibere inerenti le aziende, che sono quelle che hanno già finito il vaglio della discussione in Commissione, e sono all'attenzione del Consiglio questa sera, non era molto chiaro il punto relativo al cosiddetto centro città in relazione anche al fatto che in Commissione mi sembrava vi fosse stata una presa di posizione per un prolungamento dei lavori.

La risposta del Sindaco dice che mi passa gli atti relativi alla delibera sull'ambito 26 centro città e riduzione del limite della fascia rispetto del cimitero storico di Cinisello, e poi mi aggiunge che si auspica che i punti Fosse Ardeatine e Referendum Acque possano essere affrontati entro e non oltre il 14 dicembre, tuttavia per uno di questi due punti abbiamo già trovato una calendarizzazione, che è quella del 3 dicembre, per l'altro invece pensavo – come dicevo in conclusione della scorsa seduta – di prevedere una seduta alle ore 18.00, dalle 18.00 alle 20.00 per riuscire ad espletare anche il punto relativo al Referendum Acque.

Entro il 14 perché mi sembra che con il 15 scadano i termini di presentazione delle delibere all'attenzione del Consiglio Regionale della Lombardia rispetto alla richiesta di un referendum, dopo di che dice: visto l'elevato numero di sessioni di Consiglio programmate, sapendo che entro il prossimo mese di dicembre presenteremo anche la presentazione del bilancio di previsione 2008, e questa è un'informativa che mi ha dato anche di persona questa mattina il Sindaco, che mi diceva che probabilmente riusciamo a presentare il bilancio prima di Natale, per l'esattezza giovedì 20 dicembre con una seduta dedicata propriamente alla presentazione del bilancio.

Diceva: visto l'elevato numero di sedute di Consiglio programmate, sapendo anche di quest'altra scadenza, penso sia possibile che l'argomento citato in oggetto, cioè quello per cui mi trasmette al momento la delibera, possa essere affrontato con qualche giorno di ritardo rispetto alla scadenza.

Quindi mi sembra che ci sia un orientamento a tenere conto che comunque la calendarizzazione dei lavori del Consiglio in questa fase risente, oltre a delle motivazioni di ordine politico rispetto al prevedere quando fare delle delibere e con quale cadenza, risente molto anche del fatto che vi sono delle scadenze previste per Legge, quella di stasera è una, l'assestamento di bilancio entro il 30 novembre è un'altra, la previsione di bilancio è un impegno che già mi menziona il Sindaco, Referendum Acque ha la scadenza che vi dicevo prima.

Quindi mi sembra che nella comunicazione del Sindaco vi sia una presa di coscienza del fatto che la calendarizzazione del punto ad oggetto della sua richiesta, in Consiglio Comunale, dipenda anche da scadenze che travalicano delle scelte e delle valutazioni puramente di ordine politico, come di fatto per il tema del centro città.

Quindi io in questo senso ravviso una disponibilità in merito ad un atto sul quale poi posso anche dirvi tranquillamente di avere avuto in mattinata, prima di ricevere questa missiva, una comunicazione informale con il Sindaco, e di avere rilevato la disponibilità a proseguire anche i lavori all'attenzione della Commissione Territorio, così come credo possa qui anche confermare l'Assessore Imberti.

Quindi nel complesso, rispetto a una situazione che andava accelerandosi in ragione anche di un conflitto istituzionale, rispetto alla calendarizzazione dei lavori, a eventuali forzature frutto di valutazioni politiche più che di urgenze in quanto tali, mi sembra che vi sia complessivamente una presa di coscienza della situazione del calendario dei prossimi quindici, venti giorni, quelli che ci porteranno da qua a Natale, che permette anche di ridimensionare questa che era stata la richiesta del Sindaco e riportarla in un binario di normalità.

Questo è quanto, Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Sì, mi sembra che siano dei passaggi positivi questi, quindi ho capito che non c'è più il richiamo all'inserimento dell'Articolo 39 per ora.

PRESIDENTE:

Esattamente.

CONS. ZUCCA:

Senta Presidente, è già un atto di cui è possibile avere copia questo, oppure... perché mi sembra una missiva corposa.

PRESIDENTE:

Se volete nei prossimi giorni, cioè domani mattina do mandato di fare copia della mia missiva all'indirizzo del Sindaco, e di quella sua di risposta, così avete modo di verificare esattamente come si è svolta anche – dal punto di vista formale – questa comunicazione.

CONS. ZUCCA:

Basterebbe averlo anche per domani sera, quando si vota...

PRESIDENTE:

Va bene. Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Non è su questo la richiesta di intervento, se c'è qualcun altro che vuole intervenire su quello che ha detto mi iscrivo dopo.

PRESIDENTE:

È iscritto ancora il Consigliere Valaguzza, dopo di che credo che siano concluse le comunicazioni, perché non ho altri iscritti.

Consigliere Valaguzza è sul punto rilevato dal Consigliere Zucca? Sì, allora prima il Consigliere Valaguzza, grazie.

CONS. VALAGUZZA:

Io sono un attimo preoccupato proprio per la regolarità formale delle procedure, cioè io non credo che la lettera che mi è stata consegnata durante le riunioni precedenti possa andare nel dimenticatoio, cioè né può essere risolto il problema con altre lettere.

Lei aveva un obbligo che gli discende dall'applicazione del regolamento, pertanto o c'è una lettera che dice ferma tutto perché... ma non ho sentito da lei che c'è una lettera che dice ferma tutto, dice la mia richiesta di utilizzare l'Articolo 39 deve essere considerata annullata, cioè le considerazioni che fa lei sono tutte considerazioni di tipo politico, di tipo amministrativo, ma non fanno venire meno l'obbligo che lei ha di iscrivere all'ordine del giorno quanto è stato richiesto.

A meno che lei non abbia scritto che non poteva metterlo all'ordine del giorno perché non aveva gli atti, non aveva i documenti, ma non vi sono altre strade, allora io credo che tutte le missive servano a poco se non c'è con precisione la risoluzione del problema dal punto di vista formale, nella lettera che lei mi ha consegnato nella riunione dei Capigruppo su nostra richiesta, c'era scritto: la invito a iscrivere all'ordine del giorno questo argomento in base all'Articolo 39, punto.

Dopo di che o c'è un'altra lettera che dice: no guardi ho cambiato idea, non mi interessa più che lei la iscriva, benissimo allora lei ne prende atto e non la iscrive, ma lei aveva dei termini molto precisi entro i quali iscriverla all'ordine del giorno, e qualsiasi imperfezione ci fosse nella lettera il richiamo all'Articolo era molto preciso, e quindi non possiamo fare finta di niente.

Cioè credo che quindi dal punto di vista proprio regolarità formale debba essere sistemata la vicenda, capisce? Altrimenti la si iscrive punto e basta.

PRESIDENTE:

È chiaro, io comunque ribadisco una cosa, nella prima lettera mia in risposta vi era la richiesta di certezza circa l'atto cui si faceva riferimento, vi era una osservazione circa il fatto che stando alla mia presunzione, rispetto al quale potesse essere l'atto, quell'atto non avesse ancora concluso i lavori in Commissione.

Vi era un'altra rilevazione, in rapporto a quest'ultima, rispetto al fatto che l'atto in questione, non avendo concluso i lavori in Commissione, non era disponibile in Segreteria di Consiglio.

Quindi questa era la struttura dell'argomento usato dall'ufficio di Presidenza.

Nel rispondere io ricevo la delibera in oggetto, e quindi non ho più dubbi circa quale fosse l'oggetto della richiesta da parte del Sindaco, nel rispondere io ho un'altra data da cui decorrono i termini, a cui faccio riferimento, che è la data relativa alla risposta del Sindaco che mi dà certezze circa l'atto che intende iscrivere come oggetto alla discussione del Consiglio Comunale.

Oltre a questo vi è comunque il fatto che prendendo atto dell'elevato numero di Consigli programmati il Sindaco ribadisce la richiesta – a questo punto – in ragione della data che diventa 19 novembre, che è quella in cui mi dà certezza sull'atto di cui sta parlando e non più 8 novembre, e mi menziona anche il fatto che può essere programmato anche con qualche giorno di ritardo rispetto alla scadenza.

Credo che nel senso anche di questa comunicazione io non abbia problemi ad iscrivere il punto all'ordine del giorno, e definire – con i tempi e i modi che riteniamo più opportuni rispetto alla possibilità di calendarizzare la discussione in aula – quando metterlo in calendario con i Capigruppo anche.

Comunque il punto che intendo precisare è che dal 19 novembre – ricevendo delibera e missiva di ritorno – possono decorrere i termini, non dall'8 novembre, perché a questo punto io ho certezza sull'atto, prima non l'avevo.

Ma questo si aggiunge il fatto che ovviamente decorrendo anche i termini in maniera diversa, a questo punto dal 19, il Sindaco mi dice di disporre dei termini previsti in ragione della calendarizzazione dei lavori del Consiglio.

Quindi credo che rispetto a queste comunicazioni per il momento possa essere sufficiente, per quanto mi riguarda, e per quanto riguarda l'ufficio di Presidenza, l'iscrizione all'ordine del

giorno, quindi rivalutiamo poi quella che sarà invece la questione della data rispetto ai termini previsti dalla Legge.

Io adesso ho la delibera, e il primo atto che mi è richiesto formalmente è quello di iscriverlo all'ordine del giorno, dopo di che cambiano i termini però, guardate che non sono più l'8 novembre ma il 19 novembre, quindi la decorrenza dei giorni previsti dal TUEL, che qui peraltro non è menzionato, parte dal 19 e non più dall'8.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Presidente io avevo capito però che... avrò capito male, che il Sindaco, con quelle osservazioni sugli impegni di calendario del Consiglio Comunale, non insisteva nel mettere...

PRESIDENTE:

No, di fatto non insiste, dopo di che la richiesta resta viva.

CONS. ZUCCA:

Se il Sindaco non insiste lei non deve mettere all'ordine del giorno il punto.

PRESIDENTE:

No, la richiesta resta viva, non è stata ritirata la richiesta originaria facendo riferimento al 39, il punto è che non la menziona e comunque non ne fa una questione di scadenza in senso stretto, quindi da quel punto di vista lì vi è un elemento di ambiguità anche nella lettera del Sindaco, però credo che dentro a questo elemento di ambiguità si possa anche trovare una modalità per mantenere un'attenzione verso il punto, non con la sollecitudine che era imposta prima.

CONS. ZUCCA:

Mi perdoni signor Presidente, non vorrei sembrare molesto, ma quando si chiede l'utilizzo dell'Articolo 39 lo si chiede per una questione specifica, voglio che sia inserito, ai sensi di questo Articolo, un determinato punto all'ordine del giorno.

Se il Sindaco non insiste non insista neanche lei, non lo metta, se il Sindaco non insiste...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Quindi lei la mantiene, la mantiene viva?

PRESIDENTE:

Mantiene viva la richiesta, però sui termini c'è ambiguità.

CONS. ZUCCA:

No, i termini non sono discutibili, né da lei e dal Sindaco, né da me e né da lui, per Legge entro venti giorni, se c'è la richiesta devi metterla, devi inserirla.

PRESIDENTE:

Certo, adesso lasciatemi questo margine.

CONS. ZUCCA:

Non so se è chiaro il punto.

PRESIDENTE:

È chiarissimo. Consigliere Bongiovanni per mozione d'ordine, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Si signor Presidente, in realtà le mozioni d'ordine sono due, la prima è il rispetto del regolamento, intanto pregherei Presidente, quando intende discutere i lavori del Consiglio, fare una riunione dei Capigruppo e poi discutere l'eventuale richiesta da parte di chicchessia abbia utilizzato, se non vado errato stavate parlando dell'Articolo 39 del testo unico al comma 2. Però volevo ricordarle, signor Presidente, che il testo unico, l'Articolo 39 267 del 18 agosto 2000 al comma 2 stabilisce che un quinto di Consiglieri possono inserire all'ordine del giorno un argomento che va in discussione o all'ordine del giorno entro venti giorni.

Io ritorno alla richiesta della mia mozione d'ordine iniziale, quella della riunione dei Capigruppo, per due ragioni, la prima perché se c'è un documento firmato da un quinto dei Consiglieri, e siccome il testo unico è il legislatore, se ben ricordate, anche chi ha formulato il testo unico, aveva previsto, come d'altro canto un po' tutti i testi unici, aveva previsto che le minoranze fossero tutelate.

Per cui il quinto non è... questo è l'atto fondamentale della questione, il quinto dei Consiglieri non può essere la maggioranza, il quinto dei Consiglieri è a tutela delle minoranze.

PRESIDENTE:

Il quinto è una percentuale più bassa di quella che solitamente è la maggioranza di un Consiglio.

CONS. BONGIOVANNI:

Certamente, è ovvio, è per questo che dico che il fatto che ci sia una maggioranza che chiedi che entri all'interno di un argomento un punto, così come previsto dall'Articolo 39 comma 2 del testo unico, qua bisogna spiegare se la maggioranza esiste o bisogna spiegare se la maggioranza non esiste, che è un dato fondamentale.

Per cui gradirei, se la discussione deve proseguire di farlo con una riunione dei Capigruppo, o altrimenti io chiedo il documento della richiesta fatta dal Sindaco, che non è un quinto dei Consiglieri, ma il Sindaco, ed è una cosa differente.

Per cui io chiedo copia del documento Presidente, come Capogruppo, prima di discutere questa cosa qua.

PRESIDENTE:

Comunque il punto è che questa cosa impegna la Presidenza e non impegna i Capigruppo, dopo di che io ho informato la Capigruppo...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente impegna il Presidente e i Capigruppo, perché se c'è un documento a firma di un quinto dei Consiglieri gradirei sapere anche chi sono i Consiglieri che hanno firmato, perché se c'è Fiore e i due appartenenti al gruppo della Sinistra Democratica, più due di AN e uno della Lega, beh si formula una visione un po' diversa di ciò che viene chiesto in Consiglio Presidente, per cui è importante avere anche copia del documento.

PRESIDENTE:

Io ho comunicato in merito all'ultima Capigruppo, ripeto comunicato perché la cosa impegna il Presidente, il TUEL parla del Presidente del Consiglio Comunale, non della Capigruppo, e impegna il Presidente a una convocazione perentoria entro il massimo termine di venti giorni, in ragione di una richiesta che può provenire da un quinto dei Consiglieri, dal Sindaco e dal Presidente della Provincia. Questa è la precisazione.

Le farò avere comunque le comunicazioni, tra l'altro devo avere una lettera qui, gliela faccio avere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, basta anche la richiesta del Sindaco o del Presidente della Provincia, riveda un attimo il TUEL.

Il TUEL dice: un quinto dei Consiglieri, il Sindaco e il Presidente della Provincia possono chiedere al Presidente del Consiglio di calendarizzare un punto entro i termini...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliere Martino prego. Procediamo con le comunicazioni, se non ci sono altri poi apriamo il punto, grazie.

CONS. MARTINO:

Presidente volevo chiederle questo, nella scorsa sessione era stato iscritto all'ordine del giorno, però le conviene ascoltami altrimenti poi mi tocca ripetere, come mai a nella scorsa sessione c'era l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Forza Italia e di Alleanza Nazionale in merito all'impugnativa del Governo in Corte Costituzionale verso la Legge Regionale della Lombardia, la numero 19 del 2007, e nella nuova documentazione che mi è stata consegnata non compare nessuna data, e quindi vuol dire che non verrà più discusso?

È giusta la mia osservazione, o non è più giusta la mia osservazione? Vedo che è confuso, gliela rifaccio più lentamente.

La scorsa volta, nella sessione, c'era l'ordine del giorno, che in teoria sarebbe dovuto essere discusso il 15 di novembre, come da programma consegnato a tutti i Consiglieri, ed era il numero 48, adesso è diventato il numero 50, nella nuova sessione, ma non compare nessuna data, quindi vuol dire che questo ordine del giorno non viene più discusso.

Allora le chiedo, se un ordine del giorno che era previsto per la vecchia sessione non è stato discusso, perché ci abbiamo messo quattro sedute per fare una variazione di bilancio, e non era sicuramente colpa del Consigliere Martino, e quindi del gruppo di Forza Italia, non capisco perché nella nuova sessione l'ordine del giorno proposto non viene più discusso, proprio cancellato.

PRESIDENTE:

È chiaro, perché abbiamo deciso – per una sessione breve, molto breve – che desse priorità nell'arco, come vedete di quattro giorni di convocazione, a dei punti di governo sa cui vi è un adempimento di Legge da assolvere, questo di stasera è l'assestamento di bilancio, e ai due punti di governo lasciati in sospenso dalla scorsa sessione.

Questo per accordo all'interno dei Capigruppo, per cui per tenere sui tempi soprattutto nella seduta di questa sera, e quindi per dare modo di procedere all'adeguamento della composizione dei CDA entro il 22, e per consentire di discutere e deliberare l'assestamento di bilancio entro il 30 di novembre, abbiamo deciso di soprassedere rispetto agli ordini del giorno, per riprogrammarli in una successiva sessione, e esaurire questa sessione breve su punti di governo.

Questa come decisione dei Capigruppo.

CONS. MARTINO:

No, va bene però è chiaro che rimane l'impegno che quelli che erano già iscritti vadano in discussione.

PRESIDENTE:

Questo sì, questa è una cosa sulla quale cerchiamo di creare una prassi, lo abbiamo anche affermato recentemente in altre occasioni, cioè la prassi per cui quelli che sono rimasti in sospeso come ordini del giorno vengono riprogrammati nella sessione successiva.

Quindi avevamo dei tempi molto stretti e due priorità improrogabili, che sono quelle sulle scadenze perentorie del 22 novembre, CDA aziende, e del 30 novembre assestamento di bilancio, quindi teniamo conto della sua osservazione però questa è la risposta.

CONS. MARTINO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni, quindi possiamo aprire il punto in discussione. Io in discussione questa sera ho – in buona sostanza – due delibere, una relativa alla modifica dell'Articolo 6 comma 1 statuto Azienda Municipale delle Farmacie, e l'altra relativa agli indirizzi per l'adeguamento degli atti fondamentali della Multiservizi Nord Milano SpA e della Multiservizi Nord Milano Ambiente SpA.

La proposta che faccio, e poiché sono due delibere che si muovono nel solco della discussione, vuoi nella finanziaria, vuoi nel cosiddetto Decreto Lanzillotta relativo alla revisione dei compensi degli amministratori, cioè dei componenti dei Consigli d'Amministrazione delle aziende pubbliche partecipate, e degli assetti degli stessi Consigli d'Amministrazione per quanto riguarda la composizione ed il numero.

La proposta che vi faccio è di trattare, a mo di discussione generale le due delibere congiuntamente, eventualmente procedendo ad una discussione separata in fase particolareggiata dovessero esserci emendamenti, altrimenti la proposta è, poiché sono due delibere che viaggiano a pacchetto, perché trattano lo stesso problema, la questione degli assetti e dell'adeguamento degli assetti dei Consigli d'Amministrazione delle aziende pubbliche partecipate, in rapporto al Decreto Lanzillotta e al collegato della finanziaria, propongo di metterli in discussione, quanto meno nell'impianto della discussione generale, congiuntamente.

Non ci sono osservazioni, per cui procediamo in questo modo, la parola all'Assessore Viapiana per la presentazione del punto, a questo punto chiederei anche all'Assessore di tenere conto di questo metodo di lavoro che abbiamo deciso di adottare, quindi può procedere tranquillamente all'illustrazione delle due delibere in sede congiunta.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Questa sera è all'attenzione del Consiglio Comunale l'adeguamento alla Legge cosiddetta Decreto Lanzillotta trasformato in DPCM il 27 di luglio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, e quindi la proposta è quella di andare alla riduzione dei Consigli d'Amministrazione, e le conseguenti modifiche rispetto ai commi previsti appunto dalla Legge.

Il numero complessivo alla proposta che viene fatta è che il numero complessivi, per quanto riguarda la Nord Milano Ambiente è di tre Consiglieri, la Multiservizi Nord Milano sempre di tre Consiglieri, che vede per l'appunto in questo momento già da qualche mese l'Amministratore Unico, quindi da un punto di vista formale è sostanzialmente apposto, e la Multiservizi Farmacie che è Azienda Speciale, per analogia abbiamo adeguato, contenendo per l'appunto alcuni servizi di carattere economico, prevalentemente di carattere economico, abbiamo pensato – così come è stato detto e verificato anche attraverso la Commissione – l'adeguamento a cinque Consiglieri d'Amministrazione.

Tenendo presente che qualora è stato discusso in Commissione vi è anche la possibilità di ridurre ulteriormente a tre, ma questo è disciplina del Consiglio Comunale, quindi su questo può decidere tranquillamente il Consiglio Comunale.

Sono stato forse troppo breve, ma nella sostanza è questo che è chiamato il Consiglio Comunale a deliberare questa sera, poi ovviamente siamo a disposizione anche con i tecnici, con il Dirigente e il funzionario che segue in particolare poi tutte le delibere, ad approfondire il tema.

Aggiungo solo che per quanto riguarda la Multiservizi, come ripeto essendo proprietà cento per cento, così come dispositivo di Legge, ma anche per quanto riguarda una delibera della Corte dei Conti che chiarisce ulteriormente abbiamo già ottemperato alla a punto del Consiglio d'Amministrazione, tant'è che vede per l'appunto l'Amministrazione unico in questo caso, e quindi è un membro e dobbiamo modificarne solamente il numero.

Per quanto riguarda invece Nord Milano sono state ovviamente anche qui convocate, questo anche per la Multiservizi, per adeguare non solo il Consiglio d'Amministrazione ma il numero del Consiglio d'Amministrazione, sono già stati convocati i rispettivi Consigli d'Amministrazione e le assemblee per il giorno 22 di novembre, questo si poteva ovviamente fare anche prima, ma abbiamo preferito, proprio per il rispetto che è dovuto al Consiglio Comunale, aspettare la decisione per l'appunto del Consiglio.

Mi pare – nella massima sintesi – di avere detto un po' tutto, poi possiamo approfondire.

PRESIDENTE:

Invito il Dottore Ansaldi a prendere posto ai banchi della Giunta, iniziamo la discussione. Prego Consigliere Zucca ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Era solo una domanda che volevo fare all'Assessore, ho letto questa interpretazione che la guida agli enti locali del Sole 24 ORE dà, riportando la sentenza della Corte dei Conti, della Sezione Regione Lombardia.

Non ho mai trovato che le aziende speciali siano inserite interesse tra le società partecipate che sono per Legge sottoposte alla... quindi è una valutazione di opportunità politica quella che viene proposta.

Se potesse esplicitare perché l'Azienda Farmacie a vostro parere deve anche essa essere inserita in questa logica, visto che non lo richiede la Legge, tenete conto che io non ho problemi rispetto anche al taglio degli amministratori delle farmacie, però vedo dalla sentenza della Sezione Regionale della Corte dei Conti nell'interpretazione che non esiste un obbligo per quello che riguarda le aziende speciali, non sono inserite, non ci sono.

PRESIDENTE:

Assessore Viapiana prego.

ASS. VIAPIANA:

Sì, chiaramente è una valutazione di carattere politico ma anche di carattere strettamente, se vogliamo anche di carattere economico, nel senso che tutto il Decreto Legge Lanzillotta e successiva – ovviamente – Legge, è improntato sul risparmio economico e il contenimento della spesa pubblica.

Quindi se prendiamo il fatturato delle Aziende Farmacie per l'80%, giusto per fare un numero, comunque due dei servizi più importanti che sono Mense per l'appunto, e Farmacie, sono dati da servizi di carattere economico, fortemente economico.

Tant'è che la deduzione è che noi dovremmo comunque trasformare l'Azienda in società di capitali perché questa è l'indicazione della Legge, quindi non è approfittiamo della Legge ma prendiamo in esame fortemente la Legge, come Giunta abbiamo deciso di deliberare in questo senso, cioè di dare indicazioni al Consiglio per ridurre il Consiglio d'Amministrazione, che non

vuol dire soltanto ridurre il Consiglio d'Amministrazione, quindi spesa pubblica e quant'altro, vuol dire fare un riferimento preciso di contenimento di spesa pubblica.

Cioè non è finalizzato solo agli amministratori, ma anche ovviamente poi a quello che ne consegue.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, ci sono richieste di intervento? Consigliere Bonalumi prego.

CONS. BONALUMI:

Sì, per un rilievo di carattere formale, al punto due della delibera, dove si dice di dare mandato al Presidente della Multiservizi Nord Milano, mi pare che sia più corretto dire l'Amministratore unico, perché in realtà non esiste un Consiglio d'Amministrazione.

Volevo poi capire se l'Assessore aveva riflettuto sul fatto che anche qui bisognerebbe più che dare mandato in qualche modo utilizzare un'espressione di carattere diverso, perché noi diamo mandato al Presidente della Multiservizi Nord Milano affinché dia corso alle procedure per le modifiche dello statuto, a me pare che se l'assemblea è convocata il 22 le procedure le abbiano iniziate da un pezzo, per cui in qualche modo bisogna trovare – a mio parere – una formulazione più corretta.

Perché il mandato lo si dà per compiere qualcosa che avverrà in futuro, e qui in realtà tra l'altro ci sono degli adempimenti di carattere formale scritti depositati e quant'altro, e quindi forse occorrerebbe riformulare questo capoverso per evitare che sia in contrasto temporale con il fatto che noi abbiamo oggi la delibera per procedere a qualcosa che in realtà è già avvenuto, salvo che ci siano notizie che non ho.

Ma siccome nella delibera si dice che deve concludere il tutto entro il 22 novembre è evidente che solo rispettando i tempi statutari per la convocazione, o l'ha già convocato, l'assemblea non si fa.

PRESIDENTE:

Assessore Viapiana prego ha la parola.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Sta esattamente nei termini che diceva il Consigliere Bonalumi, nel senso che Multiservizi ha chiesto, avendo la partecipazione del 75% a Nord Milano, di convocare ovviamente, entro i termini stabiliti, così come ha già chiesto anche l'Amministrazione, a firma del Sindaco, di ottemperare ai termini.

Ovviamente loro in modo autonomo procedono dal punto di vista della convocazione, indicando, adesso non ce l'ho qui sottomano, ma hanno indicato esattamente i due punti che noi evidenziamo in delibera, cioè fanno riferimento al DDL con i commi 729 e quant'altro per la modifica esatta del numero dei Consiglieri d'Amministrazione e i seguenti commi della Legge.

La considerazione che faceva lei è corretta, adesso se c'è da modificare qualcosa in delibera non è sicuramente un problema dal punto di vista tecnico, però facciamo riferimento esattamente a un passaggio della delibera della Corte dei Conti, la leggo perché è molto chiara, quando parla di partecipazioni indirette, perché nel nostro caso pure avendo il 75% ma è indiretta.

Dice: "Considerato il tenore della norma, e l'obbligo imposto dagli enti territoriali della Legge Finanziaria per il 2007, deve ritenersi che questi ultimi possano, ed anzi debbano, invitare gli amministratori delle società direttamente partecipate dall'Ente affinché si attivino per modificare". Quindi noi in questo senso abbiamo attivato e invitato, e invitiamo ulteriormente attraverso la delibera, lo abbiamo fatto autonomamente come giunta, abbiamo invitato il Presidente ad attivarsi, oggi – attraverso la delibera di Consiglio Comunale – è la parte definitiva. Poi prosegue dicendo: "nel senso voluto dalla Legge gli statuti delle partecipate, delle società che amministrano".

Quindi di fatto noi non è che demandiamo a lui per toglierci noi dalla Società, ma perché è in capo all'Amministratore unico, in questo caso di Multiservizi, che deve attivarsi nei confronti di Nord Milano Ambiente, che è la sua partecipata, questo è il meccanismo che abbiamo accennato.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, anche io riguardo alla proposta di delibera... Se ho ben capito le stiamo discutendo tutte e due contemporaneamente? Secondo me signor Presidente è un errore, è un errore perché ad esempio la proposta 29/560, che riguarda l'Azienda Multiservizi Farmacie c'è una modifica di statuto, e come previsto dalla nuova normativa, che ha emanato la finanziaria con la votazione della settimana scorsa, per quanto riguarda il Consiglio d'Amministrazione qui si dice: si compone di un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, riterrei che è una cosa scorretta, anche perché la Legge stabilisce che sia per un numero riguardante i 2 milioni di euro, superiore a 2 milioni di euro di cinque componenti, e non da tre a cinque.

Per cui diamo non so a chi, al Consiglio d'Amministrazione a decidere un qualcosa che deve decidere il Consiglio Comunale? Per cui o si stabilisce che il Consiglio Comunale con propria delibera modifica lo statuto, perché è di competenza del Consiglio, o la riduce a tre o la riduce a cinque, perché non ci possono essere quattro componenti; non so se sono stato chiaro.

L'altra questione... però signor Presidente veramente adesso dovere discutere due delibere contemporaneamente non è bello, non...

PRESIDENTE:

...il medesimo, ho detto prima, la proposta era che la discussione fosse accorpata, poi se ci sono esigenze ulteriori nella particolareggiata le differenziamo.

CONS BONGIOVANNI:

Non è che sia d'accordo anche su questo, comunque fatta anche nostra la nota del Consigliere Bonalumi la data di concludere entro il 22 novembre ritengo veramente improbabile, a meno che non si parla di novembre 2008.

Trattandosi sicuramente di novembre 2007, o la delibera la si rende immediatamente esecutiva, altrimenti ho difficoltà a comprendere come – entro questa data – si possa poi porre modifiche così sostanziali.

Non so, io ritengo che ci sia l'opportunità di fare un emendamento, almeno la delibera alla prima delibera, per cui direi... o se vuole farlo l'Assessore lo faccia, d'ufficio, perché è lui il proponente, di cassare un minimo di tre ad un massimo di, per cui il numero dei componenti dell'Amministrazione si compone di cinque membri, compreso il Presidente, così viene cassato direttamente... non so se l'assessore è d'accordo.

L'altra, la proposta 29/576 sono i tempi che date, che sono improponibili rispetto al tempo necessario per realizzarlo, per cui o si vita l'immediata esecutività, oppure diventa difficoltoso proporre. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Bene ha fatto il Presidente ad inserirle tutte e due nella discussione queste delibere, perché sono uguali, ad eccezione delle cose che faceva rilevare il Consigliere Bongiovanni, la differenza delle due delibere è che in una...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

I due atti, certo, la differenza – se mi permettete – dei due atti è nel discorso che la Multiservizi...c'è la dicitura del Consiglio d'Amministrazione composto da tre membri, Multiservizi e Nord Milano Ambiente, invece per quanto riguarda il discorso dell'Azienda Multiservizi Farmacie è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, compreso il Presidente.

La differenza è dovuta al discorso che sappiamo tutti quanti, del Decreto Lanzillotta, che pone un tetto per quanto riguarda la dotazione di fondo, che deve superare i 2 milioni di euro.

L'azienda Multiservizi pone la questione, siccome supera i 2 milioni di euro, quindi all'interno della delibera giustamente l'Assessore, la Giunta pone da un minimo di tre ad un massimo di cinque, giustamente, siccome è il Consiglio Comunale che decide quale deve essere, perché la Legge è molto chiara, parla di un minimo ad un massimo di cinque.

Siccome è il Consiglio Comunale che deve decidere e deve dare l'indicazione giusta, senza lasciare le ambiguità giustamente, come diceva il Consigliere Bongiovanni, deve decidere se questo Consiglio di Amministrazione deve essere formato o da tre o da cinque.

Ora io ritengo, per quanto ci riguarda noi riteniamo che quella valutazione, giustamente fatta dall'assessore, di carattere politico, deve essere presa nella sua lettera, per quello che proprio è, perché è pur vero che riducendo il numero dei Consigli d'Amministrazione il risparmio non è quello che deve essere, sul discorso del risparmio della politica, ma è pur vero che noi dobbiamo dare delle indicazioni certe ad entrare in questo meccanismo.

Io non voglio dilungarmi rispetto a tutto il discorso del costo della politica, della valutazione di carattere politico, perché questa discussioni sono state fatte, ma secondo me sono state fatte anche in maniera superficiale, non ultimo lo porta anche un giornale cittadino che è la Città, sui costi della politica.

Ripeto, non voglio dilungarmi su questo, però i segnali devono essere chiari per quanto ci riguarda come Consiglio Comunale e per quanto riguarda noi della sinistra. Quindi noi prendendo atto di tutte le discussioni che sono state fatte, in merito a questo tipo di discorso, in particolare sul costo della politica, noi riteniamo che la funzionalità di questi Consigli d'Amministrazione possono essere anche ridotti al minimo. Quindi riteniamo che anche l'Azienda Multiservizi e Farmacie, il Consiglio d'Amministrazione deve essere formato da tre persone.

Noi consegneremo un emendamento alla Presidenza, è molto chiaro per quanto riguarda il discorso dell'Azienda Multiservizi e Farmacie, per noi – ripeto – il Consiglio d'Amministrazione è composto da tre membri, questo è, per quanto ci riguarda, la nostra proposta, dopo di che la mettiamo alla discussione e alla votazione del Consiglio Comunale per dare delle indicazioni chiare e precise su quella che deve essere la composizione dei Consigli d'Amministrazione.

Per quanto riguarda gli altri, l'altro attualmente, Multiservizi, è formato da uno e l'altro da cinque, quindi anche su quello la delibera è molto chiara, parla di... siccome la Legge prevede da un minimo di tre rimane tre, con l'intento – all'interno del Consiglio Comunale – per quanto ci riguarda oggi così come è composto il discorso della Multiservizi, la Multiservizi ha il delegato unico che è formato da una persona, e per quanto ci riguarda fino a quando non cambia la questione resta ancora una.

Quindi queste sono le nostre proposte, per quanto riguarda questo tipo di discorso, grazie.

PRESIDENTE:

Io ho ancora altri iscritti, dopo di che darei la parola all'Assessore Viapiana perché sono emerse delle valutazioni rispetto alla composizione menzionata del CDA per l'Azienda Farmacie.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

È abbastanza curioso, purtroppo noi siamo qui questa sera a discutere di come modificare i Consigli d'Amministrazione, almeno di una delle due aziende che ad oggi ha creato solo perdite, forse era meglio eliminarci il problema cancellando la società, mettendola in liquidazione, avremmo evitato di consegnare un milione e cinquecentomila euro che non sappiamo se torneranno indietro o no, non avremmo neanche avuto il problema di stare lì a discutere se tre, due o uno e mezzo.

Se la società non funziona prima ce la togliamo dai piedi e meglio è, del resto quali altre funzioni potrà svolgere la Multiservizi se l'unica cosa che fa, la sa una sua società controllata? Tra l'altro c'è anche da ragionare attorno a quel discorso relativo all'Amaga, che qualche mago Merlino aveva inventato, e che poi adesso ci accorgiamo che il mago Merlino non è stato un mago, ma è stato solo un taroccatore, visto che nella delibera iniziale c'era la richiesta di inserire, di richiamare anche la *coal options* in modo da toglierci dai piedi quanto il mago Merlino ci aveva regalato.

Io ho già avuto modo di dire che se la strada sarà quella della *coal options* ci libereremo dell'Amaga, ma dovremo liberarci anche di tutte quelle persone che l'Amaga ci ha regalato. Quindi ci riprendiamo le azioni, però non è che ci teniamo i costi che Amaga ci ha dato, però va bene, ci sarà la delibera, vedremo di discuterne quando sarà il momento.

Su queste due delibere le uniche cose che voglio dire sono sostanzialmente tre, in modo molto sintetico, la prima: dobbiamo renderci conto delle reali dimensioni delle nostre aziende, perché il Decreto Lanzillotta pone dei tetti massimi, non pone dei minimi, dice: per le società importanti devono essere cinque, allora io dico ma se sono cinque gli amministratori di Metropolitana Milanese, se sono cinque gli amministratori della SEA, vogliamo paragonare l'Azienda Municipalizzata delle Farmacie di Cinisello Balsamo alla SEA?

Cioè non credo si possa neanche incominciare un ragionamento di questo tipo, quindi il discorso sul numero totale dei membri del Consiglio d'Amministrazione va modulato sulla dimensione reale delle nostre aziende. Perché sulla base di quello che effettivamente svolgono, che avrà senso o no tenerne cinque o tenerne tre.

Il secondo ragionamento è un po' più delicato, purtroppo credo che il nostro Comune si presenti a questa Partita come il fanalino di coda, perché? Perché il Comune di Milano ha provveduto a fare quanto doveva, e entro il 22 di novembre nominerà i nuovi Consigli d'Amministrazione, con la riduzione prevista dalla Legge.

Lo stesso ha fatto la Provincia di Milano, e lo stesso hanno fatto praticamente i Comuni un po' più accorti, quindi credo che il nostro Comune non si sia comportato, in questa occasione, in modo virtuoso, ha cercato di resistere fino all'ultimo.

Io però voglio, visto che c'era un termine preciso di tempo entro il quale sistemare un po' tutte le vicende dei Consigli d'Amministrazione, io voglio – dall'Assessore, o da chi per lui – delle garanzie, perché credo che come hanno fatto tutti la nostra Amministrazione dovrà emettere dei bandi per acquisire le candidature, e da queste candidature fare poi le nomine per chi di competenza, ma il bando deve essere obbligatoriamente fatto.

Allora io vorrei questa sera, in sede di discussione di adeguamento alla Lanzillotta, capire che un adeguamento avviene veramente, e nei tempi previsti, cioè noi questa sera approviamo

questa delibera, e poi ci dimentichiamo di fare il bando e andiamo avanti, vai che vai bene, fino al 2009?

Oppure questa sera sarebbe stato molto opportuno avere già il bando pronto e predisposto, e domani pubblicato? Gli altri Comuni hanno fatto prima il bando, hanno raccolto le candidature, hanno fatto quanto dovevano e ad esempio laddove ci sono assemblee totalitarie si va all'assemblea che adegua lo statuto e rinomina il nuovo Consiglio d'Amministrazione, questo è quello che avremmo potuto fare anche noi, senza tanti problemi.

Allora io chiedo possibilmente di conoscere prima del voto di queste due delibere, che di fatto al di là della questione che ha posto Fiore, che mi sembra una questione che ha una sua logica, cioè le dimensioni, io non la vedo come possibilità o meno, la Legge ci consentirebbe di andare a cinque, ma la dimensione della nostra Azienda è tale di avere bisogno di cinque amministratori, o ne bastano tre?

Dopodiché ciascuno può fare le sue considerazioni, uno che la valuta dal punto di vista politico, l'altro la valuta dal punto di vista economico, l'altro che ha un altro ragionamento e finisce lì, però la mia preoccupazione è quell'altra, di sapere quando le nostre aziende saranno poste in regola. Allora quando verrà pubblicato il bando, quanto tempo resterà aperto, entro quanto l'Amministrazione pensa di potere regolarizzare la situazione, cioè resteremo all'interno del 2007 oppure sforeremo... io non so se esistono dei termini per l'apertura del bando, ma credo che almeno una quindicina di giorni, quindici, venti giorni siano necessari, poi dopo benissimo, c'è solo il tempo tecnico per esaminare le caratteristiche che devono avere i singoli candidati per poi dopo potere decidere in modo sereno.

Queste sono le considerazioni che ritenevo di dovere fare rispetto a questi che io considero atti dovuti.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, volevo solo rimarcare il fatto che le due proposte sono delibere separate e non hanno una congruità tra una e l'altra, per una semplice ragione, una ha un Consiglio d'Amministrazione formato da sette membri, l'altra non ha un Consiglio d'Amministrazione ma un amministratore unico, e la Nord Milano Ambiente non ha la stessa caratteristica in quanto non supera i due milioni di euro.

Questo giusto per comunicare al Consigliere Fiore che sono due delibere differenti, con due metodologie differenti e con due statuti completamente differenti, per cui trattarle come se fossero la stessa mi sembra inopportuno, ripeto, mi sembra inopportuno. Però se la scelta del Presidente è stata quella – cosa della quale io non so assolutamente d'accordo – la discussione generale è uguale per tutte e due mi sembra una cosa molto scorretta, anche perché lo stesso Decreto Lanzillotta le differenzia le due delibere, per cui sarebbe più corretto discuterne una per una.

Però non voglio entrare nel merito di questa questione perché sembra che si voglia tirare a lungo o che si vogliano portare due... però viceversa il fatto di volerle portare tutte e due, discuterle tutte e due e ragionare su tutte e due per poi avere due voti differenti, mi sembra l'opposto, cioè quello di portare in Consiglio Comunale delibere in gruppo per evitare di discuterle singolarmente, è sicuramente una di quelle situazioni per le quali non sono assolutamente d'accordo.

Detto questo ho evidenziato chiaramente le motivazioni del Decreto Lanzillotta che differenzia assolutamente le due delibere, e che differentemente rispetto a quanto dichiarato dal Consigliere collega Fiore le delibere non sono uguali, perché sono completamente opposte.

PRESIDENTE:

Su questo punto volevo solo sottolineare una cosa, che i presupposti normativi delle due delibere sono i medesimi, dopo di che è chiaro per quanto riguarda la discussione nel merito mi sembra che abbiate modo di discutere comunque di entrambe le delibere, e nella fase particolareggiata, siccome sussistono degli emendamenti, di andare alla differenziazione della discussione per quello che riguarda il merito.

Tuttavia i presupposti stanno nel medesimo provvedimento normativo, e anche i presupposti del dispositivo della delibera sono i medesimi, quindi la proposta era stata avanzata in ragione di queste considerazioni, comunque aveva trovato l'accoglimento pieno del Consiglio, perché nessuno, quando ho avanzato la proposta, ha obiettato, per cui procediamo così, ovviamente resta inteso che la differenziazione avverrà nel momento in cui passeremo alla discussione particolareggiata.

Consigliera Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Intervengo avendo partecipato ai lavori della Commissione, dove mi sembrava che alla fine i commissari lì presenti dividevano l'esigenza che si andasse ad una discussione velocissima in Consiglio Comunale sullo statuto delle nostre aziende.

Noi partecipiamo a più di tredici aziende, o a tredici aziende, ma di più perché l'elenco che è stato dato non c'è dentro il CIA, non ci sono dentro secondo me alcune cose, però ha tredici aziende, e da questo punto di vista alcune aziende non hanno più senso, penso al Consorzio Trasporti o alcune aziende devono essere di fatto rivisitate alla luce di, o nuove politiche o problematiche. Quindi a questo punto di fronte ad una situazione in cui la Legge ci impone, entro il 22 novembre, di adeguare secondo le cose che qui sono state più volte richiamate, sotto i due milioni di euro tre Consiglieri, sopra i due milioni di euro cinque Consiglieri, mi sembrava che il ragionamento che aveva trovato un accordo fra tutti era quello che si rispettava la norma.

Infatti la proposta che la Giunta aveva inizialmente fatto era una proposta che inseriva, all'interno di queste delibere, anche cose che c'entravano gestioni, e poi alla fine si è ripulito, così come ricordava il Consigliere Valaguzza, la delibera, e si è convenuto – almeno questo mi sembrava essere – il fatto che comunque si adeguava e si faceva un ragionamento poi sulla composizione dei Consigli, secondo l'importanza, la difficoltà, il capitale, se sono aziende che fanno utili o no, facendo un ragionamento ad hoc.

Dico questo perché a me sembra strano che un'Amministrazione Comunale, che a prescindere dal Decreto Lanzillotta avrebbe potuto, sei mesi fa, tre mesi fa, un mese fa, decidere che l'Azienda Farmacie, visto che è totalmente controllata dal Consiglio Comunale, scendeva a tre Consiglieri, non si capisce perché a questo punto in questa logica oggi, a fronte di una discussione che peraltro è stata obbligata per noi, alla luce di una decisione nazionale, si vada a produrre una situazione che è una situazione politicamente che sembra di penalizzazione o di giudizio negativo nei confronti dell'Azienda Farmacie, rispetto alla quale è stato questo stesso Consiglio Comunale, poco tempo fa, a rivedere lo statuto.

Detto questo però, per coerenza, noi avevamo discusso in Commissione il fatto che comunque il Sindaco o un suo delegato che partecipava alle assemblee, alle altre dodici assemblee

dovesse portare l'indirizzo di questo Consiglio Comunale, se questo Consiglio Comunale dà l'indirizzo che devono essere tutte di tre le aziende superiori a due milioni e quattrocentomila abitanti, seguendo il ragionamento del Capigruppo di Sinistra Democratica, perché si risparmia, perché politicamente lo considera corretto, io credo che sia – da questo punto di vista – necessario che ci sia un ordine del giorno del Consiglio Comunale che indirizza il Sindaco perché siano tutti a tre. Perché altrimenti non capisco per quale motivo al Consorzio Trasporti devono essere cinque, o non so quanti sono, tre o l'altro... perché alla fine c'è un'incoerenza, perché ci sono alcuni consorzi che peraltro sono interamente di mano pubblica che gestiscono più o meno nulla.

Da questo punto di vista chiedo prima di tutto una riunione forse, perché visto che i commissari mi sembrava avessero trovato un accordo per applicare la norma, e poi sostanzialmente aprire una discussione di merito, e quindi rimodulare i Consigli d'Amministrazione rispetto al merito, ma a questo punto vista la proposta di emendamento, giusta, nel senso che non si può, lo avevamo già detto più volte, mi colpisce che sia stata approvata ancora una delibera che dice tra a cinque, quando di fatto era chiaro ed è chiaro che lo statuto deve indicare in maniera precisa se sono tre o cinque.

Da questo punto di vista credo che rispetto a questa discussione, che si è avviata attorno a questo tema, e considerato che non si intende solo applicare la norma toucour, io chiedo una riunione in questo caso ai Capigruppo di maggioranza della maggioranza, ma comunque coerentemente presenterò un emendamento, un ordine del giorno, un emendamento alla delibera perché il Sindaco, o un suo delegato, coerentemente se tre sarà la scelta per tutti i Consigli d'Amministrazione mantenga questo orientamento per tutti i Consigli d'Amministrazione.

Aggiungo, cosa che non mi è chiara, noi avevamo lasciato la Commissione dicendo che si andava a prefigurare e a emettere un bando immediatamente, per tentare di restare dentro il giorno 22, c'era la data, chiedo come mai il bando non è stato emesso, non ho capito e me ne scuso, che cosa succede in questa fase di interrenio, sia per le nostre aziende locali, quelle che controlliamo direttamente, quelle di cui adesso c'è la modifica statutaria, ma anche rispetto alle altre aziende.

Visto che comunque entro il giorno 22 le nomine devono essere fatte, e quindi come i nostri rappresentanti si muovono e si pongono rispetto alla nomina nelle aziende consortili dei rappresentanti del Comune di Cinisello Balsamo, perché a questo punto il Sindaco dovrebbe avere un mandato preciso del Consiglio Comunale e il Sindaco dovrebbe dare indicazioni di nomina alla luce e sulla base di un bando pubblico, non soltanto per queste, ma per le altre undici aziende che sicuramente – come è stato qua indicato, sono stata in parte disattenta e me ne scuso, ma così è – entro il giorno 22 devono cambiare i propri statuti.

Mi fermo qua, chiedo a questo punto se è possibile fare una riunione di maggioranza.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Io ho in questo momento tre Consiglieri iscritti, facciamo finire di parlare i tre Consiglieri e poi procediamo con la sospensiva.

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

L'ultimo intervento del Consigliere Gasparini mi induce a fare un intervento – a mia volta – un po' più ampio rispetto a ciò che avevo inizialmente pensato.

Perché un conto è dire adottiamo una delibera che adegua alla normativa vigente, e allora ovviamente non mi poteva che vedere d'accordo, e un conto è dire ragioniamo anche su altre questioni. Non perché io sia d'accordo con la norma Lanzillotta, e non sono d'accordo non perché la signora è di sinistra, ma semplicemente perché trovo assurdo, sotto diversi aspetti, la normativa contenuta in finanziaria.

La trovo assurda perché il tentativo di fare risparmiare la politica italiana tagliando i Consiglieri d'Amministrazione delle società comunali, quando è in carica il Governo con il più alto numero di Ministri, Segretari, Sottosegretari, amici dei Sottosegretari, mi fa – sinceramente – ridere.

In più perché – a mio avviso – nella gestione della cosa pubblica non è il numero a fare la differenza ma dovrebbe essere la qualità degli amministratori, e in nessun punto della normativa in questione si parla di qualità, si parla semplicemente di numeri, e quindi poiché non sono i numeri a fare la differenza nella buona gestione della cosa pubblica, io credo che sia una norma ridicola, velleitaria e assolutamente strumentale, però esiste, bisogna adeguarsi, e quindi procediamo ad adeguarci.

Io però vorrei capire una cosa a questo punto, poiché non si tratta... perché poi se dobbiamo dare un indirizzo deve essere un indirizzo politico, io chiedo che nell'indirizzo politico sia anche contenuta un'ulteriore questione che deve essere risolta a livello di statuto, e cioè, cerco di semplificare al massimo, le amministrazioni locali costituiscono le società pubbliche affinché gli si possa affidare quei pubblici servizi, tramite contratto o concessione, che ritengono di non potere svolgere in modo efficace ed efficiente al proprio interno, questo è contenuto nella normativa europea italiana nell'ultima finanziaria, cioè non è che sto parlando di altre cose.

La Legge non dice solo di ridurli a tre, dice anche quello che vi sto per dire, dice Comune di Cinisello tu puoi costituire una società multiservizi, ma la devi costituire dimostrando e argomentando che questa società andrà a svolgere un servizio pubblico che tu al tuo interno non riesci a svolgere in modo efficace ed efficiente.

Non solo dice ciò la normativa, dice anche, quali sono le caratteristiche che devono avere queste società affinché gli si possa dare in *house*, cioè in via diretta il servizio pubblico locale, si chiama società in *house providing*, deve avere tre caratteristiche sostanzialmente, e io chiedo che sia verificato – a livello di statuto – se esistono queste caratteristiche, altrimenti noi andiamo a compiere un atto illegittimo, cioè non è sufficiente adeguare il numero.

La prima caratteristica è che il capitale sia interamente pubblico, la seconda caratteristica, o meglio la terza, ma la seconda la lascio per ultimo perché è la più importante, la terza caratteristica è che svolga l'attività prevalente, prevalente nel senso intorno all'80% la recente giurisprudenza dice, per gli enti locali che l'hanno costituita, e la terza – e qui siamo alla nostra, e mi riferisco alla Multiservizi – che si eserciti, nei confronti della società, lo stesso controllo analogo che noi esercitiamo sui nostri uffici. Cioè deve essere assimilato ad un nostro ufficio, ora io mi domando dove – nel nostro statuto – sono previste quelle forme di controllo dell'Ente locale Cinisello Balsamo nei confronti della Società Multiservizi, non ci sono.

Non solo non esistono queste forme di controllo, e quindi io credo che lo statuto sia illegittimo, ma noi non sappiamo neanche come vengono nominati gli amministratori, come diceva giustamente prima il già Sindaco Daniela Gasparini, ma non solo, la Società Multiservizi di per sé non fa nulla, ma possiede a sua volta un'altra società che svolge il pubblico servizio.

Ora è dottrina, giurisprudenza e normativa, contenuta nell'ultima finanziaria, dicono che ciò non è più possibile perché non esiste il controllo analogo che noi dovremmo avere sulla Società indirettamente posseduta dal Comune di Cinisello, non so se mi sono spiegato bene.

Per cui non è sufficiente adeguare la normativa al numero dei Consiglieri, noi dobbiamo anche prevedere, nello statuto, le forme di controllo adeguato, e se queste forme di controllo adeguato non si possono inserire, e cioè noi non possiamo inserire una norma che ci consenta di avere un controllo adeguato sulla società che svolge effettivamente il servizio che direttamente abbiamo affidato, non mi ricordo come si chiama, la Nord Milano Ambiente, evidentemente noi andiamo a compiere un atto illegittimo nel momento in cui noi andiamo a nominare i nuovi amministratori.

Cioè deduco, traduco, noi o chiudiamo la società, o gli affidiamo direttamente un altro servizio con motivazioni, se proprio volete tenerla in piedi, io la chiuderei, però questo punto lo pongo, e lo pongo in modo forte perché se noi il 22 nominiamo un Consiglio d'Amministrazione, sia esso di cinque, tre, due, otto, un elemento, e questo Consiglio d'Amministrazione non ha la possibilità di svolgere in modo giuridicamente corretto le funzioni che è chiamato a svolgere, io porto gli atti alla Corte dei Conti, perché non esiste alternativa signor Sindaco.

Questa società è due anni che non serve a nulla, non è sufficiente cambiare il numero, se non gli date gli strumenti io manderò una lettera agli amministratori che nominerete, evidentemente senza dirmelo, perché oggi è il 19 e dovete nominarli entro il 22, io voglio sapere come fate a coinvolgere la proprietà, cioè noi, sulla modalità di scelta, e evidentemente si porrà un problema.

Perché credo che sia una questione da risolvere, altrimenti i cittadini ci prendono in giro, è una norma che non ho fatto io, ha fatto un Governo di sinistra, è contenuta e ribadita anche nell'ultima finanziaria, la soluzione dovete trovarla voi.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Aderisco alla richiesta di sospensiva della Consigliera Gasparini.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Viapiana, dopo facciamo la sospensiva.

ASS. VIAPIANA:

Ci sono una serie di risposte, non so se è meglio darle prima o volete accedere alla sospensiva, se volete forse possono servire anche per un chiarimento poi nell'eventuale riunione dei gruppi etc.

Io partirei dai ragionamenti fatti appunto dal Consigliere Valaguzza rispetto ad Amaga riscatto ovviamente non è argomento di questa sera, ma evidentemente è un argomento di cui noi dobbiamo tenere conto, e ne stiamo tenendo ovviamente conto, tant'è che nel fatto che i patti parasociali prevedano il riscatto di questo 25% entro una certa data, evidentemente l'Amministrazione si sta muovendo per avere il più presto possibile questa possibilità, e questo era già stato detto qualche settimana fa, sempre qui in Consiglio.

La cosa che invece mi premeva prima di entrare nel merito poi delle altre domande, anche qui per rispondere al Consigliere Valaguzza, noi per con lettera a firma del Sindaco abbiamo inviato, in data 19 ottobre, quindi non risponde al vero il fatto che questa Amministrazione non si è mossa per tempo entro il 22, ma già il 19 noi abbiamo comunicato a tutti e tredici, e più, società

come ricordava il Consigliere Gasparini che, che bisognava ottemperare l'appunto alla Legge del 27 dicembre 2006, alla finanziaria, e quindi al collegato DPCM poi che fa riferimento nel 26 giugno 2007. Quindi abbiamo ricordato, ovviamente alle società, per tempo, che avrebbero dovuto adeguarsi a questa Legge.

Però siccome è materia di Consiglio non possiamo prevaricare i ruoli del Consiglio perché più volte è stato detto il Consiglio decide, ed è per questo, quindi autonomamente come Giunta abbiamo ricordato che c'è una Legge che bisognava ottemperare, quindi è preavviso *navigandi*...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

No, i bandi non c'entrano nulla con quello che riguarda il Decreto Legge Lanzillotta, il Decreto Lanzillotta non parla di bandi, parla di adeguato alla Legge dei Consigli d'Amministrazione per quanto riguarda i commi 725 e successivi.

Altra questione, quindi noi, ripeto il 19 ottobre abbiamo inviato la lettera a tutte le società dicendo di adeguarsi alla normativa di Legge, successivamente siamo andati in Commissione il 6 di novembre e la prima data ultima è stato il 19 di novembre, quindi il processo è stato fatto nelle articolazioni dovute al Consiglio Comunale.

Nel massimo rispetto del Consiglio Comunale pure avendo inviato la lettera il 18 di ottobre ovviamente noi prima di arrivare ai bandi, che però sono confermati così come è stato preso accordo in Commissione, siamo consapevoli di dovere fare dei bandi ma anche qui con un distinguo, cioè per quanto riguarda l'Azienda Speciale, Farmacie quindi, pur andando per analogia con le società per azioni abbiamo deciso ovviamente il bando e abbiamo tutto un regolamento del Consiglio Comunale, quindi non abbiamo problemi, per quanto riguarda le società per azioni, tengo a ribadire, e c'è già stato motivo di ricorso rispetto a questo, con rigetto dell'istanza, proprio fatta credo dal Consigliere Valaguzza, noi non abbiamo obbligo.

Tant'è che se voi andate a vedere nel panorama ad esempio Abbiategrasso che oggi è governata da altre forze politiche, quindi del centrodestra, non fanno il bando, ma mica perché loro non sono trasparenti e noi siamo più trasparenti, ma perché non è obbligatorio, noi ovviamente come Giunta, sentita la Commissione, ci sentiamo di adeguarci, ma non è motivo di trasparenza, è motivo di opportunità, che è tutt'altra cosa.

L'opportunità – come diceva bene il Consigliere Valaguzza – è quella di raccogliere più possibili curricula che – così come dice la Legge – anche qui non risponde al vero quello che diceva il Consigliere Sisler, la Legge dice in relazione ai risultati analoghi, incarichi svolti in precedenza, quindi rispetto agli amministratori c'è un comma che lo dice molto bene.

Cioè se gli amministratori, con il Decreto Legge Lanzillotta, per tre esercizi consecutivi portano perdite, non possono più ricoprire gli incarichi di Consigli d'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

No, non si va in galera perché se una società va in perdita per tre anni consecutivi, così come è avvenuto magari...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Certo, ho capito, però evidentemente la Legge tende, e poi lei sa bene che con tutte le mediazioni possibili e immaginabili a livello parlamentare evidentemente magari qualcosa è stato mediato oltre misura, ma questa è la Legge. Quindi nei vari articolati dei comma dice bene dal punto di vista... e qui ritorno alla questione del perché cinque o perché tre le Farmacie, ripeto, per analogia siccome la Legge è chiara, dice l'intento legislativo è finalizzato al contenimento dei costi dell'attività riconducibili alla sfera pubblica, anche qui non usiamo il termine impropriamente "politica", la politica è un'altra cosa, la sfera pubblica, quindi l'indirizzo del legislatore è quello di contenere la spesa pubblica.

Contenere la spesa pubblica passando anche attraverso gli amministratori e qualificando gli amministratori, ecco perché andiamo, e abbiamo aderito alle richieste della Commissione, ma che era già la Giunta che aveva questo forte impulso, pur non essendo obbligati, anche per le società per azioni di capitale, intendiamo aprire il bando pubblico.

Siamo già pronti, gli uffici hanno già predisposto, ma anche qui non ci sembrava corretto scavalcare il Consiglio Comunale, perché ad esempio da alcuni indirizzi che vengono questa sera, e dalla discussione, legittima e dovuta al Consiglio Comunale, noi domani mattina siamo pronti per uscire con un bando pubblico di quindici giorni, che sia per l'Azienda Farmacie che per la Nord Milano Ambiente.

Ovviamente anche lì bisognerà fare attenzione, ma gli uffici sono predisposti perché vi sono dei patti parasociali, ma questo non implica nulla, nel senso che noi raccoglieremo curricula per quanto riguarda ovviamente la parte da nominare per quanto spetta a Multiservizi.

Questa è la questione, spero di non avere dimenticato nulla, per quanto riguarda invece il Consigliere Sisler parlava di controllo analogo, io credo... anzi lo ringrazio il Consigliere Sisler perché è una battaglia che stiamo conducendo come Giunta su questo, abbiamo ereditato Multiservizi, sappiamo tutti il percorso di Multiservizi ereditato dalla volontà di cinque Comuni, poi non è stato più così, Multiservizi ha partecipazioni oggi in Nord Milano che svolge un servizio TIA, ho già avuto modo di dire in Consiglio Comunale che per volontà del Sindaco in assemblea, quindi dell'unico proprietario abbiamo deciso che Multiservizi invece dovrà avere servizi.

Adesso è facile qui in Consiglio Comunale dire noi liquidiamo la società, finiamo etc. etc. poi siccome siamo tutti amministratori, e dobbiamo anche farci carico delle responsabilità, noi riteniamo diversamente che dobbiamo riorganizzare le società, e ho già avuto modo di dirlo in questo Consiglio. Quindi è nostra premura, e lo ringrazio ancora il Consigliere Sisler, abbiamo messo nelle condizioni gli uffici di fare il controllo analogo predisponendo un ufficio partecipato, del quale prima il Comune non era provvisto, quindi attraverso questo noi intendiamo esercitare il controllo analogo, è chiaro che non lo si fa solo così, lo si fa anche nelle modifiche statutarie che lei bene indicava, quindi il primo passaggio utile dopo l'applicazione del Decreto Legge sarà esattamente quello di andare a modificare gli statuti per applicare, in modo ancora più rigoroso, quel controllo analogo che lei citava, ma all'interno anche della riorganizzazione delle società, e questo ho già avuto modo di dirlo.

Per quanto riguarda invece il passaggio che faceva la Consigliera Gasparini, tre Consiglieri, cinque Consiglieri, a noi sembrava di avere aderito esattamente, e credo che anche attraverso l'espressione di questa sera nella sua diversità di diversi Consiglieri Comunali, per esempio l'intervento del Consigliere Valaguzza piuttosto che del Consigliere Fiore, abbiamo inteso – ripeto, sempre per analogia – finalizzare l'intervento legislativo, quindi al contenimento dei costi della spesa pubblica, e quindi dire il Consiglio Comunale è sovrano, quindi può decidere se applicare per

analogia i cinque membri dell'Azienda Farmacie, oppure prendere in considerazione il fatto di poterlo ridurre, quindi non ci è sembrato corretto, anche questo è stato espressione della Commissione.

Proprio perché in Commissione vi erano diverse possibilità, escludo a priori, e su questo ho certezza assoluta, non vi è nessun intento punitivo nei confronti dell'Azienda Farmacie perché comunque hanno operato nella normalità di qualche anno nel passato, quindi non trovo nulla di scandaloso, poi è compito del Consiglio stabilire se il Consiglio d'Amministrazione delle Farmacie potrà essere di cinque o di tre.

È chiaro che il ragionamento fatto dal Consigliere Gasparini è in perfetta analogia con quelle che sono le società di capitale, se poi il Consiglio però ritiene a sua volta di dovere aderire all'intervento legislativo, beh a tre è a sua volta restrittivo, quindi si può fare anche questo.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler, dopo procediamo con la sospensiva.

CONS. SISLER:

Assessore, volevo chiarire un concetto perché lo ritengo importante, in considerazione del fatto che andiamo a fare nuove nomine.

Che nella norma ci sia scritto che chi ha portato in perdita per tre esercizi consecutivi una società non possa più fare l'Amministratore è un conto, ma non significa che coloro i quali non hanno nel loro passato portato a tre esercizi consecutivi una società in perdita siano bravi a gestire. Quindi quello che dà la norma è semplicemente una sanzione per il cattivo amministratore, lascia giustamente in questo caso la finanziaria alla proprietà, e cioè al Comune, l'onere e l'onore di scegliersi degli amministratori del loro bene, che abbiano delle competenze, abbiano delle capacità.

Ora io aggiungo un particolare, che non esiste controllo analogo nelle nostre società lo dimostra il fatto – come giustamente mi ricordava prima il Consigliere Bonalumi – che noi abbiamo avuto un bilancio del Consiglio delle Farmacie che abbiamo approvato se non ricordo male con un anno di ritardo, quindi basterebbe questo a dimostrare che non esiste il controllo analogo.

Aggiungo un particolare Assessore, il controllo analogo non può esistere per giurisprudenza consolidata, o è comunque molto difficile da dimostrare, quando c'è una partecipazione indiretta, cioè il servizio viene affidato ad una società che indirettamente è posseduta dall'Ente, e che è il caso della Nord Milano Ambiente. Quindi non è e non può essere sufficiente, per il rispetto delle norme e delle sentenze europee, il fatto che voi create un ufficio ad hoc, insisto anche qui però più per una politica gestionale, io sono colpito dal fatto che noi continuiamo a nominare Consigli d'Amministrazione, ad adeguare statuti in modo formale e non sostanziale, come noi andiamo a fare questa sera, e io non ho ancora capito quale è il piano industriale della società, lei deve ammettere Assessore che è un'anomalia assoluta del Comune di Cinisello, questo bisogna ammetterlo, dobbiamo esserne tutti consapevoli.

Noi continuiamo a cambiare, ricambiare Consigli d'Amministrazione di una società di cui non sappiamo nulla, non sappiamo cosa deve andare a fare, credo che sia importante dirimere questa vicenda, perché ripeto la legittimazione della società non è sufficiente questa modifica che noi oggi andiamo a fare.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

No, si può parzialmente tranquillizzare dal punto di vista del controllo analogo, perché ripeto poi l'Amministrazione in questo caso ci tiene in modo particolare.

Stiamo modificando, è in essere tutta la modifica del contratto di servizio, perché il controllo analogo non lo facciamo solo attraverso l'ufficio partecipate, ma con l'ufficio partecipate e il settore di riferimento, nel caso della TIA con il servizio ambientale, con il servizio nostro posto dall'ufficio tecnico, quindi chi controlla poi il contratto di servizio.

Noi stiamo predisponendo tutte le modifiche, è chiaro che il passaggio fondamentale poi sono le modifiche statutarie.

Ripeto ancora una volta, per quanto riguarda Multiservizi è evidente che nella riorganizzazione, credo che entro brevissimo arriverà in Commissione e poi in Consiglio Comunale, è evidente che noi non possiamo più avere una situazione di due società di cui una in questo momento è avuta, questa è la verità.

Dopodiché ovviamente dobbiamo riempire di contenuti e non a caso stiamo parlando di riorganizzazione, quindi è ovviamente possibile l'incorporazione di una società, in modo che ridiventi una.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Breve sospensiva di maggioranza.

Sospensiva della seduta (Ore 22:29 – Ore 23:05)

Ripresa dei lavori consiliari

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo la seduta. A questo punto darei la parola alla Consiglieria Gasparini, che aveva richiesto la sospensiva. Prego.

CONS. GASPARINI:

Presidente grazie. Rispetto al tema posto precedentemente, anche nel mio intervento, che è stato motivo della richiesta di sospensiva, che è quello legato alla coerenza degli atti del Consiglio Comunale.

Io credo che nel momento in cui il Consiglio Comunale per la più importante società che noi abbiamo, che è la Multiservizi Azienda Farmacie, per la quantità di servizi e la quantità di risorse che gestisce annualmente decide di portare a tre, questo mi pare essere comunque l'orientamento che è emerso anche in sede di maggioranza, i componenti del Consiglio d'Amministrazione, a

questo punto presenterei – dopo questa sospensiva – un emendamento che riguarda il terzo comma del secondo punto della delibera 29/576, dove si danno gli indirizzi al Sindaco.

Affinché il Sindaco in tutte le assemblee in cui va a rappresentare, lui o suo delegato, l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo, anche là dove ci si trova di fronte ad aziende che hanno un capitale superiore ai due milioni di euro, e che quindi la normativa permetterebbe loro di restare con cinque componenti del Consiglio d'Amministrazione, invece esprima, come indirizzo del Consiglio Comunale, il fatto che siano a tre. Cioè nel senso che coerentemente se il ragionamento fatto dal Consigliere Fiore è che questo Consiglio deve trovare questa occasione per ridurre i Consigli d'Amministrazione io ritengo che questa cosa deve essere fatta per tutti.

Questa è la proposta, quindi presento un emendamento che riguarda... un minuto per scriverlo chiedo, mentre i Consiglieri parlano...

PRESIDENTE:

Quindi mi sembra di comprendere che vi è un emendamento del gruppo Sinistra Democratica sulla delibera punto 56, quello della statuto Farmacie, va bene, che emenda laddove si dice: “da un minimo di tre a un massimo di cinque” “a te” in sostanza.

Dopodiché c'è l'altro emendamento invece che interviene sul punto 57 sull'altra delibera, al terzo punto del dispositivo comma 2.

Proseguiamo alla discussione, prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Presidente, scusi era per avere gli emendamenti, perché io non ho capito sinceramente.

PRESIDENTE:

Adesso li acquisiamo e facciamo le copie. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Era la stessa richiesta del Consigliere Sisler, avendo già io preparato un sub-emendamento volevo capire a quale dei due agganciarlo.

PRESIDENTE:

Allora facciamo io una proposta, mi sembra di avere capito che la discussione generale è conclusa, se non ci sono altri interventi, cioè siamo nella fase in cui stiamo procedendo ad analizzare gli emendamenti, quindi entriamo nella fase particolareggiata della discussione.

Ripeto, la discussione generale possiamo ritenerla conclusa? Se c'è qualche intervento nel frattempo che faccio fotocopiare gli emendamenti chiudiamo la discussione generale, in modo tale che poi possa procedere con la particolareggiata, distinguendo sull'atto 56 e l'atto 57, sono i due punti all'ordine del giorno, e facendo procedere il primo prima e l'altro dopo, in rapporto anche agli emendamenti che sono stati presentati.

Quindi chiudiamo la discussione generale, chi volesse ancora intervenire nella discussione generale è pregato di iscriversi.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Sì, io mi riferisco alla delibera riguardante l'Azienda Multiservizi e Farmacie, io ritengo che in considerazione anche del carattere di diretto rapporto con il territorio, con la popolazione, che ha per molti dei suoi servizi l'Azienda Multiservizi e Farmacie, considerando quindi le funzioni che svolge, e in considerazione – in ogni caso – anche dell'esigenza generale posta dal Decreto Lanzillotta, sia preferibile che la Farmacia abbia un numero di cinque membri e non tre, compreso il Presidente per il proprio prossimo Consiglio d'Amministrazione.

Ritengo che per queste esigenze, e altre anche di rappresentatività politica, laddove nella delibera si dice da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri di presentare un emendamento che dice si compone di cinque membri compreso il Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Molto velocemente, solo per dire che io ho ascoltato con attenzione gli interventi chi mi ha preceduto, ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Sisler, e non posso che concordare con lui quando si dice che al di là di un Amministratore unico, tre o cinque membri di un Consiglio d'Amministrazione, quello che interessa alla Lega Nord è la qualità, il peso specifico di chi va ad amministrare quest'Azienda.

Devo ricordare a quest'aula che come Presidente della Commissione Controllo e Garanzia ho valutato il peso specifico dei vertici dell'Azienda Speciale Multiservizi e Farmacie chiedendo dei documenti, richiedendoli, ricordandoli, tornando a sollecitarli, mandando documenti, telefonando, spedendo e-mail, mandando fax, e non sono arrivati, quindi evidentemente non pesavano così tanto, e non erano tre.

Per cui io non voglio puntare l'attenzione sul fatto il capitale interamente versato è pari o superiore a tot, il capitale versato non è superiore ma inferiore, quindi faccio invece un discorso di competenze e faccio un discorso legandomi a quello che il Sindaco ricorda spesso, credo che questa sia l'occasione per ricordarlo, evidentemente il Sindaco ricorda spesso che i soldi non ci sono, che questa Amministrazione fa miracoli per non aumentare le tasse, che questa Amministrazione fa miracoli per mantenere i servizi sociali a un livello minimo decente, che questa Amministrazione fa miracoli, per cui io vorrei aiutare il Sindaco a fare miracoli lasciando tutti i CDA a non più di tre persone.

Se invece li volete a cinque evidentemente vorrà dire che avremo magari dei servizi sociali un po' meno efficienti, però io non voterò sì a nessun emendamento, non voterò sì a nessun documento che preveda un CDA superiore alle tre unità.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Anche io per guadagnare tempo Presidente, in attesa degli emendamenti annunciati, e dei sub-emendamenti anche essi annunciati indipendentemente dall'emendamento, perché qua ci sono dei fenomeni, mica scherziamo, per cui prima che sub-emendino il sub-emendamento io dico comunque quello che penso, poi fate quello che volete e chi se ne importa, io esprimo la mia idea, poi fate quello che volete.

Presidente, io credo – tornando un attimo serio – che sia importante da un lato il rispetto della norma e dall'altro la tutela delle nostre società stabilendo dei criteri di qualità per gli amministratori che andranno a gestire la cosa pubblica. Per cui io ritengo che sia una scelta corretta quella di prevedere nello statuto delle società, al fine di non doverlo andare a modificare ogni piè sospinto, il minimo e il massimo previsto dalla norma, cioè prevedere quindi che lo statuto preveda da tre a cinque membri, e al contempo dare un indirizzo chiaro, contenuto nello statuto, ora guarderò gli emendamenti e cercherò di capire se è possibile intervenire, in cui si dice che i soggetti devono essere da tre a cinque scelti però fra soggetti che abbiano titoli adeguati alla gestione, quindi lo inserirei nello statuto.

Aggiungo poi che come indirizzo che questo Consiglio – a mio avviso – deve dare al Sindaco, in considerazione della peculiarità odierna di queste società, il Sindaco debba provvedere a nominare non più di tre membri, ma questo perché il fatto contingente lo impone. Cioè oggi queste società non hanno caratteristiche tali, invece domani potrebbero averlo, per avere più di tre membri, per cui ripeto, secondo me ci dovrebbe essere uno statuto che preveda da tre a cinque membri, nello statuto deve essere indicato che gli amministratori devono avere titoli adeguati alle funzioni che devono andare a svolgere, e come indirizzo al Sindaco di indicargli – come numero massimo di componenti da nominare – tre, ma come indirizzo non previsto nello statuto.

Ripeto, questo perché oggi la società ha queste caratteristiche, domani potrebbe avere caratteristiche diverse, più ampie, più difficoltose, per cui teoricamente potrebbe essere meritevole averne cinque di membri. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, a questo punto aspetterei un attimo che arrivino gli emendamenti. Non avendo altri iscritti dichiaro chiusa la discussione generale, entriamo nella fase della discussione particolareggiata, vi chiedo qualche minuto per procedere alla distribuzione degli emendamenti.

Un paio di minuti di sospensiva tecnica così arrivano le copie.

Sospensiva della seduta (Ore 23:15 – Ore 23:36)

Ripresa dei lavori consiliari

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori. Io credo che vi siano stati distribuiti gli emendamenti presentati, a questo punto li dividiamo – come abbiamo detto – per procedere per discussione particolareggiata, da prima affrontiamo quelli relativi allo statuto AMF, quindi da

delibera in oggetto al punto 57 del nostro ordine del giorno, che è la delibera 29/560, dopo di che procediamo con la delibera 29/576.

Sulla delibera 29/560 gravano quattro emendamenti, soppressivo uno del Consigliere Fiore, soppressivo del Consigliere Zucca, perché si sopprime nell'uno o nell'altro caso la formulazione alternativa, o tre o cinque, poi c'è un emendamento del Consigliere Valaguzza che è condizionato al fatto che si è approvato l'emendamento Zucca. Perché qualora venga approvato l'emendamento Zucca l'emendamento Valaguzza dice qualora il Consiglio si è costituito da cinque il compenso agli stessi spettante non potrà superare quanto parametrato su tre Consiglieri.

Dopodiché c'è l'emendamento e il sub-emendamento Zucca – Valaguzza di Sisler, in realtà è un emendamento aggiuntivo, perché il Consigliere Sisler propone di aggiungere, dopo “Presidente”...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Intanto ne approfitto per l'interpretazione, secondo me è un emendamento aggiuntivo, perché lei comunque a prescindere dal fatto che sia tre o sia cinque, dice aggiungete, dopo “Presidente” un requisito ulteriore, e quindi in realtà è aggiuntivo, gli altri sono soppressivi, va bene? Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Volevo semplicemente correggere, perché visto che lei mi pressava Presidente, e anche l'Assessore, ho preso una frase dallo statuto ma non è un italiano comprensibile.

La frase deve essere intesa come: “devono essere in possesso di comprovate esperienze come amministratori di società”, quindi se potete correggerlo a penna magari evitiamo di fare diecimila copie. Quindi comprovate esperienze come amministratori di società, è la frase che abbiamo nel nostro statuto.

PRESIDENTE:

Partiamo dai soppressivi, io ho due che sostanzialmente sono alternativi uno all'altro, equivalenti sul piano delle caratteristiche, entrambi soppressivi, quello presentato dal Consigliere Zucca e quello presentato dal Consigliere Fiore.

Siccome sono equivalenti l'uno all'altro darei la precedenza – in ordine di presentazione – a quello del Consigliere Fiore, quindi partiamo dall'emendamento del Consigliere Fiore, la parola al proponente.

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

A nome della Sinistra Democratica riteniamo che rispetto al dibattito avvenuto, che è il segnale politico, la Legge per cui viene anche emanata questa norma, gli intendimenti a livello nazionale, sono quello di dare un segnale attraverso le forze politiche, le istituzioni, al Paese che si tende a portare a una situazione più consona le nomine all'interno dei Consigli d'Amministrazione, ed è anche una questione di risorse, come è stato fatto presente dall'Assessore Viapiana.

Quindi come Sinistra Democratica noi voteremo sì a questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Il Partito Democratico non riteneva necessario ridurre il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Farmacie a tre componenti, perché in realtà questa è un'interpretazione restrittiva della Legge che consentiva tranquillamente la riduzione da sette a cinque Consiglieri.

Ma tenuto conto della riflessione fatta all'interno della maggioranza, e tenuto conto che questo può essere visto in qualche modo come una sorta di sostegno rispetto al dibattito che il nostro Paese... nel dibattito che sta coinvolgendo il nostro Paese sui temi degli eventuali costi della politica, sulle riduzioni dei costi del gestione amministrativa, esprimeremo un voto favorevole rispetto a questa riduzione del Consiglio d'Amministrazione, rafforzandolo ulteriore con l'emendamento che prima è stato presentato dalla Consigliera Gasparini, che poi presenteremo ulteriormente nel corso del dibattito.

Quindi il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Favorevole all'emendamento il Consigliere Fiore, che dice il Consiglio d'Amministrazione è composto da tre membri.

Una precisazione, l'emendamento Gasparini ovviamente va in discussione particolareggiata sull'altra delibera.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Naturalmente avendo presentato l'emendamento che riguarda il passaggio da sette a cinque, compreso il Presidente, io non sono d'accordo con questo emendamento, nel senso che già c'è una riduzione, mi sembra che sia più responsabile passare da sette a cinque per le ragioni che dicevo già prima, che non da sette a tre.

Tenete presente che come detto all'inizio le aziende speciali non sono tra quelle comprese nel Decreto per cui obbligatoriamente bisogna andare a riduzione, è una valutazione che viene fatta da chi propone la delibera, ho motivato anche con le caratteristiche proprie dell'Azienda Farmacie su caratteristiche di rapporto diretto con la popolazione di emanazione di servizi, diretto interesse pubblico, il fatto anche che ci sia una solida rappresentatività nel Consiglio d'Amministrazione, che pure – ripeto – va ridotto da sette a cinque, noi siamo d'accordo per questa riduzione. Quindi non posso essere d'accordo, però se c'è una linea di drastica riduzione da parte della Giunta ne prendo atto, immagino che anche poi quando si discuterà del bilancio preventivo, quando si andrà a discutere di consulenze e quant'altro ci sia lo stesso criterio di rigido taglio in modo tale che il bilancio non abbia a soffrire, sarò molto attento su questa cosa perché è giusto che sia così evidentemente.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

In considerazione del fatto che ho ricevuto dopo l'emendamento del Consigliere Fiore, rispetto a quello del Consigliere Valaguzza e Zucca, io credo che il mio sub-emendamento, o emendamento aggiuntivo, possa sposarsi comunque anche a questo emendamento, per cui chiedo di poterlo inserire.

Lo cito perché è abbastanza semplice, dopo la parola "membri" aggiungere "devono essere in possesso di comprovate esperienze come amministratori di società".

Questo perché pur non essendo d'accordo io sulla drastica riduzione del numero dei membri del Consiglio, perché non è semplicemente una questione di numeri, anche di numeri ma non di numeri, la buona gestione è data da buoni amministratori.

Per cui non possiamo pensare di risolvere il problema della gestione dell'Azienda Farmacie solo con un adeguamento formale e non anche sostanziale alla normativa, il sub-emendamento è quello ripreso peraltro dal nostro statuto, credo che sia opportuno aggiungerlo allo statuto dell'Azienda stessa.

Grazie Presidente, quindi chiedo di potere aggiungere questo sub-emendamento.

PRESIDENTE:

In realtà vive compreso "il Presidente", quindi il suo si aggiunge, non è un problema, cioè il suo vive comunque, a prescindere dai numeri il suo vive in ogni caso come emendamento, perché aggiunge dopo "il Presidente"...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quello di Fiore ha detto solo che il Consiglio d'Amministrazione si compone di tre membri, compreso il Presidente, quindi il suo vive comunque.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Pur condividendo, e lo dicevo anche nel mio intervento di prima quello che diceva pocanzi il Consigliere Sisler, che non è una questione meramente numerica, sono altrettanto convinto – come già dicevo – che anche la questione numerica abbia il suo peso e la sua importanza, e siccome preannunciavo di votare contro tutto quello che fosse superiore a cinque, preannuncio invece di votare a favore la riduzione a tre membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Multiservizi Farmacie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ascione prego.

CONS. ASCIONE:

Anche noi di Rifondazione Comunista siamo d'accordo con l'emendamento del Consigliere Fiore, quindi voteremo a favore quando sarà il momento di votare.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sì, noto non piacere che l'accademia di farsi male è un arte del popolo italiano molto in vigore.

Io credo che – come hanno già detto altri – non è un problema di numeri, è un problema di professionalità, di competenze, di titoli, perché tre somari possono fare più male di cinque, se vogliamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Tre somari per dire che se il criterio è quello di scegliere gente che non è competente probabilmente abbiamo ridotto il costo, perché da cinque passiamo a tre, ma il risultato non è quello, ci siamo capiti. Quindi credo che debba cambiare, come hanno già detto anche altri Consiglieri, il modo di indicare le persone che vanno ad amministrare, e su questo io non avrei fatto una grande battaglia sul tre e sul cinque, perché ritengo anche di non correre dietro alle mode, se qualcuno pensa che correre dietro alle mode vuol dire guadagnare qualche voto è sulla strada sbagliata, o uno è convinto che quello che fa è giusto, oppure corre dietro le mode e prima o poi ci sbatte il naso contro il muro.

Le mode a volte sono belle ma non sempre sono indovinate, questo lo dimostrano anche gli stilisti, qualcuno fallisce pure, quindi io credo che questo Consiglio questa sera – mi pare – è partire con una posizione e arriva con un'altra proprio per questo motivo.

Io sicuramente non sono per una posizione che chiede di allargare i Consigli d'Amministrazione, personalmente e come partito non ci interessa più di tanto, a noi ci interessa avere un Presidente e dei Consiglieri d'Amministrazione che siano efficienti e sappiano rispondere alle esigenze di un'Azienda che gli viene affidata, cosa che in questi Consigli d'Amministrazione che abbiamo azzerato non sempre si è verificata, tanto è vero che abbiamo dei Consigli d'Amministrazione che ci fanno solo perdere dei soldi, punto e basta.

Io siccome non sono fuori dal coro credo che mi posso adeguare, anche perché la richiesta di ridimensionare i costi della politica è anche una nostra richiesta, ma non per correre dietro a qualche grillo parlante, è una richiesta per modificare un tipo di sistema, un tipo di gestione, i grilli parlanti sono parlanti, ma poi muoiono e quindi non ci interessa più di tanto. Però francamente, visto che questo è l'andazzo di questo Consiglio Comunale questa sera anche il mio gruppo si adegua all'ordine del giorno proposto dal Consigliere Fiore e lo approva, anche felicemente.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi, procediamo alla votazione dell'emendamento.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

21 favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto è evidente che quello che è l'emendamento Zucca, che ripropone cinque è da intendersi decaduto, e così pure l'emendamento Valaguzza che propone che qualora fosse costituito da cinque il compenso non superi quello parametrato su tre.

A questo punto invece c'è l'emendamento Sisler, che era aggiuntivo in ragione di un passaggio che ripiana la comprovata esperienza come amministratori di società, che menziona anche lo statuto, per cui è in discussione l'emendamento Sisler.

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Sindaco, la ripeto perché spero di convincerla, non ci riesco quasi mai, ma spero di convincervi, e allora lo ripeto.

Non è sufficiente che sia nello statuto, non è sufficiente perché la norma prevede che gli statuti delle società siano completi, e quindi è giusto aggiungerci il particolare che sono presenti altrove, e questo è il fatto formale, e poi sostanzialmente perché non mi pare che il fatto che sia presente nello statuto del Comune abbia significato qualcosa, visti i precedenti.

Per cui chiedo che venga chiarito – nello statuto delle società – anche a tutela della spesa pubblica, che chi va ad amministrare la nostra Società Multiservizi abbia delle competenze, non mi pare di avere detto cose o proposto un emendamento stravolgente, per cui credo che sia votabile da chiunque, mi sembra un po' come scoprire l'acqua calda.

Siccome abbiamo avuto esempi non edificanti credo che sia opportuno ripeterlo nello statuto, poi ripeto, anche per una questione di completezza dello statuto stesso.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Io credo che nessuno possa negare gli obiettivi dell'emendamento che il Consigliere Sisler ha appena illustrato, faccio solo una considerazione e anche una richiesta di ordine tecnico al Segretario generale e al Presidente del Consiglio.

Il Sindaco nomina le persone presso aziende o enti sulla base di una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale, il quale fissa modalità di scelta delle persone che vanno lì, quindi i requisiti delle persone. Da questo punto di vista credo che quel tipo di emendamento debba emendare o debba essere inserito nella delibera, se non è stata già inserita precedentemente, che per Legge il Consiglio Comunale si è dato. Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo ha una delibera di indirizzo che dice queste cose.

Perché dico questa cosa? Perché a mio avviso questo emendamento merita una riflessione, se prendiamo l'Azienda Farmacie il Consiglio d'Amministrazione ha un ruolo quasi come fosse il Consiglio Comunale, perché il Direttore ha la responsabilità di firma, ha la responsabilità civile e penale, non sempre le aziende, i consorzi dove noi nominiamo delle persone hanno di fatto di per sé compiti meramente di gestione, perché vale per loro quanto per il Consiglio Comunale anche il fatto che i dirigenti, i direttori, i tecnici hanno funzioni in tal senso.

Ad esempio io penso che dell'Azienda Farmacie sarebbe stato interessante avere le cinque, le sette persone che rappresentavano con zero costo, potevamo anche decidere che erano sette, cinque con zero lire, perché rappresentano di più il territorio di Cinisello Balsamo.

Mi fermo qua, io sono d'accordo sul principio, la mia domanda è: non è per caso questo tipo di concetto già inserito nella delibera di indirizzo, che comunque il Consiglio Comunale ha, seppure datata 1999? Finché non viene revocata di fatto esiste.

A questo punto non è quello forse l'atto che va emendato, o rinnovato da parte del Consiglio se lo vuole rinnovare? Piuttosto che inserirlo nel Consiglio d'Amministrazione, perché noi con questo atto indichiamo chi deve nominare di indicare delle persone, quindi sono coloro che debbono nominare delle persone, non è tanto lo statuto dell'Azienda, chi li nomina, cioè è l'indirizzo di chi li deve nominare, cioè noi diciamo che il Sindaco nel momento in cui nomina delle persone o rappresenta il Comune per nominare delle persone, deve nominare persone che devono avere alcune caratteristiche.

Come fare questo? Il Sindaco dovrebbe dire bando per l'Azienda Farmacie, non è così oggi, perché il documento di indirizzo del Consiglio dice questo, dice tutte le persone che compongono il Consiglio d'Amministrazione delle Farmacie, questo lo potrebbe decidere il Consiglio, devono avere una laurea in medicina o in farmaceutica, o devono essere laureati in economia, da questo punto di vista fa il bando, dopo di che nomina le persone scegliendole in questa cosa, va bene?

Perché è lì, è in quel momento secondo me che si svolge il ruolo del Sindaco come rappresentante del Consiglio Comunale che fa le nomine, però mi fermo, chiedo soltanto – da questo punto di vista – un approfondimento per evitare di fare una cosa o inutile o limitativa sostanzialmente, perché non tutti i Consigli d'Amministrazione sono uguali, come funzioni, come responsabilità e come ruoli.

PRESIDENTE:

Puntualizzazione su questo passaggio ultimo del Consigliere Gasparini: in effetti l'Amministrazione adotta una delibera che di solito apporta per titolo criteri rispetto alle nomine dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale negli enti.

Questa è stata una delibera che è stata messa sul piatto anche all'inizio di questa legislatura, di questo mandato amministrativo, per poi decidere di mantenere e conservare quella già in essere, che appunto ereditiamo dalla legislatura precedente.

È evidente che quella è la delibera reputata ad ospitare l'indicazione delle caratteristiche che noi definiamo come salienti nel momento in cui andiamo a nominare i rappresentanti di questo Comune nei diversi enti.

Cioè non toglie che si possa volere ribadire, perché la ridondanza da questo punto di vista non rappresenta un criterio che invalida altro, però è vero che noi abbiamo una delibera, che di solito è una delibera che si adotta all'inizio di un mandato amministrativo, eventualmente si decide di conservare quella del mandato amministrativo precedente, che è quella che poi fa da guida a tutte le nomine, stabilendo in maniera trasparente i criteri a cui deve indirizzare propria azione nella scelta, il Sindaco.

Questo è il tema in discussione dove il rimando allo statuto è congruente, motivato e sensato, e poi comunque noi di fatto oggi già abbiamo un indirizzo anche più articolato che è quello che dovrebbe seguire appunto il Sindaco nelle nomine di rappresentanti di questo Ente nelle diverse realtà dove siamo presenti, che è quello appunto della delibera sui criteri di nomina.

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Presidente, ha bene interpretato la cosa, specifico semplicemente che essendo lo statuto *lex specialis* della Società, il ribadire un criterio già previsto in una delibera generica e generale, che noi approviamo a inizio legislatura, non impedisce di inserire nella *lex specialis* della Società, cioè nello statuto, una questione importante... società stessa debbano avere le caratteristiche che abbiamo detto.

Non c'è una incompatibilità tra le due cose, c'è lì, lo ribadiamo nello statuto, anche per una questione di correttezza, diminuiamo il numero, facciamo così che almeno quelli che ci siano, siano competenti, immaginate voi se diminuendo il numero nominiamo anche tre incompetenti.

Perché il fatto che ci sia un Direttore generale, che peraltro è scelto dal Consiglio d'Amministrazione, quindi con un atto importante, non è sufficiente – secondo me – a garantire la buona gestita della cosa pubblica.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Credo che sulla questione abbia ragione la Consigliera Gasparini, perché l'atto della nomina dell'Amministratore è inequivocabilmente un atto di spettanza del Sindaco sulla base di una delibera di indirizzi, per la nomina dei rappresentanti.

Devo dire però una cosa, che il Consigliere Sisler introduce un criterio che non c'è tra quelli della valutazione dei candidati nella delibera di indirizzo, perché se non ho letto male... devono essere in possesso di comprovate esperienze come amministratori di società.

Nella valutazione dei candidati della delibera di indirizzo l'elemento amministratore di società non c'è, perché c'è scritto documentata competenza ed esperienze in attività di direzione, quindi Direttore eventualmente, e gestione nel settore pubblico e privato, l'amministrazione è una cosa diversa, però va riferito alla delibera di indirizzo.

Ho guardato anche lo statuto, e lo statuto rispetto ai criteri si dilunga e ne parla molto, ma rispetto alla nomina del direttore, cioè indica i criteri che devono essere seguiti rispetto alla nomina del direttore generale della...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dello statuto del Comune, l'Articolo 65 dello statuto del Comune.

CONS. ZUCCA:

Comunque lui sta emendando dello statuto della Farmacia e non lo statuto del Comune. I membri sono scelti tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale, siano estranei al Consiglio Comunale e siano in possesso di comprovata esperienza di amministrazione, valutata in relazione agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Questo mi convince ancora di più che è un emendamento che andrebbe fatto alla delibera di indirizzo, non allo statuto delle Farmacie, come invece è il caso che noi stiamo...

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Scusate però o mi si dà una risposta politica o formale, ho già detto, e credo che sia stato detto anche dal Presidente, che ribadire un concetto ripreso dallo statuto non è ostativo, il fatto che sia presente negli indirizzi di inizio mandato sulla nomina dei componenti dei CDA non significa che io posso inserirlo anche nella *lex specialis* della Società stessa, cosa che io vi assicuro esserci in quasi tutte le società a capitale pubblico.

Gli istituti delle società a capitale pubblico prevedono i criteri con i quali devono essere nominati i loro stessi amministratori, perché qua stiamo parlando di amministratori di società non di dirigenti della stessa, quindi c'è una differenziazione tra chi esprime l'indirizzo e chi esprime la gestione.

Per cui ritengo che dal punto di vista formale sia assolutamente approvabile, se poi dal punto di vista politico si ritiene non essere necessario ribadire che devono essere di qualità gli amministratori assumiamoci la responsabilità.

PRESIDENTE:

Voleva la parola l'Assessore Viapiana, prego.

ASS. VIAPIANA:

Rispetto a questo un'indicazione anche rispetto all'Articolo 2 della delibera di cui stiamo discutendo, la lettera B dove dice il curricula, praticamente le esperienze generali specifica le cariche ricoperte in enti, aziende, società pubbliche o private, quindi parla di aziende, è rafforzativo quello che dice il Consigliere Sisler.

PRESIDENTE:

Sentiamo anche un parere del Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, non posso che confermare che la delibera del '99 che dà gli indirizzi comprende sia i titoli che i requisiti, però ritengo legittimo che vada anche a integrare lo statuto dell'Azienda.

Il Sindaco nel proporre la nomina deve tenere conto della delibera, a maggior ragione se anche nello statuto è inserito.

PRESIDENTE:

Procediamo alla votazione, emendamento aggiuntivo, Consigliere Sisler proponente.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

12 contrari, 8 favorevoli, 3 astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto votiamo la delibera, la prima delle due in discussione, la 29/560.

Dichiarazioni di voto, prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Ci tengo a fare notare come il mio emendamento che sia stato cassato, nonostante l'Assessore Viapiana, il Segretario e il Sindaco abbiano sostanzialmente detto che era assolutamente corretto e legittimo.

Evidentemente il Capogruppo che ha urlato a tutto piano, adesso mi faccio dare la strisciata ovviamente, per cui credo che la maggioranza abbia anche dei problemi di comprensione e di valutazione dei propri atti.

Ritengo comunque importante capire chi ha votato contro o a favore sulla qualità dei membri del CDA, e quindi credo che farò pubblicità a questa delibera Consigliere Napoli.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto sulla delibera? È quella relativa al punto 56 all'ordine del giorno, sulla modifica dello statuto Aziende Municipalizzate Multiservizi Farmacie.

Prego Consigliere Gasparini.

CONS. GASPARINI:

Noi votiamo a favore ovviamente di questa delibera, così come emendata, perché credo che il dibattito sia stato chiaro e condiviso.

Ho preso la parola io, dopo la dichiarazione fatta dal Consigliere Sisler per dire al Consigliere Sisler che fatto salvo il principio del suo emendamento, ci tengo a dirlo viste le dichiarazioni politiche fatte, vorrei fare presente che siccome vorrei fare il membro del Consiglio

d'Amministrazione dell'Azienda Farmacie, che non l'ho mai fatto, con questo suo emendamento io, nonostante che ho fatto il Sindaco dieci anni, e ho dato indirizzi etc. non potrei fare il componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Farmacie.

Quindi da questo punto di vista io credo che questa cosa va meglio ponderata per valutare azienda per azienda, anche in questo caso l'Azienda Farmacia, quale è il livello di competenza che serve, mi fermo qua, mi sembrava doveroso anche dare questa risposta.

Quindi voto favorevole del Partito Democratico a questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Noi diamo un voto di astensione naturalmente, per ragioni ovvie, senza nessuna particolare ragione di ostilità.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Io faccio tesoro dell'intervento del Consigliere Gasparini che ha un autoreferenzialità tale per cui valuta il voto a seconda se può o meno fare parte di un Consiglio d'Amministrazione, io credo corretto peraltro che i sindaci non facciano parte dei Consigli d'Amministrazione di società, perché sarebbero totalmente incapaci di gestire una società con criteri imprenditoriali, abituati invece a gestire la pubblica amministrazione in senso lato.

Il Consiglio d'Amministrazione non si può gestire come una Giunta... questo volevo dire. Voterò contro questa delibera perché ritengo che non siano rispettati i due criteri fondamentali, e cioè quello della qualità e soprattutto quello di non avere tenuto presente che non è il numero importante, ma appunto la qualità e soprattutto ci siamo autolimitati nello statuto in modo improprio secondo me, e cioè ripeto questa società oggi può essere gestita da tre soggetti, un domani – a seconda di quelli che potrebbero, anche alla luce di quello che ha detto l'Assessore Viapiana, essere gli ulteriori compiti ad essa affidati – potrebbe meritare un Consiglio d'Amministrazione di cinque membri.

Avere inserito nello statuto un limite come questo comporterà che anche in futuro, anche se questa azienda dovesse crescere e crescere molto, non potrà essere, se non modificando nuovamente lo statuto, non potrà essere toccato il numero dei Consiglieri stessi.

Quindi voterò contro.

PRESIDENTE:

Io non ho altre dichiarazioni di voto, possiamo procedere alla votazione della delibera, ripeto è la 29/560 modifica dello statuto dell'Azienda Multiservizi e Farmacie.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 18 voti favorevoli, 1 contrario, 5 astenuti. Il Consiglio approva.

Adesso vi chiederei l'immediata esecutività della delibera, per ovvie ragioni, sapete che sono in scadenza i termini di legge con il 22 di novembre.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto passiamo all'altra proposta di delibera, siamo nella discussione particolareggiata dell'altra proposta di delibera, la 29/576, quella che prevede gli indirizzi di adeguamento degli atti fondamentali della Multiservizi Nord SpA e Multiservizi Nord Milano Ambiente SpA.

Qui abbiamo un emendamento a firma della Consigliera Gasparini, quindi le darei la parola per aprire la discussione sull'emendamento. Prego.

CONS. GASPARINI:

Non ho molto da aggiungere se non che l'emendamento integra il terzo comma dell'Articolo 2, e siccome è la parte della delibera che vale come indirizzo per tutte le aziende in cui il Comune di Cinisello Balsamo partecipa, al di là della possibilità di... cioè con meno del cinquanta per cento di determinare comunque delle scelte, però è giusto che coerentemente alle decisioni prese da questo Consiglio Comunale, riguardo le aziende in cui possiamo comunque determinare il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione.

Coerentemente la posizione sia la stessa per tutte le società che pur trovandosi nella condizione di mantenere i cinque componenti del Consiglio d'Amministrazione, di fatto, perché superano i due milioni di euro, noi chiediamo, chiederemo al Sindaco o al suo delegato di confermare la posizione che siano a tre.

È ovvio che se fossimo in minoranza all'interno delle assemblee elettive vincerà – stando dentro la norma – chi di fatto per caso proponesse il numero maggiore che la Legge prevede. Però credo che coerentemente il nostro Sindaco debba tenere questa posizione in tutte le assemblee che cambiano lo statuto e cambiano il Consiglio d'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Sì, sono d'accordo con questo emendamento, volevo anche dire di aggiungere la parolina SpA in tutti i punti dopo Multiservizi Nord Milano. Perché in tutta una serie di punti mettiamo

sempre così, Multiservizi Nord Milano SpA, in altri, tra cui ad esempio il punto uno della delibera, e anche nella parte nella... parliamo solo di Multiservizi Nord Milano.

PRESIDENTE:

Questa la possiamo acquisire come una correzione tecnica, va bene, prendiamo nota, quindi laddove si menziona la Multiservizi Nord Milano, menzionare anche il tipo di società, SpA. Non ci sono altri interventi, quindi votiamo l'emendamento alla delibera 29/576 a firma Gasparini.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 22 voti favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva. Votiamo la delibera 29/576 così come risultante dall'approvazione di questo emendamento, delibera che ha per oggetto l'adeguamento degli atti fondamentali della Multiservizi Nord Milano SpA e Multiservizi Nord Milano Ambiente SpA.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 21 voti favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche in questo caso l'immediata esecutività per le ragioni di prima, sempre per la scadenza prevista per il 22 novembre.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

19 voti favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Volevo sapere, resta confermata per giovedì la riunione della Commissione, o avete cambiato?

PRESIDENTE:

Sì, resta confermata, perché così ha un margine eventualmente anche per riconvocarla, anche perché in realtà è una rettifica di una convocazione che avevamo già definito, e che per un disguido è stata comunicata in maniera sbagliata.

Non avendo altro da discutere e deliberare il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Poletti Claudio, Risio Fabio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro.

Presiede la seduta la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, quindi la seduta è valida. Questa sera abbiamo in discussione l'assestamento di bilancio, se c'è prima qualche Consigliere che deve fare delle comunicazioni, prego di prenotarsi, grazie.

Non ci sono comunicazioni? Se non ci sono comunicazioni do la parola all'Assessore Mauri per la presentazione dell'assestamento.

Prego.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente.

Questa sera proponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale l'ultima variazione del Bilancio 2007, ovvero l'assestamento di bilancio, che come sapete la Legge prevede venga approvato entro il 30 di novembre di ciascun anno.

È un atto che arriva – come ben sappiamo – ad una distanza temporale brevissima dalla precedente variazione numero due, che aveva, come ricordato, inserito notevoli cambiamenti nella struttura del bilancio, soprattutto rispetto al risultato degli investimenti.

Questa variazione, che porta una serie di interventi a chiusura dell'esercizio, come appunto è previsto dalla norma, e recepisce le indicazioni del responsabile del servizio rispetto anche agli storni e alle spese che non verranno verificate, o a maggiori spese che si potranno effettuare nell'ultimo periodo d'anno, ha un risultato finale che si concretizza a maggiori entrate, corrispondenti a maggiori spese, per 297.985,27 euro.

Quindi una modificazione del bilancio rispetto ad altre variazioni, assai contenuta.

Vediamo quali solo le principali variazioni da segnalarsi sulla parte entrata, rinviando poi in quota parte alla discussione che c'è stata in Commissione, e alle domande dei Consiglieri, l'approfondimento specifico di una serie di elementi.

Ricordiamo che durante la gestione con la seconda variazione è stato applicato l'avanzo d'amministrazione nei limiti previsti dalla normativa vigente, e quindi non tutto l'avanzo che era disponibile, evidenziato al conto consuntivo nel 2006.

L'entrata presenta un aumento di 285.106 euro, e una diminuzione di 257.120,76 euro, quali sono gli importi più significativi di queste modificazioni, innanzitutto una maggiore entrata ICI di 900.456 che però in realtà si compensa al titolo secondo, la ritroviamo immediatamente dopo, come minore trasferimento dello Stato.

Si tratta di una normativa prevista dalla finanziaria 2006, attuata in termini parziali ad oggi con circolare del Ministero delle economie e delle finanze, che intervenendo su queste previsioni di maggiore entrata ICI, consentite dalla normativa che dicevo, rispetto ad alcune classificazioni di fabbricati e ai terreni agricoli, soprattutto ai fabbricati rurali prevedeva una maggiore entrata per i Comuni.

Ad oggi la stima non è effettuata, la maggiore entrata è stata determinata in termini proporzionali per ogni Comune alla popolazione, rispetto a quello che era il totale complessivo che lo Stato ha stimato quale maggiore gettito di 609,4 milioni di euro, ripartire proporzionalmente su ciascun Ente locale, con un'operazione che evidentemente non tiene conto della realtà dei fatti, portano – per quanto riguarda appunto il nostro Comune – ad un ipotetico maggiore gettito dell'ICI, stimato nella cifra appunto di 900 e 456 euro.

Ovviamente lo Stato, con la normativa della Finanziaria, prevede che parimenti i Comuni non abbiano vantaggio da questa operazione, e quindi defalca di una cifra corrispondente i trasferimenti che possiamo iscrivere a bilancio.

Questo dal punto di vista della situazione di bilancio non porta variazioni significative, in quanto è – evidentemente – in pareggio, porta uno sviluppo che sarà dato nel corso dell'anno 2008 relativo all'effettivo incasso che ne verrà per questa stima di entrata.

Quindi ad oggi viene autorizzato l'accertamento, l'accertamento verrà mantenuto in conto consuntivo, e quindi verrà identificato in bilancio come avanzo, vincolandolo, e poi in relazione alle entrate effettive avremo la gestione di questa cifra.

Non nascondiamo che è una prassi al quanto singolare, è la prima volta che questa cosa succede, non sarà l'unica, perché già l'ipotesi di finanziaria per il 2008 porta un altro intervento simile, però noi non possiamo che prendere atto di una situazione, e come tale iscriverla nei documenti contabili.

Questa è comunque la prima cifra che si evidenzia nella visione del documento di bilancio.

Abbiamo altri elementi interessanti di riflessione, alla stessa risorsa abbiamo una riduzione di 400 mila euro per imposte comunali sugli immobili, e cioè minore gettito previsto dell'imposta relativa agli anni arretrati, perché questa previsione in negativo?

Perché anche qui le modifiche gestionali, apportate dalla finanziaria, di fatto ha portato a un ritardo nell'organizzazione, e nella lavorazione di tutta una serie di atti relativi appunto agli arretrati dell'ICI, e questo obbliga di fatto ad uno slittamento degli interventi su questa possibile entrata d'imposta, che per coerenza viene – a questo punto – eliminata, e verrà riproposta, perché non si perdono queste entrate rispetto comunque agli anni arretrati in oggetto, verrà riproposta sul bilancio del 2008.

Abbiamo poi da evidenziare un'altra entrata che viene finalmente – possiamo dire – definita con una minore entrata rispetto alla previsione di 80 mila euro, ed è quella del prelievo del cinque per mille sull'IRPEF.

Le comunicazioni fatte dal Ministero, dall'Agenzia delle Entrate danno una minore entrata di 20.514 euro, quindi ci si assesta quasi a 60 mila euro, ben lontani certamente dalla cifra che fu messa in bilancio all'inizio del 2006, dove con nati assai inferiori è stata fatta una valutazione evidentemente molto, molto ottimistica.

Oggi il risultato è un risultato vicino alle previsioni fatte poi nella previsione variata e assestata nel corso del 2006, evidenzia anche un buon risultato in termini numerici da parte dei contribuenti di Cinisello, che hanno scelto di destinare la quota del cinque per mille all'Amministrazione Comunale, perlomeno nel paragone con Comuni di uguale entità per quanto riguarda la popolazione o capoluoghi di Provincia.

Quindi anche il cinque per mille giunge a una sua determinazione in termini di definizione, si chiude una partita durata quasi due anni.

Sempre nel campo dei tributi abbiamo da segnalare invece una maggiore entrata per quello che riguarda la TARSU quote arretrate, la TARSU ormai è stata chiusa e siamo passati a tariffa, però abbiamo naturalmente la possibilità di recuperare gli altri tratti per tre anni, e su questo tipo di lavoro evidentemente il settore tributi ha potuto intervenire, perché a differenza dell'ICI le condizioni erano più favorevoli, e rispetto a una previsione, probabilmente qui non ottimistica, in questo caso, abbiamo avuto un buon risultato, che credo vada sottolineato.

Dopo di che abbiamo un'altra serie di entrate per le quali ci sono state variazioni, quindi diverse previsioni, anche se con elementi più contenuti.

I contributi dall'A.S.L. trasferimenti correnti al titolo secondo, per il Piano di zona per una maggiore entrata di 187 mila e rotti euro, comunque vincolata, perché l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale per il 2007.

Sui diritti – qui siamo al titolo terzo – sui canoni raccolta acque reflue abbiamo una minore entrata di 146.670 euro, seguito da comunicazione definitiva dei dati relativi alla gestione 2007 da parte di Ianomi; quindi una minore entrata.

Ancora una minore entrata sulla risorsa delle sanzioni amministrative e circolazione stradale, sono 400 mila euro, quindi una cifra importante, ma dovuta fondamentalmente allo slittamento dell'avvio della tempistica di partenza appunto dell'attività di rilevamento velocità sulle strade con l'autovelox, su Viale Fulvio Testi per capirci.

Che doveva essere prevista all'inizio della primavera, è entrata in vigore sostanzialmente a fine estate a singhiozzo, fino ad entrare a regime, questo chiaramente nelle previsioni che sono state

verificate dalla vigilanza urbana ha portato a una differenza di previsione finale di questa cifra, che viene evidentemente tolta oggi dal bilancio, ma che stante anche il meccanismo del pagamento di queste sanzioni della... queste sanzioni potrà essere recuperata nel corso del 2008, quindi anche qui uno slittamento delle previsioni.

Passiamo poi al titolo quarto, alienazione, trasferimenti da capitale, quindi qui abbiamo due cifre importanti, la prima la minore entrata di 397 mila euro sulle alienazioni dei beni patrimoniali, siamo ancora, bisogna dirlo, alla questione della vendita degli immobili ERP di proprietà comunale, siamo ad un accantonamento di fatto di questa previsione, quindi riduzione dell'entrata ipotesi di... perché non ci sono state le condizioni rispetto alla Regione, rispetto al procedimento in corso, e ripensamento di affrontare questo problema con la vendita degli alloggi liberi, ovvero di un alloggio che può essere liberato, è stato liberato, poi l'Assessore sarà più preciso di me, e quindi può essere posto in vendita senza vincoli, come quelli che per ora hanno condizionato il procedimento di vendita di questi immobili ERP, che ricordo, erano quelli situati al di fuori del territorio comunale.

Mentre invece abbiamo una nota positiva, con una maggiore entrata di 980 mila euro sui proventi da permesso a costruire, quindi le vecchie concessioni edilizie, e una quota parte, piccola, 30 mila euro se non sbaglio, di monetizzazione dei parcheggi pertinenziali, quindi questo porta in ulteriore aumento la previsione finale rispetto agli oneri di urbanizzazione, che già – se ben ricordiamo – era stata aumentata di oltre 4 milioni di euro con la seconda variazione.

Le entrate per conto terzi sono a titolo di pura informazione, passiamo alla parte spesa, la parte spesa vede – dal punto di vista degli elementi generali – comunque un utilizzo maggiore, quindi un aumento da parte spesa per quanto riguarda gli investimenti, una diminuzione da parte spesa per quanto riguarda la spesa corrente, pur se con grandezze – dicevo all'inizio – contenute.

Quindi la spesa corrente ha un aumento di 1 milione 534.825, la diminuzione di 1 milione 774.819, quindi una minore spesa corrente di 240 mila – quasi – euro, la spesa in conto capitale invece presenta un aumento di 991.500 euro, una diminuzione di 543, con un risultato di una maggiore spesa per investimenti di 447 mila euro.

Quali sono le spese di segnalare, fermo restando che appunto sia in Commissione, sia con la disponibilità del PEG che è stata data a tutti i Consiglieri, poi si potrà entrare nel merito di alcune indicazioni più precise, che sono arrivate dai settori dell'Ente, quindi come definizione delle partite a fine anno.

Ci sono alcune spese che riteniamo di segnalare, la sistemazione delle voci relative all'IRAP, l'aumento del fondo di riserva per ripristinare le dotazioni che avevamo in inizio anno, a fronte di possibili – speriamo di no – ma possibili urgenze o spese non rinviabili che potessero verificarsi.

La quota parte conseguente all'aumento delle entrate per i condoni e la quota parte destinata all'incentivazione delle attività di istruttoria del 10%, quindi 54 mila euro, le prestazioni di servizio rispetto al CSE che sono derivanti dall'approvazione del preventivo 2007, quindi del piano di attività da parte dell'assemblea dei sindaci, che poi ci è stata comunicata per la maggiore spesa conseguente.

Ancora, gli interventi per il fondo sociale, che sono – come dicevo prima – vincolati dall'entrata avuta dai contributi dall'A.S.L.

Le minori spese sono parecchie, però sono comunque in linea di massima aggiustamenti, anche storni, anche eliminazione di attività che ei settori ritenevano di potere effettuare entro l'anno e non sono state fatte, quindi con un'attenzione che reputo importante sottolineare, rispetto alla puntualità nella gestione della macchina comunale.

Le minori spese sono nel totale 1 milione e 774 al titolo primo, ma molte poi sono compensate con spese corrispondenti o a parità di importi con spostamenti di capitoli, come ad esempio avviene per quanto riguarda il personale, quindi un intervento relativamente contenuto sulla parte corrente.

Più rilevante sulla parte investimenti, anche se siamo reduci da una variazione che molto è intervenuta su questo punto.

Quali sono le voci più rilevanti del titolo secondo: 85 mila euro per la realizzazione dell'impianto solare termico presso il Centro Crippa, questa è una spesa che viene messa in uscita, ma quota parte, 37 mila e 5 finanziata con contributo regionale su bando, a cui si è partecipato in corso anno.

262 mila euro è la somma complessiva per la realizzazione di ulteriori rialzi stradali davanti all'ingresso di alcune scuole cittadine, è un intervento a completamento dello stanziamento inserito nella precedente seconda variazione, e realizzazione nei giardini di Via Toti di un intervento di riqualificazione, che si connette con quello in scorso sulla passerella a scavalco dell'A4 e sul Viale Tetrarca; l'intervento su Via Toti è pari a 120 mila euro, gli altri sono la differenza.

300 mila euro sono il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle case comunali, questi sono stati inseriti dopo avere eliminato la previsione di finanziamento con la vendita degli alloggi ERP, che era destinata, obbligatoriamente, a questo tipo di spese, rinviata l'entrata riteniamo comunque di dovere fare gli interventi sulle case comunali che non sono quelle in vendita ovviamente, ma sono le cose che sono in Cinisello, poi nel PEG sono anche descritte puntualmente, Viale Fratelli Cervi, Martiri Palestinesi, quindi per 300 mila euro viene cambiata la fonte di finanziamento di questi lavori.

Altra fonte di finanziamento cambiata per la problematica delle entrate è quella della quota dei lavori di realizzazione della fognatura di Via Martinelli per 146 mila euro complessivi.

Questi sono – grosso modo – i punti principali della terza e conclusiva variazione al bilancio del 2007, abbiamo ovviamente, rispetto alle maggiori entrate per oneri di urbanizzazione gli accantonamenti corrispondenti l'8% del culto, 10% delle barriere architettoniche, e abbiamo – come elemento credo da segnalarsi comunque rispetto alla tenuta in generale del bilancio – la diminuzione ulteriore rispetto a quella già registrata nella precedente variazione, della quota di proventi da concessione di oneri, che vengono applicati alla parte corrente del bilancio su specifiche spese, ma scende dal 34 e mezzo al 32%, quindi una minore pressione sulla parte del bilancio, e una maggiore disponibilità nel complesso per gli investimenti.

Io credo che per il momento ci si possa fermare a questo punto, ridò la parola alla Presidentessa, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera Presidente, io...

VICEPRESIDENTE:

Scusi un momento Consigliere, l'Assessore Mauri deve intervenire un secondo.

ASS. MAURI:

La comunicazione è dovuta, l'abbiamo già fatta in Commissione, però per non ingenerare equivoci, nella relazione che precede l'atto viene indicato, alla seconda pagina della relazione, in corrispondenza alla risorsa 10121, prelievo del cinque per mille, che la minore entrata è di 20.514 euro, in realtà la minore entrata – come si può vedere dagli atti allegati, quindi sono quelli che fanno fede rispetto ai numeri – è di 20.541,15.

Questo come comunicazione al Consiglio, depositiamo alla Presidenza una *errata corrige* che dice queste cose, chiedo scusa al Consigliere ma mi ero scordato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io non ho voluto interrompere la relazione dell'Assessore, anche se all'inizio ero un po' distratto, però credo che sia un fatto grave che questo Consiglio Comunale non abbia dedicato nessun commento, neanche un minuto di silenzio, ad un eroe caduto, di cui si sono svolte le esequie qualche ora fa, sto parlando di Daniele Paladini.

Siccome rispetto alle altre volte è stato sempre adottato un sistema di questo genere, vorrei chiedere se è una dimenticanza oppure un qualcosa di più grave, nel caso è una dimenticanza chiedo – prima di procedere nella discussione – di fare un minuto di silenzio.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, lo facciamo subito Consigliere, io sono arrivata proprio due minuti prima, neanche, e non sapevo neanche di dovere presiedere, sono arrivata così velocemente che mi hanno praticamente aperto il microfono e quindi... lo facciamo subito.

Un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie ovviamente per avere dedicato questo minuto di silenzio.

Io non vorrei tediare più di tanto alcuni Consiglieri che già mi hanno sentito in Commissione, sono tentato però di ripetere le stesse cose, anche perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

È vero questo, però credo che sia diritto anche degli altri Consiglieri capire un po' di che cosa stiamo discutendo.

Brevemente alcune cose, per non tediarti troppo cercherò di abbreviare la situazione, anche se poi però dedicherò qualche momento in cui nei chiarimenti rispetto al PEG che nel frattempo ho fatto qualche altra considerazione che non avevo fatto l'altra sera.

Certo, come ha detto l'Assessore la variazione non è poi così consistente naturalmente, di un importo così elevato, e naturalmente si rende necessaria perché siamo in fase di assestamento di bilancio, quindi il 30 novembre è vicino, bisognava comunque rimettere a posto un po' tutti i conti.

Certo ci sono delle situazioni in cui credo che si possa convenire con il sottoscritto che alcune deformazioni di questa variazione sono soggette più a estranei a questa amministrazione, e mi riferisco soprattutto al Governo centrale, rispetto invece alla posizione... perché l'ho detto anche in Commissione, ma questa storia dell'ICI che ci fa fare una situazione machiavellica di inserimento, di storno, di calcolo etc. etc. su un qualcosa che Cinisello non ha nemmeno più.

Perché mi risulta che ci sia soltanto il Cascina del Vallo oggi come oggi a Cinisello, poi tutto il resto di rurale non esiste più, perché non ci sono altre situazioni di questo genere, per questo ci tocca fare però una variazione, un conteggio e tutto quanto, ma mi auguro che i costi di tutti questi aggiornamenti, conteggi etc. etc. poi non ricadano sull'Amministrazione, possano ricadere in qualche modo sulla contabilità dello Stato, me lo auguro, so che poi in effetti non sarà così, perché chi lavora è l'ufficio del Comune di Cinisello Balsamo, è quello che naturalmente si addosserà naturalmente anche i costi di questa situazione, quindi è sicuramente una voce che lascia un po' così, perplesso.

Sulle altre voci io credo che non ci sia altro da dire, per quello non le voglio neanche ripetere, se non qualcuna che mi sembra però, spero, mi auguro che in futuro sia possibile migliorarle, mi riferisco per esempio alla Ianomi, io non capisco come mai a fine dell'anno

contabile si possa arrivare a chiederci di fare un contributo, perché si sono sbagliati i conti, questo l'ho chiesto anche in Commissione, quando non riesco a capire se questi conti sono sbagliati perché si sono aperti diecimila rubinetti in più, o perché si sono chiusi diecimila rubinetti in meno.

Su questa voce non ci sono stati, mi pare in Commissione, non so se c'è questa sera la possibilità di avere qualche notizia in più, tanto per capire che cosa è successo, anche perché la cifra è considerevole, 146 mila euro non sono noccioline.

L'altra cosa che vorrei sottolineare, e spero che ci sia qualche informazione in più rispetto alla Commissione, è che noi nella fase di bilancio abbiamo appostato una cifra che era il doppio di quella che oggi vediamo in questa variazione di bilancio, e che riguarda il settore delle sanzioni amministrative sui regolamenti alla circolazione, praticamente le multe.

La giustificazione dell'Assessore in parte è vera, ma credo che non sia fondamentale tutta, perché è vero che è entrato in funzione con qualche mese di ritardo, non è che è entrata con nove mesi su dodici, ma con qualche mese di ritardo, e credo che però qualche mese di ritardo non possa portare la metà dell'ammontare delle cifre appostate nel bilancio.

Quindi due sono le cose, io ricordo – da una rilevazione fatta dall'Assessore – che quella cifra, o meglio la risposta dell'Assessore in fase di bilancio se non ricordo male, era che nell'anno, quindi in quest'anno, entravano in funzione diverse telecamere, o comunque rilevatori di infrazioni etc. etc. per cui l'importo che si andava a mettere era giustificato, io mi ricordo di avere fatto, forse Polenghi se lo ricorda perché ha buona memoria, una segnalazione dicendo guarda che stiamo facendo vessazioni, perché 800 mila euro sono tanti da introiti dalle multe, o qui stiamo facendo i cacciatori di multe, oppure c'è qualcosa che non funziona.

Però l'Assessore era molto sicuro di quello che diceva, e quindi sosteneva che quella era la cifra, anzi diceva forse arriviamo anche a 1 milione di euro, questo non l'ha detto a microfono, lo dico per onestà intellettuale, però... sto parlando di Imberti, non sicuramente di Mauri che non fa le multe per il momento, casomai mette qualche tassa, ma non fa le multe.

Oggi invece parliamo di una cifra che è la metà di quella che abbiamo appostato, allora oltre le due sul Viale Zara, che sono sicuramente proficue di multe, perché sappiamo tutti come viene utilizzato il Viale Zara, quali sono le mancate postazioni che non sono andate in funzione nella nostra città, e che erano previste, perché mi ricordo che l'Assessore Imberti aveva previsto un programma, c'era stata anche – mi pare – una variazione di bilancio e una gara per l'acquisto o la messa in opera di queste telecamere, di queste cose.

Addirittura anche sui semafori, cosa che poi penso ci sia bloccata in seguito a una sentenza del TAR a livello nazionale, che però oggi mi pare che quella sentenza sia stata capovolta, e quindi molti Comuni le adoperano, vedete il case di Segrate, che è finito anche in televisione, e altri Comuni comunque le usano per fare i rilievi di infrazione.

Io vorrei capire – su questa postazione – le motivazioni per cui rispetto a tanta sicurezza di incassare 800 mila euro, e forse di più, alla fine invece ne abbiamo incassati solo la metà.

L'altra segnalazione che volevo fare è il discorso... poi sulla seconda parte invece farò delle domande sul PEG, ci sono alcune cose che possono interessare anche ad altri.

Sull'alienazione dei beni patrimoniali il discorso continua ad essere sempre lo stesso, le case del Comune non fruttano niente, gli affitti non sono stati modificati, le case si dovevano vendere e non si possono più vendere, le motivazioni le sa l'Assessore, se ne vende solo una di tutte le realtà che abbiamo, almeno così ha detto nella sua presentazione, se ne è liberata solo una, per cui possiamo venderne solo una.

Però dall'altra parte troviamo che poi noi, come contropartita al fatto che non incassiamo niente, non vendiamo niente, ci dobbiamo spendere però pure dei soldi a queste case comunali, quindi io, così come ho proposto in Commissione, credo che bisognerà fare qualcosina, perché o si aumentano gli affitti, che sono ormai trentennali o giù di lì, non sono mai stati modificati, oppure se si sono rotte le case chi ci abita se le paga, perché a casa mia succede così, chi rompe paga di solito, e comunque il proprietario si rifà sempre sugli inquilini.

Non è che questi possono essere i privilegiati, gli unici privilegiati di questa città che possono fare e disfare le case così come vogliono, senza mai pagare niente, cioè non mi sembra moralmente corretto, non mi sembra neanche – dal punto di vista sociale – corretto.

Se c'è da imbiancare, se c'è da fare si chiamano a contribuire, perché tra le altre cose quello che pagano come canone è sicuramente un canone molto, molto, molto simbolico, non dico di più, ma è molto, molto simbolico rispetto al mercato dei canoni che pagano anche chi ha gli alloggi nelle case popolari – per esempio – di Sant'Eusebio.

Allora non ci sono serie A e serie B in questo, o ci adeguiamo e adeguiamo tutta la struttura, visto che non si vuole più vendere, non si vende più, però aumentiamo almeno le entrate, perché alcune spese io credo che non è più possibile metterle a carico di tutti i cittadini.

Non faccio la polemica populista che in quelle case ci sono le Mercedes, non me ne importa niente, però in quelle case facciamo pagare quello che è dovuto da parte dei cittadini, perché altrimenti io sono costretto a verificare che in questa Amministrazione ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B, il che non è giusto.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Partiamo un attimino da quest'ultima considerazione sollevata dal Consigliere Petrucci, intanto volevo fare una precisazione e distinguere gli appartamenti da vendere da quelli che noi siamo proprietari, e che gestiamo.

Gli appartamenti da vendere, e la valutazione è messa in bilancio per un importo di 397 mila euro, è un importo che è valutato secondo le stime effettuate dalla Regione, non è possibile vendere questi appartamenti se non agli inquilini, ci conduttori, e se questi non si trovano in condizioni di morosità o di altre esposizioni nei confronti della proprietà.

Pur volendo vendere questi appartamenti agli attuali conduttori, oggi una valutazione di massima, con i parametri della Regione, è di circa... sono dodici, tredici appartamenti, quindi saranno 30 mila euro più o meno, quindi è un prezzo effettivamente irrisorio, se bene interpellati nessuno di questo, tranne qualcuno, potrebbe essere interessati.

Noi siamo riusciti ad avere un appartamento libero in quanto un conduttore ce lo ha lasciato libero, e già l'unico appartamento, così diceva l'Assessore al Bilancio, che possiamo mettere nell'immediato sul mercato, è un appartamento che ha una stima di mercato libero, si aggira sui 70 mila euro, ma noi abbiamo mandato, così come richiede la prassi, la valutazione all'ufficio tecnico erariale, il quale deve ancora risponderci, al seguito nel quale noi possiamo mettere in vendita questo appartamento.

Quindi questo è il discorso degli appartamenti che noi vogliamo alienare, e che diventa effettivamente un po' più difficile, e per il quale comunque bisogna avere l'autorizzazione dalla Regione.

Altro motivo invece, sono gli appartamenti di nostra proprietà sul territorio, e mi riferisco in modo particolare agli appartamenti in Via Martiri Palestinesi, e in altre strade della città che ora mi sfuggono i nomi, sono appartamenti per i quali lei sa benissimo, è vero che c'è una manutenzione notevole, ma c'è la normativa che dice al conduttore spetta pagare il 5% delle spese straordinarie, purtroppo il grosso delle spese ricade sulla proprietà.

È pur vero che laddove ci sono degli atti vandalici, e noi riusciamo ad individuare, con testimoni, l'atto vandalico in se stesso, diventa difficile, noi qualche volta abbiamo addebitato la spesa, purtroppo per queste case noi siamo costretti periodicamente ad intervenire con manutenzioni straordinarie che non sono di poco conto.

Fatta questa precisazione sull'ultima sua osservazione, ritorno alla prima, quella se non ricordo male... lei si riferiva alle minori entrate della Ianomi, per Ianomi il nostro ufficio gestisce le

utenze civili e le utenze industriali, a fine anno l'incaricata ha emesso una fattura complessiva, sia per i servizi utenze civili e utenze industriali erroneamente, doveva scindere le due utenze, quindi l'utenza che riguardava i settori pubblici erano di 77 mila circa, mentre invece l'altra richiesta di fatturazione deve essere rifatta dai servizi ecologici.

Mentre invece la restante somma, che si aggira alla quota forfetaria, e questa è di 77.480, è una cifra forfetaria che rientra nelle convenzioni fatte con la Ianomi, ma riferiti all'anno – se non ricordo male – 2004 – 2005 – 2006, per cui anche questa è una minore entrata, non rientra nel 2007.

Spero di avere risposto ai suoi dubbi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Le telecamere di riferimento che sono state presentate con il finanziamento e la gara in corso è relativa alle politiche sulla sicurezza e non al tema codice della strada, sono legate – per quanto riguarda le funzioni – al pacchetto di finanziamento Urban, e un cofinanziamento con la Regione Lombardia sul tema della sicurezza, dei piani della sicurezza della nostra città.

Prevedono l'installazione di una serie di telecamere atte appunto alla videosorveglianza del territorio, sono state inserite a Sant'Eusebio, adesso verranno inserite in altre zone, capitolo quindi diverso rispetto a quello trattato nella fase di bilancio.

Perché le minori entrate? Due motivi essenziali, il primo è il ritardo causato dall'autorizzazione provinciale prefettizia nell'attivazione definitiva dell'autovelox su Viale Fulvio Testi, voi sapete che la strada lì è una Strada Provinciale, noi abbiamo chiesto, per motivi di sicurezza, e questo è un dato che si riscontra, c'è stato una diminuzione degli incidenti e l'eliminazione – per fortuna – dell'elevato tasso di mortalità di quella strada, l'autorizzazione però che è arrivata, in ritardo, la necessaria pesatura dello strumento, la verifica anche dei tempi di attuazione per disciplinare in modo corretto il suo uso e la gestione delle preinsegne informative, hanno causato il ritardo.

A questo si accumula una difficoltà gestionale operativa che si sta affrontando anche qui con tutti i mezzi a nostra disposizione, relativa poi al riconoscimento dell'infrazione, che l'autovelox fa, e alla sua trasmissione poi al cittadino che deve pagare la multa, nel senso tutto il lavoro che la Polizia Locale deve svolgere all'interno dell'ufficio verbali, che è aumentato in modo forte.

Tenete conto che solo le realizzazioni delle foto rilevazioni fatte tra agosto e novembre siamo intorno alle 14 mila fotografie, effettuate per infrazione, di queste vi è dal 30 al 50% a seconda delle fasi, che deve essere monitorato a mano perché non devono essere inficiate, e va garantito il diritto del cittadino di non essere davanti a una richiesta certa dell'Amministrazione, quindi c'è un annullamento fatto d'ufficio che riguarda una serie di pratiche, che chiaramente non corrispondono esattamente alla norma, o non sono così certe da essere trasmesse al cittadino.

Questo lo facciamo in fase di autotutela proprio dei diritti del cittadino, per evitare che poi debbano fare ricorso, ma vengono inviate solo le sanzioni in cui vi è effettiva certezza, e questo comporta un lavoro molto complesso negli uffici, e quindi vi è un ritardo funzionale, ma non è preoccupante perché tenete conto che stiamo parlando di un ritardo che si aggira intorno ai tre, quattro mesi rispetto al numero di sanzioni da produrre, quando la normativa ci dà la possibilità di avere addirittura cinque anni per la riscossione del tributo.

Però diciamo che i tre, quattro mesi di ritardo sono legati in parte alle autorizzazioni della Provincia e in parte all'accumulo di lavoro, e quindi da qui una minore entrata, che pensiamo potrà essere compensata nel 2008, tant'è che in previsione di bilancio con il Dottore Polenghi stiamo ragionando proprio di una compensazione sul 2008 rispetto a queste quote, che quindi si trasferiscono...

L'altra minore entrata è derivata da una scelta tecnico funzionale fatta dal Comandante, e cioè quella di non attivare le sanzioni sulle semaforo, noi non siamo più proceduto alla gara in previsione, c'è stato subito un dubbio sulla funzionalità normativa, e devo dire che su questo mai ci si è azzecato, perché dopo due mesi lo scandalo Segrate, come lei ha citato Consigliere, ha determinato una retromarcia del Comune di Segrate, del Comune di Milano e degli altri Comuni, Roma compresa, Torino, che invece avevano investito su questa scelta.

Questa è un'altra quota parte delle minori entrate, nel senso che non averle attivate è sicuramente stato gesto intelligente e importante da parte del Comando, economicamente poco remunerativo però, e quindi diciamo che la scelta anche qui di essere affidabili, al momento della sanzione, ha dato questo risultato.

Per quanto riguarda invece l'ordinaria gestione del codice della strada è in linea esattamente con gli altri anni, anzi c'è un leggero aumento intorno al 10% e quindi pensiamo che nel 2008 il funzionamento automatico che è stato dato ci possa fare garanzie di recupero abbondante anche delle spese dei costi dettati dal mancato introito.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io ho solamente una domanda, perché molte domande sono state rivolte nell'ambito della Commissione, e quindi non ci ritorno su.

L'unica domanda, sempre rispetto al discorso della variazione di bilancio, sulle entrate, al codice 3010490 proventi rette asili nido, questo mi preoccupa un attimino, a meno che la risposta non sia quella che ho in mente io, e che la dirò.

C'è una variazione di meno 91 mila euro sui proventi rette asilo nido, a questo punto mi viene da chiedere perché, penso che le possibilità di questa diminuzione siano – secondo me – legate magari a due questioni essenzialmente, la prima può essere quella che sono aumentate le famiglie con le fasce più basse, che siano entrate delle famiglie all'interno degli asili nido pagando le fasce più basse, e quindi questo può portare a una diminuzione delle entrate per quanto riguarda il discorso degli asili nido, l'altra può essere anche che nell'arco dell'anno ci siano stati dei posti vacanti all'interno dell'asilo nido.

Nel senso che non tutti i posti siano stati occupati, mente quindi in meno, ed è probabile questa cosa perché io ricordo perfettamente, un po' di anni fa, noi abbiamo fatto una delibera per quanto riguardava il discorso delle rette in cui la retta massima in periodo era in linea, perché non c'erano gli asili nido e perché comunque doveva pagare – giustamente – chi guadagnava di più.

Oggi invece noi ci siamo trovati con magari più povertà all'interno della città, e con una concorrenza da parte dei privati dove le rette massime sono inferiori magari a quella che è la retta massima emanata da questo Consiglio Comunale.

Quindi questo comporta una scelta come di dire va bene la qualità, va bene...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Sì, mi sono già arrabbiato e poi ti faccio la domanda che devo fare, visto che non te la volevo fare, a te Napoli te la faccio, il nuovo Assessore Napoli.

Quindi stavo dicendo che proprio per effetto di questa retta, molto alta, è probabile che ci sia una scelta anziché da parte dei genitori di mandare i figli all'interno degli asili nell'Amministrazione Comunale, li possono dirottare nei confronti dei privati, è chiaro che in questo periodo è anche vero che la qualità dei nostri asili è alta, tutti gli strumenti che ci sono ed altro, però è anche vero che alla fine la gente, le famiglie, fanno i conti, si fanno i conti in tasca e

dove vedono che si può essere un discorso di un risparmio, e almeno da quello che ne so io il risparmio è abbastanza consistente, possono optare per altre soluzioni.

Quindi io mi sono dato queste due spiegazioni, spero che l'Assessore me ne dia una che è molto convincente, e quindi per quanto riguarda il futuro noi riusciamo ad essere un'Amministrazione Comunale dove gli asili nido, in particolare i posti che ci sono all'interno degli asili nido, siano coperti, oppure ci siano dei problemi di tipo sociale, e questi li capisco, tali che ci dovrebbe fare riflettere ulteriormente, quali sono i problemi all'interno della città.

Solamente questo, perché ripeto, altre domande con il Capogruppo di Forza Italia le abbiamo fatte in Commissione, risparmio all'Assessore Imberti la domanda altrimenti poi andremmo molto per le lunghe, siccome se ne deve andare gliela risparmio. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prenotarsi. La parola all'Assessore Fioravanti.

ASS. FIORAVANTI:

Grazie Presidente.

Consigliere Fiore... delle risposte diverse da quelle che lei ha ipotizzato, perché era già stata prevista una entrata ridotta di 72 mila euro che sono diventati 91, proprio a fronte del fatto che in questo caso la nostra utenza è un'utenza che ha una fascia di reddito sempre più bassa, per cui le fasce ISE si attestano, e attestano l'importo che corrisponde per il nido, sempre alle fasce più basse.

Anche il discorso della retta molto alta, è vero che è stata sollevata ed è vero anche che a livello di Giunta il problema è già stato affrontato e lo porteremo anche in questo Consiglio Comunale, con questa ipotesi poi magari di valutare di toglierla anche del tutto, anche perché in realtà è una retta nominale più che di fatto.

Nel senso che una retta così – passatemi la parola – alta rispetto anche a quelle del privato, e alla quale peraltro non corrisponde quasi nessuno, di solito forse una, massimo due famiglie, che poi comunque a loro volta hanno delle ulteriori riduzioni e non andiamo avanti neanche tutto l'anno con queste rette.

Quindi il problema è proprio in questi termini, abbiamo un'affluenza di famiglie, nei nostri nidi, che hanno un reddito sempre più basso, e quindi hanno la possibilità ovviamente di spendere nelle prime fasce di reddito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Provo ad anticipare, perché poi ripeto è un problema che porteremo all'attenzione di questo

Consiglio in questi termini, cioè noi adesso andremo – ripeto – a discutere anche la soppressione di questa ultima retta, anche perché è stata concordata all'interno di questo Consiglio qualche anno fa.

Ma l'ipotesi, a questo punto, è un po' quella di provare a rivedere e a rinegoziare tutte le fasce che noi abbiamo già all'interno dei nidi, solo che il lavoro non è semplice, quindi ci stiamo lavorando, e arriveremo con delle proposte che poi il Consiglio Comunale valuterà.

PRESIDENTE:

Continuiamo con gli interventi dei Consiglieri. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Parto da una voce che prima non ho citato appositamente, però l'ho già fatto in Commissione, questa sera abbiamo anche l'Assessore competente, magari ci dà qualche chiarimento in più.

Riguarda la voce sul CSE di 143 mila euro, su questa relazione c'è scritto: prestazione di servizi, poi sulle prestazioni di servizi farò un discorso un po' più politico perché vedremo alcune cose.

C'è scritto: "A seguito dell'approvazione del bilancio preventivo 2007 da parte dell'assemblea dei Sindaci".

Io ricordo che in Commissione, non mi ricordo quanti mesi fa, ma comunque non molti, si era approvata la nuova convenzione con il CSE, e siccome questo di fare il bilancio preventivo, e poi arrivare alla fine dell'anno e il bilancio preventivo non è mai rispettato, perché si calcola di mettere – per ipotesi – 300 mila euro e poi ce ne vogliono 500, tutti gli anni si fa questo sistema di rimpinguare la parte di quota, da parte del Comune di Cinisello, perché non è solo Cinisello nell'assemblea, etc. etc.

Quindi la proposta che era venuta fuori in Commissione, proprio per evitare di fare questo sistema, era quella di avere un preventivo un po' più serio, un po' più veritiero più che serio, però io mi ritrovo che anche questa volta invece si adotta il solito sistema, e non riesco a capire sul bilancio preventivo 2007, capisco se questa voce era a bilancio 2008 allora penso: stanno preparando il bilancio del 2008 al CSE, e siccome hanno verificato che nel 2007 hanno speso cifra x, per il 2008 ci chiedono una cifra un po' più consistente.

Invece credo di avere capito in Commissione che questo bilancio preventivo si riferisce al 2007, cioè noi andiamo a dare un ulteriore somma sul bilancio che non è nemmeno consultivo, è ancora preventivo, e la mia paura è che ad aprile, maggio, giugno, quando si fanno i consuntivi qua ce ne chiedono ancora.

Allora io vorrei capire un attimino se su questa roba delle società partecipate dobbiamo sempre giocare dentro in questo sistema, che non sia mai un controllo del fattore economico, per cui l'Amministrazione, Polenghi e compagnia briscola devono sempre correre dietro a variazioni repentine, perché c'è bisogno di fare queste cose, o se è possibile che anche le aziende partecipate, così come fa o cerca di fare l'Amministrazione Comunale, una gestione oculata delle risorse e delle spese, credo che vada chiesta anche a queste aziende, a questi enti, in cui noi partecipiamo, e credo in questo CSE ci partecipiamo abbastanza fortemente, dissanguandoci parecchio, io non discuto l'utilità di questo, per carità.

Però credo che forse è meglio sapere prima dell'anno, quando facciamo il bilancio del 2008, se dobbiamo dare mille milioni o dobbiamo darne cinquecento, e non trovarmi nella fase dell'anno che mi chiedono tre volte soldi per arrivare al milione, allora me lo dite subito almeno sappiamo che dobbiamo tirare fuori un milione di euro, facciamo qualche strada – Russomando – in meno da asfaltare, ma almeno abbiamo il conto più veritiero.

Però queste prestazioni di servizi io mi sono studiato un attimino il PEG, che gentilmente Mauri ci dà per capire meglio le spese dove sono andate, quella era una voce rilevante, 143 mila, però nel PEG tutte le prestazioni di servizio sono l'unica voce che sono aumentate, in tutti i settori, allora qua non è più un fatto economico penso, è un fatto di politica di bilancio.

Perché se tutte le prestazioni di servizi sono aumentate vuol dire che si recupera da questa voce, che secondo me è poco controllabile, sarà controllabile magari a consuntivo, perché ci sono tutte le pezze giustificative, vedo che Polenghi mi guarda male, non era nel senso che... però sicuramente prestazioni di servizi raggruppa una serie di cose che difficilmente sono controllabili, che però alla fine dell'anno, per virtù dell'assestamento di bilancio, noi dobbiamo mettere a posto, altrimenti ci troveremmo non deficit di bilancio.

Allora tutti i settori, guarda caso, aumentano lo stanziamento iniziale in modo da portarlo alle situazioni che poi giustificano, sicuramente, ma a posteriori, queste voci se noi le sommiamo una per una sono quelle che poi alla fine dell'anno ci fanno dire che il bilancio... lo dico

io che sono all'opposizione, naturalmente l'Amministrazione dice che è sempre vero, però ci fanno ballare i numerini.

Perché se andiamo a prendere lo specchietto, e siamo solo all'assestamento, poi faremo il bilancio definitivo e le cifre cambieranno ancora, se andiamo a prendere la tabellina generale del quadro dimostrativo, riassuntivo etc. vediamo che da 58 milioni siamo passati a 57, cosa che prima eravamo magari in fase di bilancio molto più in alto, e alla fase di assestamento consuntivo saremmo ancora più bassi, perché sarà modificato rispetto ai controlli che si faranno etc. etc.

Io dico, anche su queste prestazioni di servizi, è possibile avere una situazione in cui ogni dirigente, perché qui alla fine queste robe sono settore per settore, quindi ogni dirigente possa... non so come incentivare alla collaborazione, non vorrei dimostrare accanimento sui dirigenti, ma come possono – i dirigenti – avere una lettura di quello che gli serve alla fine, perché prestazioni di servizi sono le cose che fundamentalmente servono per fare funzionare il proprio settore.

Faccio un esempio, capirci, serve un block notes e lo metti... non so qualche acquisto di bene non previsto, ma io credo che gli acquisti di bene ogni direttore, ogni funzionario del Comune sappia nell'anno cosa gli serve, tranne il Vice Sindaco Imberti voleva comprare le telecamere e poi invece ha dovuto non comprarle più, questo perché glielo ha detto una sentenza di non comprarle più, perché se era per lui le aveva messe giustamente, poi il Comandante ha letto da qualche parte che forse non era conveniente metterle e non le ha messe.

Tanto per capire, ma penso che ci siamo capiti, come possiamo – in qualche modo – rendere... perché poi ci sono dei settori che variano di 3 mila euro, 10 mila euro, ma ce ne è qualcuno che varia un po' di più, quindi se sono acquisti di una certa entità io credo che bisognerebbe prevederli meglio.

Se l'Assessore Sacco dice che ci vuole un campo sportivo nuovo non è che può inventarselo dopo che abbiamo fatto il bilancio, me lo chiede prima, dico bene Assessore? Se ci vogliono quattro porte al posto di due me lo dice prima, dice guarda che adesso il calcio è cambiato e bisogna giocare con quattro porte, allora facciamo la prestazione di servizi, diventa una cosa che deve fare delle piccole correzioni, non delle grandi correzioni, come in questo caso citato all'inizio, CSE.

Io purtroppo ho verificato, e le ho segnate voce per voce, ma non ve le dico altrimenti vi porto via tre ore di tempo, ma guardate che veramente sono tutte nello stesso modo, si salva soltanto qualche settore, ma credo che sia più una questione di rinuncia dal punto di vista contabile, non tanto di importanza del settore dell'Assessorato, ma sia una questione che magari è un Assessore che compra meno degli altri, mettiamola così, però credo che questo sia un problema importante.

L'altra cosa che ho notato, e mi fa risentire un pochino, che c'è una diminuzione della spesa sui servizi sociali, in qualche servizio sociale, non so se questo corrisponde al vero oppure è qualche servizio che non facciamo più, o che... oppure ha chiesto troppo e adesso vediamo di ridurre, ma non penso che sia la richiesta di troppo, perché è uno degli assessorati che ha sempre fame, quindi...

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, c'è qualche Consigliere che intende intervenire? Prego Consigliere Martino, poi facciamo l'ultimo giro di risposte, però chiudiamo con l'intervento del Consigliere Martino, così dedichiamo lo spazio finale alle risposte degli Assessori.

ASS. MARTINO:

Io volevo chiedere semplicemente questo, più che altro è una modalità che mi interessa, vorrei capire, il famoso 8% per il culto, ho visto che c'è la previsione, è stata aumentata di quasi 8 mila euro e via dicendo.

Volevo chiedere questo, ma poi questi soldi vengono destinati e divisi sui progetti che presentano le "parrocchie", cioè tutti quelli che ne hanno diritto, in quel senso, uso il termine parrocchie tra virgolette.

Oppure noi li destiniamo... cioè la mia domanda è, sì li destiniamo in quel modo ma vengono spesi tutti, o rimane qualcosa o se ad esempio i progetti sono inferiori alla richiesta non vengono donati, e quindi rientrano nelle casse della Giunta Comunale.

Seconda cosa, volevo fare presente a tutto il Consiglio che questa modalità di presentare la variazione di bilancio a me non piace, l'ultima volta ci abbiamo messo quattro Consigli perché c'era un problema su alcuni termini da parte della maggioranza, credo che allora non per quel motivo non bisogna dare veramente delucidazioni a tutti i Consiglieri su quello che accade, altrimenti ci costringete a chiedere voce per voce che cosa ne fate e del perché spostate o aumentate delle somme.

Quindi per questa volta non vorrei fare domande, però se la prossima variazione di bilancio sarà ancora con questa modalità, e non con quella vecchia, preparatevi che vi chiederò per ogni voce, cifra per cifra, tutto quello che mi interessa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

Risponda in questo modo al microfono, così magari io prendo atto Assessore.

PRESIDENTE:

Io non ho altri Consiglieri iscritti, quindi possiamo ritenere concluse le richieste da parte dei Consiglieri, do la parola agli Assessori per le risposte.

Assessore Mauri prego.

ASS. MAURI:

Due questioni, quella sulle prestazioni di servizi credo – se ho capito l'osservazione del Consigliere Petrucci – in realtà ci sono aumenti e diminuzioni. Quindi si tratta, e poi lo potremo verificare in sede di conto consuntivo, ma grosso modo si equivalgono, le prestazioni di servizi sono le attività contrariamente un'azienda di servizi, come il Comune, esplica, infatti sono, con il personale l'intervento che ha la maggiore entità, quindi dove si trovano le variazioni, che poi sarà utile magari anche andare a vedere e a commentare, poteva esserlo.

Abbiamo la verifica di attività che per la previsione erano state inerite, ma non vengono realizzate e quindi vengono tolte, e parimenti, o a cambio di situazioni o a cambio di condizioni, o su attività diverse, vengono inserite nuove previsioni di spesa.

Però nel complesso credo che non ci sia un grosso scostamento rispetto alle ipotesi, sicuramente, e io questo lo rinvierei a un'analisi in sede di valutazione del conto consuntivo, sicuramente abbiamo una contrazione dell'ipotesi di spesa corrente, e che secondo me è anche un dato comunque positivo rispetto alla gestione generale dell'Ente, il merito – di come è avvenuta – poi credo potrà essere analizzato.

L'altra questione, che però francamente vorrei capire, è quella della modalità di illustrazione, discussione della variazione. Rispetto alla precedente, che si è prorogata per un po' per ragioni evidentemente politiche, abbiamo introdotto, e credo con estrema positività, per questo lo voglio sottolineare, la discussione in Commissione, sia perché c'è un regolamento che a questo punto obbliga, ma sia perché era stato uno degli elementi di valutazione anche in passato. La discussione in Commissione ha analizzato – credo bene per quanto mi riguarda, con un dibattito importante e utile, anche dal nostro punto di vista – la variazione di bilancio, l'assestamento, il resto, la presentazione al Consiglio Comunale, la relazione, gli interventi, sono né più e né meno che le procedure utilizzate le altre volte, però non abbiamo ritenuto ci fossero i motivi per cambiare, rispetto a quella modalità e a quel modo di proporre la discussione.

Se ce ne sono altri per carità, io non ho nessuna difficoltà, nessuna pregiudiziale ad esaminarli, penso che tutto sommato l'interesse sia portare a cognizione dei Consiglieri, degli interventi che vengono fatti, poi per carità la Giunta ha la sua responsabilità di gestire l'Ente, e

quindi di proporre, di approvare la variazione, o di analizzare le osservazioni che vengono fatte in Commissione.

Ripeto, io non ho pregiudiziali, sono un po' meravigliate perché mi pare che invece questa volta si siano utilizzate delle modalità condivise, almeno questa era l'impressione che avevamo, altrimenti riparliamone in sede di Commissione, in sede di Capigruppo, non ci sono problemi, anche se vorrei capire un po' dove la problematica si è incagliata, secondo il Consigliere.

PRESIDENTE:

Assessore Trezzi prego.

ASS. TREZZI:

Buonasera, due risposte al Consigliere Petrucci sul CSE.

Intanto stiamo parlando di due strutture, il CSE di Via Guardi a Cinisello e il CSE di Via Azalee a Cusano Milanino, struttura più grande che ospita un numero superiore di persone disabili.

I due CSE sono gestiti per i cinque Comuni, Cinisello, Cormano, Cusano, Bresso e Paderno dall'A.S.L. MI3, che da anni gestisce questo servizio.

Le differenze di cifre sono date sostanzialmente da una questione di ordine tecnico, di sfasamento di tempistica, noi basiamo la previsione di bilancio nostro sul consuntivo dell'A.S.L. l'A.S.L. ci presenta generalmente il bilancio di previsione a marzo, quando ormai noi abbiamo già quadrato il bilancio e siamo già in iter di discussione.

In più su questi due CSE c'è stato – in questo periodo – un adeguamento di spese per la trasformazione da CSE in CDD, quindi abbiamo dovuto procedere a dei lavori, per cui le cifre hanno subito delle variazioni.

Nel merito, sto andando a memoria, credo che la cifra sia attorno ai 140 mila euro di aumento, è dovuto al fatto che nel 2006 l'A.S.L. ha avuto dei fondi suoi, di bilancio suoi residui, che ha girato sul bilancio del CSE 2006 che non sono stati riproposti nel bilancio 2007, e quindi questo ha causato comunque un aumento di spese.

In generale sulle spese dei servizi sociali, anche qui a memoria, credo che ci siano due voci grosse, una è quella del ricovero minori, anche qui mi sembra sui 120 mila euro, questa è una diminuzione di spese positiva, perché corrisponde alla dismissione di quattro bambini dalle strutture, il che vuol dire che sono stati dei percorsi a giunti a buon termine o andati in adozione. Siccome la tempistica in questo caso non dipende solo da noi, ma dipende anche dal Tribunale dei Minori, dall'andamento comunque dei tempi dei decreti, noi nettiamo a bilancio, in genere, la cifra prevista per il numero dei bambini che sono ospitati presso le comunità, dopo di che fortunatamente, come in questo caso, alcune situazioni si risolvono bene, e quindi vengono dimessi prima del tempo.

L'altra voce credo sia quella sull'educativa handicap adulti, anche lì riguarda una trentina o quarantina di migliaia di euro, anche in questo caso abbiamo diminuito il servizio perché abbiamo messo a regime, in funzionamento la comunità di Via Verga, quindi alcune persone disabili, in questo caso erano dei post-comatosi, oppure persone in carrozzina che non sono nati come disabili, ma sono diventati disabili, che erano seguiti a livello domiciliare, invece siamo riusciti a fare un progetto all'interno della struttura di Via Verga.

Un'altra cifra, mi sembra che riguardi quella del S.A.D. del Servizio Domiciliare, ma qui è perché abbiamo utilizzato il buono sociale per anziani del Piano di Zona, buono sociale che ha visto negli anni una diminuzione, perché diminuendo i trasferimenti dallo Stato e dalla Regione, adesso li abbiamo utilizzati a pieno, ma nei prossimi anni non sarà possibile riproporre la stessa cifra.

PRESIDENTE:

Assessore Russomando prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Sì, in merito alla domanda presentata dal Consigliere Martino, circa il contributo dell'8% agli enti religiosi.

Questo contributo viene erogato in base, soprattutto percentualmente agli introiti da parte del settore urbanistico, e in base soprattutto alla progettualità che viene presentata dagli enti religiosi che operano sul territorio.

La domanda specifica si riferiva a quali sono gli enti e come viene erogato, la disponibilità di risorse viene considerata al 31/12 di ogni anno, nel 2006 la disponibilità di contributo da erogare a tutte le chiese che operano sul nostro territorio era di 132.074 a fronte di un importo complessivo di progetti presentati di 430.752.

Deve tenere conto – Consigliere Martino – che non tutti i progetti vengono tenuti in considerazione, perché devono rispettare determinate norme, e vengono prese considerazione soprattutto quelle che riguardano il restauro, la ristrutturazione e gli interventi di manutenzione corposi.

Gli enti che hanno fatto richiesta per avere il contributo sono le diverse chiese che operano sul territorio, in modo specifico la Parrocchia Sant'Ambrogio, San Giuseppe, la Sacra Famiglia, Pio X, oltre a queste quattro parrocchie hanno chiesto il contributo l'Associazione Testimoni di Geova, e la Chiesa Evangelica.

Quindi in funzione a queste richieste, in funzione all'importo del progetto presentato, percentualmente viene distribuita, elargita una somma, il cui importo però non può andare al di fuori del contributo disponibile.

PRESIDENTE:

Non essendoci altri interventi, o richieste di intervento da parte dei Consiglieri, dichiariamo chiusa la fase relativa alla presentazione e alla discussione di domande e richieste di precisazioni e chiarimenti intorno al bilancio.

Domani aggiorniamo i lavori del Consiglio sul punto dell'assestamento di bilancio, la seduta è convocata – come sapete – alle 19.30, quindi domani avremo all'ordine del giorno sempre l'assestamento di bilancio, ma questa volta per la discussione generale e la votazione.

Non essendovi altro da discutere e deliberare per questa sera, la seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Brioschi Fabio, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Berneschi Fabrizia, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Massa Gaetano, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

Presiede il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, quindi la seduta è valida. Riepilogo...

CONS. BONGIOVANNI:

Secondo me non sono presenti 18 Consiglieri, se può fare una verifica, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Su richiesta del Consigliere Bongiovanni rifacciamo l'appello. Prego Consigliere Fiore, è solo una verifica, c'è stata una contestazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Mi ha chiesto una verifica del numero legale e io la faccio, come... Consigliere Fiore i numeri che sono correnti quelli che sono stati annunciati, ma al di là di questo il Consigliere Bongiovanni ha chiesto una verifica del numero legale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Ho già dichiarato – Consigliere Fiore – che la seduta è valida, e il Consigliere Bongiovanni ha chiesto la verifica nel numero legale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Ha chiesto prima la verifica del numero legale il Consigliere Bongiovanni, dopo la verifica del numero legale le concedo la sospensiva.

Prego Segretario, proceda alla verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, pertanto la seduta può continuare. C'era una richiesta di sospensiva da parte del Consigliere Fiore, è ancora valida?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

Sospensiva della seduta (Ore 20:00)

Ripresa della seduta (20:04)

VICEPRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Il Consigliere Fiore aveva chiesto la sospensiva, prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Io credo che è doveroso – da parte della maggioranza – che si assuma la sua responsabilità rispetto al fatto che all'inizio non c'era il numero legale, per quanto ci riguarda, come maggioranza, ringraziamo l'opposizione che ci ha dato il numero legale su un atto fondamentale, nel senso che un assestamento di bilancio deve essere fatto entro questa sera, ma anche se mancava il numero legale andavamo a domani sera, quindi non è questo.

Credo che stasera, al di là delle diversità, al di là alzare la voce, al di là di alcune questioni che sono avvenute all'interno di quest'aula, credo che sia opportuno rientrare nei canoni della discussione della democrazia che ci contraddistingue, e quindi di potere portare a conclusione quest'atto, perché mi sembra che – ripeto – è un atto che è stato discusso, sono state fatte le domande ieri sera, è stato concluso per quanto riguarda la serata di ieri sera, c'è solamente di dare questo tocco finale che se volete per mia consuetudine è nato male, nel senso che ci sono state quelle diversità di vedute, però è chiaro che in questi casi ognuno di noi fa anche il suo gioco.

Per noi, anzi per me è stato quello comunque di prendere tempo, lo dico con molta sincerità, per fare in maniera tale che la maggioranza diventasse di sedici, per l'opposizione invece è stata quella – così come ha fatto il Consigliere Bongiovanni – di richiedere il numero per verificare se c'era il numero legale, è tutto lì.

Ma credo che al di là di queste cose, in questo senso, valutato anche l'atto in questione, valutato anche tutto quello che è stato detto ieri sera all'interno delle domande, anche all'interno della presentazione fatta dall'Assessore, io credo che potremmo proseguire nella discussione, per poi arrivare all'atto finale, che è quello della votazione.

Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede Consigliere Fiore, io faccio riferimento a quello che lei aveva detto prima ancora dell'intervento della sospensiva, non mi sento di dovere prendere insegnamenti, tenuto conto anche dell'esperienza che si ha in Consiglio.

Voglio solamente precisare, e fare presente a tutti i colleghi Consiglieri, che se avessimo voluto andare via alle otto meno un quarto, i tre Consiglieri, pure tenendo il Consigliere Ciro Cesarano ostaggio della maggioranza, all'interno del Consiglio, non avreste avuto il numero lo stesso.

Siamo rimasti in aula, abbiamo dato il numero legale, ma non si può attendere però più di un determinato tempo in attesa che gli altri Consiglieri di maggioranza, che hanno all'interno del Consiglio la discussione del loro programma, dobbiamo attendere che loro rientrino per potere dire signori miei proseguiamo.

Mi sembra molto inconsueto, ed è irresponsabile non da parte nostra che siamo rimasti in aula, che siamo arrivati dieci minuti prima che suonasse la campana, ma rispetto agli altri che sono arrivati dopo Consigliere Fiore.

La responsabilità della minoranza va oltre a una realtà che purtroppo dobbiamo constatare quotidianamente in questo Consiglio Comunale, una maggioranza che non esiste, ma ancora più aggravata dalle battute così ironiche e strafottenti dell'Assessore al Bilancio, che è ancora più ridicolo, è chiaro signori?

Questa è la cosa strana di questo Consiglio Comunale, tutto lì è il discorso, cioè pur non avendo la maggioranza l'Assessore al Bilancio viene pure a fare lo strafottente all'interno del Consiglio, anziché uscire fuori e fare *mea culpa, mea culpa, mea culpa*, probabilmente chi non è

venuto prima era perché ciò che ha presentato ieri l'Assessore al Bilancio non era di loro gradimento, tutto qui.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Una puntualizzazione sul suo intervento, io non mi sento ostaggio della maggioranza, c'è libertà di pensiero e di opinioni, io ho delle responsabilità, e come ho sempre fatto quando presiedo questo Consiglio Comunale, darò sempre la mia presenza.

Per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia, lei ha sottolineato il discorso che l'opposizione sarebbe uscita dall'aula, non mi risulta che il mio gruppo aveva dato questa impressione, di non dare la loro presenza.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La mia è una comunicazione, ho visto affisso il manifesto relativo al bando per le candidature relative all'Azienda Farmacie.

Volevo sapere, a questo punto dal Segretario, non c'è il Sindaco, se non l'ho visto io per cui è stato affisso da altre parti etc. ma è stato affisso, oppure non è stato affisso, e eventualmente per quale ragione, il bando relativo ad altre società, che pure hanno il problema della nomina di rappresentanti del Comune, che soggiacciono anche essi quindi alla trafila, al curriculum e quant'altro, il sistema procedurale prima della nomina del Sindaco.

Cioè sono società che anche loro hanno il problema... almeno una di queste senz'altro, della riduzione del numero dei rappresentanti.

VICEPRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Imberti, prego. Questa è un'interrogazione Consigliere?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Se vuole rispondere Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Brevemente, perché è stato presentato anche dalla Giunta il bando relativo alla Società Nord Milano Ambiente, Multiservice, l'Assessore Viapiana e il Sindaco stanno verificando e predisponendo gli atti a norma di Legge, e la verifica ha portato oggi, nell'analisi di presentazione della Giunta, la totalità da parte della Società proprietaria, quindi della Multiservice, l'indizione del bando per le nomine dei Consigli d'Amministrazione della Nord Milano.

Quindi non sarà in forma diretta il Sindaco, ma in forma indiretta attraverso la Società di controllo, quindi della Nord Milano Ambiente, per questo il bando ritarda di qualche giorno, ma sicuramente nelle prossime ore sarà a disposizione della cittadinanza e di chiunque voglia fare richiesta.

CONS. ZUCCA:

(Fuori microfono)... non utilizzare questo periodo che comprende il sei, il sette, l'otto di dicembre, già mente strettissimo il tempo per presentare le candidature, i curriculum, poi si fa in modo che tre giorni su dieci non siano utilizzabili, mi sembra un modo di procedere bislacco.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io faccio una breve comunicazione a seguito di una risposta un'interrogazione che ho fatto, non ricordo neanche quando, ne avrei fatto volentieri a meno, però il tenore della risposta mi lascia alquanto stranito.

Perché chi mi risponde mi dice che Via Clerici si trova nel territorio di Bresso, e in parte nel territorio di Sesto San Giovanni, io avevo fatto un'interrogazione sulla comparsa, in tutto l'interland milanese, di alcune scritte neofasciste, di terza posizione che inneggiavano a Ciavardini etc. tra cui Via Clerici.

Le scritte a cui io mi riferisco, e che sono ancora in bella mostra di loro stesse, sono in Via Lincoln, a Cinisello Balsamo, all'angolo per andare al Gigante, e sono lì da più di un anno e mezzo.

Quindi chi mi risponde dovrebbe avere almeno l'accortezza di capire quale è l'interrogazione che faccio, e poi al limite di verificare che queste scritte neofasciste sono sul territorio di Cinisello Balsamo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Grazie Presidente.

Volevo solo avvisarla di questo, in quanto il materiale per la Commissione tre, Servizi alla persona che è arrivato a casa, volevo fare notare a tutti come è stato consegnato presso la mia casella.

Non dico che il messo comunale, giustamente l'ha portato come gli è stato consegnato, senza arrecarci nessun altro tipo di danno, però non credo che si possa consegnare un documento con dei regolamenti in questo modo, senza nessuna busta, quindi aperti, e in particolare pinzati con una pinzatrice che graffetta al massimo due fogli alla volta.

Credo che il Comune di Cinisello possa avere la possibilità di comprare una bellissima pinzatrice, più grande, che possa pinzare almeno cinque fogli alla volta.

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere Martino, non era inserito all'interno di una busta bianca, c'è stato qualche problema.

CONS. MARTINO:

Era inserito all'interno di una busta, uno, e due i fogli sono attaccati uno pinzato con l'altro, perché la pinzatrice in possesso del Consiglio Comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

Sì, dobbiamo ridurre i costi, però credo che sia forse sia opportuno farci arrivare tutto il materiale possibilmente, non che i fogli spostandoli si staccano, perché la pinzatrice attacca due fogli, e poi per tenerli comunque uniti sono state messe tutte le graffette per tenere insieme il pacchettino.

Ci voleva soltanto una graffetta più grossa, che potesse tenere dieci, dodici fogli insieme.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Martino di solito – l'ho ricevuta anche io – la convocazione è all'esterno, poi c'è una busta dove è inserita all'interno tutta la documentazione allegata.

CONS. MARTINO:

La convocazione è attaccata – come può vedere – e non l’ho attaccata io, il problema non è tanto quello della busta o no, il vero problema è che i fogli si staccano, e quindi possono anche essere stati persi dei fogli.

VICEPRESIDENTE:

Dal momento che erano all’interno di una busta non c’era questo problema.

CONS. MARTINO:

Se la prossima volta si può controllare meglio, e comunque si può dotare – l’ufficio apposito – di una pinzatrice capace di pinzare più di due fogli alla volta.

VICEPRESIDENTE:

C’era iscritto il Consigliere Bongiovanni ma non è in aula, se non ci sono altri Consiglieri per quanto riguarda le comunicazioni io dichiaro questa fase chiusa, e passiamo all’ordine del giorno, il punto all’ordine del giorno di questa seduta che è l’assestamento di bilancio, discussione e votazione.

Ieri sera la seduta si è chiusa con la fase di presentazione, per quanto riguarda le domande sull’assestamento, questa sera partiamo per quanto riguarda la fase della discussione generale politica.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Invito i tecnici al banco di Presidenza, il Dottore Polenghi... se non ci sono Consiglieri che intendono intervenire per la discussione generale, a questo punto dichiaro chiusa la fase della discussione generale, e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ci sono Consiglieri che vogliono fare dichiarazioni di voto? Prego Consigliere De Zorzi.

CONS. DE ZORZI:

Buonasera... l’argomento all’ordine del giorno, e cioè la variazione al bilancio di previsione 2007, illustrata sia in Commissione e qui in Consiglio, direi in modo pregevole dall’Assessore Mauri, e a seguito degli interventi, che si sono susseguiti sia in Commissione che in aula, sul quale sono stati toccati principalmente due, tre punti, ai quali degli Assessori ieri sera hanno risposto.

Ossia l’argomento sull’ICI, gli asili nido, che ha risposto l’Assessore Trezzi, e direi che le risposte date – a mio giudizio – sono del tutto condivisibili, e mi trovano soddisfatta e quindi esprimo parere favorevole a nome del gruppo del Partito Democratico.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Presidente c’è un po’ di confusione questa sera, io credo di avere necessità di fare una riflessione, e chiedo quindi una sospensiva.

PRESIDENTE:

In dichiarazioni di voto non siamo soliti concederne, quindi procediamo con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Ero molto attento a sentire la dichiarazione di voto di Petrucci, quindi mi mette in difficoltà. Io credo che l'ultima variazione di bilancio, così come la poneva l'Assessore, comprensivo dell'assestamento, porta a termine una discussione sul bilancio che per quanto ci riguarda è stato positivo. Devo dire che sotto un certo aspetto è stata anche una variazione che ci ha portato – se mi permettete – delle sorprese, delle sorprese dovute al fatto di questi sostanziali soldi al bilancio che ci sono stati per quanto riguarda gli introiti.

Quindi io credo che questa variazione è frutto di una discussione fatta dall'inizio, all'interno del bilancio, che ci ha portato – credo – alla fine di quest'anno, e lo verificheremo poi con il PEG, ma lo verificheremo dopo, ci ha portato a fare tutte le cose che questa maggioranza, quando io parlo di maggioranza parlo dei cittadini di Cinisello Balsamo, quindi i servizi che sono stati dati ai cittadini, è stato dato tutto quello che noi avevamo inserito dentro, all'interno del bilancio. Era chiaro che nella stesura del bilancio, con anche gli ordini del giorno che sono stati fatti, io rivendico il fatto che gli ordini del giorno comunque servono, di accompagnamento al bilancio, perché proprio all'interno delle variazioni poi si va a un recupero – se vogliamo – di questioni che all'interno del bilancio non si potevano verificare, perché comunque la chiusura del bilancio doveva essere determinata con quelle che secondo noi potevano essere le entrate. Io credo che il risultato di questa variazione – ripeto – è un risultato talmente positivo che ci porta a dire anche che è vero quello che ha detto l'Assessore, che i settori in questione nel loro lavorare che hanno fatto, hanno portato all'interno della discussione una puntualità nella gestione. Quindi questa puntualità ha permesso anche – secondo me – di potere fare anche delle variazioni da settore a settore, altrimenti non ci sarebbero state queste possibilità. Credo che l'ulteriore possibilità che c'è stata data, rispetto al fatto che questa variazione di bilancio sia positiva, è anche rispetto a quello che – ripeto – diceva l'Assessore sui proventi di concessione, sulla parte corrente di questo bilancio, che al di là anche della variazione, con l'assestamento passa dal 34 al 32%. Quindi questo ci dà la possibilità di potere misurare, con il termometro, quale è la capacità di questa Amministrazione per quanto riguarda la parte corrente. Quindi dette queste poche cose, anche perché stasera è una serata un po' particolare, è stata un po' tesa all'inizio, ma penso che adesso stiamo entrando all'interno della discussione, credo che non si possa fare altro – per quanto ci riguarda – di votare questa variazione al bilancio di previsione 2007 e i pluriennali 2008/2009, l'assestamento di bilancio del 2007.

Questo ci porta a dire che la Sinistra voterà a favore di questa variazione, sapendo che comunque subito dopo dovremo aprire un altro ragionamento, che è quello del bilancio del 2008, questo ci impegnerà affinché anche il bilancio del 2008 – per quanto mi riguarda – abbia gli stessi contenuti, ma vada anche oltre, come io ponevo anche nella domanda che ho fatto ieri sera per quanto riguarda il discorso degli asili nido. Io credo che dei ragionamenti specifici, per quanto riguarda il discorso del sociale, ma per quanto riguarda le entrate dell'Amministrazione Comunale, bisogna farlo, e credo che avremo il tempo per poterli fare all'interno del prossimo bilancio del 2008. Quindi chiudendo annuncio che noi voteremo a favore di questa variazione, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io non ho capito se il Partito Democratico ha fatto la dichiarazione di voto, o mi è scappato qualcosa.

Io ero in confusione, ho chiesto la sospensiva perché volevo capire, non ho sentito la voce di Napoli quindi... pensavo che parlava come Presidente della Commissione, quindi ero un po' disattento, scusate ma l'inizio di questa serata è un po' turbolento, quindi è anche normale che uno perda la concertazione e quindi non segua più bene le cose.

Io di una cosa sono soddisfatto, è che tutti gli anni rimproveravo agli uffici, all'Assessore che si facevano sei, cinque variazioni di bilancio, quest'anno abbiamo fatto il record, siamo alla metà, è – secondo il mio punto di vista naturalmente – un successo, perché riuscire a variare solo tre volte, per questa Amministrazione, sicuramente è un risultato positivo.

Vuol dire che i consigli dati negli anni passati cominciano ad avere qualche frutto di attendibilità e di serietà, questa sera è l'unica cosa positiva che mi rallegra un attimino su questa variazione di bilancio e su questo assestamento di bilancio.

Perché purtroppo – come spesso avviene – purtroppo come tradizione, perché poi si ripresenta tutte le volte, tutti gli anni la stessa cosa, questa ultima variazione, così come il suo assestamento contabile del bilancio, ha un aspetto di carattere essenzialmente contabile, perché già nella precedente variazione di qualche settimana fa, ma anche in questa, si può notare come alcune cose siano state decise, e prese per coprire alcuni deficit di intuizione o di programmazione del bilancio stesso, e come altre cose sono state inserite, per esempio io ho fatto una battuta, ma non è poi tanto una battuta quella di avere messo come fondo di riserva 146 mila euro a distanza di... oggi ne abbiamo 28 quindi fra un mese è finito l'anno, la battuta è che si prevede qualche cosa di eccezionale.

Ma chiaramente, probabilmente non è il fatto di prevedere qualcosa di eccezionale, ma è sicuramente andare a mettere da parte qualche gruzzolo che potrebbe essere utile poi magari avere a disposizione successivamente, nei prossimi mesi dell'anno nuovo.

Questo è il sistema che però non ci va bene, io credo che il sistema di un bilancio deve essere un bilancio soprattutto veritiero, cioè che esprime la fotografia reale di quello che abbiamo, non è così, non è così perché per esempio nessuno mi ha spiegato se i fornitori vengono pagati, se sono stati pagati questo mese, se il mese scorso sono stati pagati, se aspettiamo che finisca l'anno per pagarli, così non andiamo fuori patto di stabilità, allora le cose cominciano ad avere un risvolto diverso.

Certo ci sono voci in cui bisogna modificarle perché sono urgenti, ci sono entrate che sono state eccezionali, ci sono cose che non sono tanto eccezionali ma fanno solo confusione, l'abbiamo visto anche nelle discussioni che abbiamo fatto, però fondamentalmente credo che alcune di queste voci che sono state espresse abbiano un carattere di messa in sicurezza, più che un carattere veramente di reale fotografia del nostro bilancio, del nostro assestamento di bilancio.

Questo lo potremo però dimostrare nei prossimi mesi, quando andremo a fare il consuntivo di questo anno, dove vedremo che questo assestamento, così come è successo per gli anni precedenti, avrà una sfasatura necessaria, perché alcune cose saranno gonfiate, altre saranno un po' meno sgonfie, ma questa è la realtà.

Allora io credo che, e lo lancio come tentativo di avere successi ulteriori per i prossimi anni, per i prossimi bilanci, che è quello di avere appunto la possibilità, attraverso le discussioni, ma anche attraverso le modifiche del bilancio, che non siano solo un fatto contabile, ma siano una reale presa della situazione, cioè una reale necessità di cui abbiamo bisogno, e non uno spostare di continuo alcune voci da un capitolo all'altro, solo per avere coperture di alcune spese.

C'è il capitolo poi delle previsioni, io credo che questo assestamento lo dimostri molto chiaramente, c'è il discorso della previsione delle multe che non si è realizzato, poi l'Assessore ci ha spiegato il motivo per cui non è realizzato, ma forse si poteva prevedere anche prima che non si realizzavano queste cose.

C'è il discorso del cinque perché mille che qualcuno fantasticava di prendere miliardi e poi siamo arrivati soltanto a 50 mila euro, 59 contro? Quanti ne aveva previsti Assessore? 560 mila contro i 59, ha sbagliato di poco.

Abbiamo visto che in fatto di previsioni, meno male che qui non prevediamo il tempo, altrimenti grandinava e avevamo il sole, non se la prenda Dottore Polenghi, non è una critica a lei questa, è una critica politica che casomai è diretta soprattutto all'Assessore, che quando fa il preventivo gli diciamo di stare un po' con i piedi per terra, e prevedere magari che se c'è una bella giornata di sole, è sole e non è neve.

In fatto di previsioni vedo che non ne abbiamo azzeccate molte, quindi su questo capitolo credo che il prossimo bilancio magari sia un po' più veritiero, un po' più reale o realistico, di quello che è stato il precedente.

Una soddisfazione possiamo ritenerla tale, è il fatto che siano stati inseriti, in questa variazione, anche se si poteva fare prima secondo me, perché almeno si iniziavano anche alcune... dal punto di vista materiale alcune opere, sono le opere legate agli ordini del giorno che il gruppo di Forza Italia ha presentato, e qui sono state naturalmente considerate, con fatica dall'Assessore Russomando che deve fare un po' di lavori, ci ha messo tanto ma alla fine ci arriviamo forse a farle, l'anno prossimo, con quest'anno, noi pensavamo già di fare qualche inaugurazione da dare al Sindaco quest'anno, ma invece dobbiamo aspettare ancora un po' di tempo.

Però credo che la strada individuata di fare degli ordini del giorno collegati al bilancio, che potessero comunque risolvere alcuni problemi, su questi problemi non c'erano naturalmente quelli stradali, c'erano anche quelli della situazione dei parchi che l'Assessore Riboldi ha preso in considerazione, e quindi anche quelli sono stati inseriti in queste variazioni, quindi mi auguro che i parchi diventino, in maniera un po' più decente e più rispettosa anche per le persone che frequentano i nostri parchi e le nostre attrezzature, che vi sono in questi parchi.

Quindi da questo punto di vista riteniamo positivo questo nostro suggerimento che abbiamo visto è stato considerato, seppure alla fine di questo anno, comunque nella deliberazione che abbiamo discusso.

Certo per quello che ci riguarda noi crediamo che bisogna fare ulteriori passi avanti nel costruire queste variazioni, e soprattutto nel costruire il bilancio.

Io mi auguro che questo possa essere l'inizio, di avere anche la possibilità, visto che sono state fatte anche le nuove commissioni, si è chiamati a responsabilità, non dico di governo, perché rimaniamo sempre e comunque opposizione, ma sicuramente possiamo – con un occhio un po' più rispetto al passato – guardare dentro certi atti, credo che sarà necessario, nella costruzione del bilancio di previsione 2008, cercare di fare un discorso su cui appunto – come dicevo – riusciamo a fare un bilancio con una fotografia più realistica di quella che è la situazione della nostra Amministrazione, senza cercare di – come è successo in passato – avere delle cose che poi ci ritroviamo nell'anno successivo, e siamo costretti a fare magari più variazioni, cosa che quest'anno però non si è verificata.

Quindi io credo che fino a quando non c'è questo augurio, che noi consideriamo una cosa importante, la costruzione e la partecipazione di un bilancio effettivo dell'Amministrazione, credo che comunque il bilancio che ci avete presentato, e questa variazione che questa sera andiamo a votare, non possa avere in pieno il nostro voto naturalmente favorevole, non è possibile nemmeno lontanamente, però perché questo bilancio è stato costruito così, con i vecchi sistemi, con le vecchie regole esistenti.

Quindi il nostro voto sarà – a questa delibera – negativa.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Non ho altri interventi, per cui possiamo procedere con le operazioni di voto.

Siamo alla votazione del punto: “Variazione bilancio di previsione 2007, pluriennale 2008/2009, assestamento al bilancio 2007”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Non funziona il sistema... una piccola sospensiva tecnica per permettere di ripartire con la macchina, grazie.

Verificate che sia a posto la scheda nell'alloggiamento, perché non risultano presenti tutti i Consiglieri che invece sono presenti in aula. Grazie.

Sospensiva della seduta (Ore ____ : Ore _____)

PRESIDENTE:

Ripetiamo la votazione. “Variazione al bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2008/2009, assestamento al bilancio 2007”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Adesso sembra che la votazione sia regolare, comunque chiedo la strisciata così verifichiamo che sia tutto a posto.

Sono 20 voti favorevoli, zero astenuti, 8 contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto abbiamo la richiesta di votazione per immediata esecutività, quindi procediamo con una nuova votazione, immediata esecutività della delibera “Variazione al bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2008/2009, assestamento al bilancio 2007”.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione, vorrei vedere la strisciata, grazie.

Abbiamo 19 voti favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva l'immediata esecutività. A questo punto io vi ricordo che – faccio una breve comunicazione – lunedì 3 dicembre oltre ai punti che abbiamo previsto in discussione, già nella precedente Commissione Capigruppo,

per accordo consensuale, e condiviso da parte di tutti i Capigruppo, e quindi senza procedere a ulteriore convocazione, abbiamo aggiunto anche il punto relativo alla variante PRG Canzio – Fosse Ardeatine, che a questo punto diventa il terzo punto all'ordine del giorno di lunedì 3 dicembre.

L'altro punto in sospeso è quello relativo alla discussione e deliberazione del referendum relativo alle acque, referendum regionale sulle acque, questo punto lo recuperiamo, lo dovremmo recuperare nella prima sessione utile, che partirà intorno alla metà del mese di dicembre, per questa ho già convocato, e quindi a questo punto vi do direttamente la data, la Commissione Capigruppo per mercoledì 5 dicembre alle ore 21.00. C'è il Consiglio del 3 dicembre che è quello già convocato, che integra all'ordine del giorno, oltre all'ufficio piano comune e al piano degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio, il punto relativo alla variante PRG Canzio – Fosse Ardeatine.

A questo seguirà la convocazione di una Capigruppo per il 5 dicembre alle ore 21.00, convocazione che ho firmato questa sera, per avviare la nuova sessione consiliare dal 10 dicembre, vi anticipo che è assai probabile che per la fine dell'anno, cioè con l'ultima sessione di Consiglio Comunale utile, verrà anche presentato il bilancio 2008, quindi noi andiamo orientativamente a fare un'ultima riunione di Consiglio Comunale, prima della pausa per le vacanze natalizie e di fine anno, il 20 dicembre, giovedì 20 dicembre.

CONS. BERLINO:

Presidente, volevo cortesemente che mi ripettesse gli argomenti in discussione lunedì.

Grazie.

PRESIDENTE:

Gli argomenti in discussione lunedì sono: Ufficio Piano Comune, convenzione intercomunale, è il punto 53 al nostro ordine del giorno; Piano degli interventi per attuazione al diritto allo studio punto 55 del nostro ordine del giorno; e variante PRG Canzio – Fosse Ardeatine che abbiamo deciso di integrare, così come...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'è un accordo raggiunto con tutti i Capigruppo di chiudere in questo modo questa sessione. Vi ricordo che è un accordo che abbiamo costruito anche per recuperare, con il minimo tempo sprecato possibile, i punti rimasti in sospeso dall'ultima sessione, che si era conclusa con la sola approvazione della variazione di bilancio.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Presidente vorrei ricordare che da sei mesi il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità l'indizione di un Consiglio Comunale aperto sui problemi della violenza alle donne, che ha visto anche una manifestazione di un certo peso la settimana scorsa.

Sono passati sei mesi, cioè di un voto all'unanimità di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Dobbiamo metterlo all'ordine del giorno per definire la data del Consiglio, la delibera è di ufficio già disponibile.

CONS. ZUCCA:

Non metterlo è anche messo una violenza sulle donne, come minimo del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Certo, lo metteremo alla votazione in una delle prossime sedute, magari già la prima, anche perché penso che bastino pochi minuti, che non ci sia da fare nessuna discussione. A questo punto, non avendo altro da discutere e deliberare, la seduta del Consiglio Comunale è chiusa.

***CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 3 DICEMBRE 2007***

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Bonalumi Paolo, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri, pertanto la seduta è valida.
Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io inviterei cortesemente l'ufficio di presidenza a valutare all'interno del Consiglio Comunale persone estranee. Se cortesemente se non sono chiamate all'ufficio di presidenza ...

Il signore che sta uscendo adesso. Vorrei capire almeno chi è perché non è del Consiglio né dell'amministrazione.

PRESIDENTE:

La parte del pubblico è quella oltre il cordone.

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Iniziamo il Consiglio. Se ci sono delle comunicazioni ovviamente i Consiglieri che intendano svolgerle sono pregati di farle. Grazie.

Non ci sono comunicazioni pertanto diamo inizio alla seduta con i punti all'ordine del giorno per questa sera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ci sono delle comunicazioni? La procedura era chiedere se c'erano.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Due comunicazioni brevissime al fine di evitarmi un lavoro che potrebbe essere fastidioso sia per me che per l'amministrazione rispetto a due questioni.

La prima per segnalare che sto ancora aspettando la documentazione che io richiesi ufficialmente e che l'Assessore Riboldi mi assicurò dell'esistenza della stessa così come fece il capogruppo Fiore riguardo alla documentazione relativa alla bonifica dell'area dell'ovocultura, e in particolare per sapere dove erano finite le lastre di amianto che ricoprivano tutte le casette dove venivano allevate le galline. Mi si disse in Consiglio che era stato fatto tutto quanto si doveva. Io ci ho creduto però essendo un po' come San Tommaso desidererei avere quella documentazione.

E la stessa cosa dicasi per quanto riguarda la provenienza di quelle macerie che sia io e credo anche il Consigliere Cesarano abbiamo richiesto di conoscere la provenienza. Poiché è ormai assodato che lì le macerie sono state posate sul terreno o sono piovuti dal cielo oppure qualcuno dovrà dirci da dove arrivano. E poiché io ho riscontrato la coincidenza tra i professionisti che hanno operato in una demolizione, e lo stesso professionista è in qualche misura responsabile dell'ovocultura, volevo capire se la coincidenza del professionista corrispondeva al trasferimento delle macerie visto che da una parte si sono demolite e non sappiamo dove sono andate, e dall'altra parte invece sono state posate sul terreno e quindi sappiamo che ci sono.

Credo debba essere fatta chiarezza su questa situazione perché non solo ne dipende della salute dei bambini o di quanti altri andranno a giocare in quel luogo ma credo che fare chiarezza su una situazione che ad oggi si presenta ancora con qualche nebbia sia un dovere dell'amministrazione.

Quindi io sollecito per l'ultima volta la documentazione relativa a questi due argomenti. Credo che tra l'altro la richiesta fatta dal Consigliere Cesarano, che interessava pure a tutto il Consiglio, porti la data di prima delle vacanze o attorno all'inizio delle vacanze quindi mi sembra giusto che venga data risposta a queste due questioni.

L'altra è una comunicazione un po' più critica. Ricordate che circa una quindicina di giorni fa abbiamo avuto modo di discutere anche in modo animato sul milione e mezzo di euro dati per tenere in piedi la Multiservizi nord Milano, e tra gli impegni che erano presenti nei documenti vi era che dal giorno 20 di novembre sarebbero state inviate le lettere per recuperare di fatto le evasioni. Io non ho ancora avuto modo di riscontrarlo ma ho avuto la segnalazione che stanno arrivando una serie di lettere nelle quali si chiede il sollecito di pagamenti già avvenuti. Se così fosse mi sembra che si innescherebbe una questione molto delicata perché l'azienda alla quale abbiamo dato un milione e mezzo di euro sulla base delle informazioni che lei ci ha fornito non credo possa così impunemente richiedere a dei cittadini che hanno regolarmente

pagato un sollecito di pagamento costringendo quindi i cittadini ad andare a cercare la documentazione e a difendersi - perché di questo si tratta - rispetto ad un pagamento non dovuto.

Questo vuol dire che noi abbiamo una società completamente fuori controllo, non solo fuori controllo da parte dell'amministrazione ma anche fuori controllo nei confronti dei cittadini. Perché io mi metto nelle condizioni di quelle persone anziane che si vedono arrivare un sollecito di pagamento e sono magari in difficoltà ad andare a cercare il bollettino regolarmente pagato alla posta. Questo potrebbe ingenerare una situazione davvero delicata e non so se questo potrebbe poi portare ad azioni pesanti nei confronti dell'amministrazione.

Io quello che voglio segnalare questa sera è che a quanto mi risulta stanno arrivando una serie di solleciti di pagamento per pagamenti già effettuati. La cosa è molto delicata perché noi non più tardi di 15 giorni fa abbiamo dato € 1.500.000 a questa azienda. Questa azienda che non è in grado di controllare o quanto meno non può pensare di mandare a tutti i contribuenti un sollecito se questi hanno regolarmente pagato. Quindi vi è un danno per la società che spedisce lettere e bollettini a chi non vede niente e si ingenera una situazione di malessere in tutta la popolazione.

Io ho fatto queste due segnalazioni in termini di comunicazioni ma sarà mia cura la prossima volta intervenire su questi stessi argomenti qualora non ci siano delle risposte esaurienti per la prima richiesta e qualora io sia in grado di presentare una documentazione per la seconda. Credo debba essere fatta con grande urgenza una verifica da parte del Consiglio Comunale rispetto alle azioni intraprese dalla Multiservizi nord Milano.

Questo è quanto mi sentivo di comunicare al Consiglio. Mi spiace di non aver avuto modo di documentarlo questa sera, lo farò senz'altro nella prossima seduta consiliare.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

La prima comunicazione signor Presidente riguarda un po' tutto il Consiglio Comunale. Penso che sia l'unico Consiglio o l'unica area nell'interland milanese, direi anche della città di Milano, ad avere le zanzare a dicembre. Per cui presumo che bisognerà fare una bonifica all'interno di questa aula quanto meno. Ripeto, io ne ho già ammazzate due, però averle a dicembre è veramente critico. Capita solamente qua. So che l'Assessore Riboldi sulle zanzare ha un metodo di combatterle naturale. Se porta qualche cicala o qualche cocciolina anche qui all'interno non sarebbe male perché obiettivamente mi sembra un po' esagerato.

L'altra comunicazione riguarda la castellana realizzata in via Risorgimento. Persiste una segnaletica che sbarrata metà della strada. Nella via Risorgimento nella castellana che è stata realizzata dopo la rotatoria andando verso Nova è da quasi una settimana che ci sono dei cartelli che deviano un po' il traffico. Siccome presumo che sia per le lastre che si sono mosse per cui sono sicuramente da risigillare, però o si sigillano o altrimenti questi cartelli che ostruiscono il 50% di strada stanno creando grossi problemi.

L'altra comunicazione riguarda finalmente la "Nord Milano ambiente" in via Modigliani, la Asl è intervenuta. È intervenuta dopo solleciti da parte mia per la quale si è verificato realmente ciò che noi abbiamo da anni invitato l'Assessore a provvedere, ma il fatto che a provvedere sia sempre stato il Consigliere a comunicarlo in Consiglio sembra che questa non abbia efficacia e soprattutto ha dato molto l'impressione di una lettera morta senza che possa essere arrivata ai dirigenti o all'Assessore stesso. Però è intervenuta la Asl, ha verificato che ci sono dei servizi igienici da terzo mondo così definiti, ci sono dei servizi igienici per i quali qualcuno ha giustificato dicendo "ma tanto le docce non se le fanno". E a questo la Asl ha risposto: "certamente, perché fare una doccia a 8° non è molto semplice" perché manca completamente il riscaldamento, mancano completamente i requisiti per poter essere utilizzati, oltre alla temperatura anche i requisiti igienico sanitari.

Dopo di che sempre la Asl sollecitata sulla sicurezza come abbiamo denunciato più volte in questo Consiglio, però io invito sempre l'Assessore Riboldi a non trascurare questi particolari qua perché devo dire che la prossima volta si va alla Procura. Se continuiamo a persistere dopo un anno e mezzo o due anni che continuiamo a ripetere le stesse cose che poi non ci si venga ad accusare perché interveniamo con altre istituzioni a far sì che i lavoratori abbiano i propri diritti salvaguardati. Sulla 626 i lavoratori hanno evidenziato grossissime problematiche all'interno del cantiere. Le vogliamo risolvere o no?

Si sono acquistati dei carrelli per la raccolta dei rifiuti, io non so chi è quel genio, quel dirigente, quel tecnico, quel responsabile che acquista un numero di carrelli così elevato e non possono essere utilizzati dei camion perché i camion sono più larghi dei carrelli. Cioè i carrelli che sono stati acquistati sono stati

acquistati senza neanche sapere cosa dovevano fare. Adesso si sta cercando di modificare i camion per cui spese aggiuntive da parte dell'amministrazione. La doppia beffa perché si è acquistato, io lo piglierei e lo manderei fuori a calci nel sedere, si è fatto un acquisto di materiale non idoneo e per evitare che questo materiale non idoneo venga rimandato alla propria azienda per la quale tot mi hai chiesto e tot ti ho mandato, a modificare i camion perché qualche stupido di dirigente - lo chiamo stupido perché potrei dire ignorante e che ignora le più elementari forme di acquisto e di normative - si vanno a modificare i camion per utilizzare questi carrelli. E la modifica dei camion va in senso contrario alla 626 perché non hanno inserito all'interno di queste modifiche tutte quelle norme di sicurezza che prevedono. Abbiamo già avuto un caso di un ragazzo giovane che ci ha lasciato due dita. Ditemi se bisogna proseguire su questa strada.

Ripeto, non ci rivolgeremo più alla Asl, ci rivolgeremo alla Procura. Riboldi non stiamo scherzando! La Asl l'avete avuta, la Asl è arrivata, ha fatto i verbali, ha verificato la 626. Dobbiamo andare avanti su questa strada? È due anni che vi stiamo avvisando, quei cantieri fanno schifo. Li vogliamo sistemare?

Abbiamo fatto le interrogazioni Presidente, questa comunicazione vale anche per lei, abbiamo fatto interrogazioni sulla richiesta di documenti delle aziende che stanno lavorando alla "Nord Milano ambiente" rispetto ad attività che dovevano essere svolte dalla stessa con gli operatori all'interno della nostra azienda. Le risposte non arrivano. Le sembra corretto? Io penso di no. Però se si prosegue su questa strada la strada che adotteremo sarà differente. Tenendo conto, visto che è una comunicazione, che la città pur utilizzando tre imprese differenti all'interno di questa "Nord Milano ambiente" fa sempre più schifo, è sempre più sporca.

L'altra comunicazione signor Presidente. Ricordo a tutti i colleghi che sulla strada statale 36 in prossimità di via Rossignolo doveva essere fatto un tunnel di collegamento tra la comunità di via Rossignolo e la via De Vizzi per evitare che i cittadini attraversassero un tratto di strada a scorrimento veloce con gli incidenti che ci sono stati e le altre problematiche al riguardo. Che fine ha fatto questo tunnel? Gradirei cortesemente, se non stasera, una risposta. Ma, signor Presidente, gradirei che questa richiesta e comunicazione venga presa dall'ufficio di presidenza e trasformata in interrogazione per far sì che si dia una risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Tre veloci comunicazioni.

La prima. Io volevo comunicare all'ufficio di presidenza, o comunque consiglio all'ufficio di presidenza, di chiedere a qualche tecnico dell'amministrazione comunale se sia magari il caso di rivedere - lo dico per quello che mi riguarda - il sistema di riscaldamento interno in quest'aula perché c'è un freddo indicibile, perlomeno io sono davanti a un bocchettone dell'aria condizionata che è tuttora in funzione per cui mi sembra curioso che abbiamo l'aria condizionata in funzione al 3 dicembre. Obiettivamente nelle nostre case è acceso il riscaldamento, qui forse per mantenere i dipendenti freschi come in frigorifero, però se stessero caldi starebbero sicuramente meglio. Io personalmente starei meglio Presidente, per cui la invito a farsi portavoce di questa richiesta perché la prossima volta dovrò portare una stufetta elettrica o dell'altro.

La seconda comunicazione che faccio sempre all'ufficio di presidenza, più che una comunicazione è una puntualizzazione. Mi dispiace che molti colleghi Consiglieri siano usciti ma penso che riguardi soprattutto il rispetto di questo Consiglio. C'è un orario di inizio del Consiglio. Arrivare sempre all'ultimo, a volte non in questa seduta ma nella seduta precedente siamo arrivati moltissimo all'ultimo, forse anche un po' oltre ultimo, è una presa in giro, cioè è il caso di smetterla se non veramente ricambiamo il regolamento, diciamo che ci troveremo più o meno verso le 8. Quando decidiamo di iniziare iniziamo, perché se non avrebbe senso. Io personalmente mi sento preso in giro. Piuttosto convocatemi verso le 8. Se arrivo che avete iniziato è bene, se arrivo che avete già chiuso il Consiglio perché il mio "verso le 8" era qualche minuto dopo il vostro "verso le 8" fa niente, risulterò assente ma più tranquillo e meno arrabbiato.

La terza comunicazione che volevo fare, mi fa piacere vedere che è arrivato in questo momento l'Assessore alla cultura, riguarda obiettivamente la mia forte delusione perché si era trovato un accordo politico per fare un incontro su un tema che credo sia a cuore a tutta la città, che è quello del federalismo. Avevo capito che c'erano dei problemi per farlo, io e l'Assessore ci eravamo parlati, però qui vedo una serie di incontri. Si parla ad esempio storicità del territorio: forse la storicità del territorio con un federalismo ci stava benissimo. Forse per quello che mi riguarda e per la mia visione politica la storicità del mio territorio è essere padrone a casa mia che politicamente traduco con un federalismo. Per cui questa forse era l'occasione

per fare quell'incontro che invece neanche quest'anno faremo e del quale presumo che il Presidente del Consiglio ricordi, altrimenti poi gli rammenterò, visto che lui stesso mi aveva detto circa due anni fa avremmo potuto farla come Consiglio, come ufficio di presidenza. Sono passati due anni e non lo abbiamo fatto.

Spero almeno che il riscaldamento lo riaccenderemo prima dei due anni sennò diventerò un ghiacciolo.

PRESIDENTE:

Sul riscaldamento le rispondo. Sull'altra cosa vediamo un po' se riusciamo a organizzare anche come ufficio di presidenza. Perché no?

Sul riscaldamento in effetti mi sembra che ci sia un problema in questa aula, e non solo perché ci sono problemi anche in molti degli uffici del piano, a cominciare da quello mio, quello del Segretario e la Segreteria di Consiglio. Io credo che ci sia un problema di funzionamento dell'impianto. Mi dicono che comunque sono state sollecitate delle verifiche e dei riscontri, degli interventi di assistenza perché probabilmente c'è qualcosa che non funziona. Però al di là di questa aula anche gli altri spazi sul piano sono in una situazione di malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io volevo comunicare al Consiglio Comunale che oggi è la giornata internazionale del disabile. Pensate o pensiamo un po' tutti quanti che solo in Italia ci sono 2.800.000 disabili con diversità anche in termini di disabilità diversi.

Io credo che questo Consiglio Comunale debba riflettere su questa giornata. È vero che noi su alcune questioni abbiamo chiesto sempre qualche momento di pausa per poter discutere o per poter porre la questione. Io non sto qui a chiedere un minuto per fermarsi per pensare al problema della disabilità ma credo che veramente ogni tanto dovremmo ricordarci anche di queste persone.

All'interno di questo mio ragionamento io vorrei leggere una lettera molto breve al Consiglio Comunale su un problema abbastanza grave. È una lettera fatta da Marina Commetto che è Presidente dell'associazione "Claudio Botticelli" di Torino che rappresenta le famiglie dei disabili gravissimi. Per questo io dicevo prima il problema della disabilità e diversa. E questa lettera, ecco perché la leggo al Consiglio Comunale, è indirizzata a tre Ministri, Ministri della maggioranza di questo Consiglio Comunale. La voglio leggere, uno dei motivi è questo, per cui si debba dire che questo Consiglio Comunale quando parla di disabilità non lo dice solamente perché è di parte. Lo leggo, come si suol dire io della maggioranza e appartenendo a questi tre Ministri la leggo perché la cosa va affrontata. E non è neanche una lettera di poco conto nel senso che dice delle cose che ci devono fare riflettere anche sulla diversità dei disabili: "Al Ministro della solidarietà sociale Ferrero, al Ministro della Sanità Livia Turco, al Ministro per la famiglia Rosi Bindi perché finalmente si occupino ognuno per quanto di competenza di un argomento che sta portando molte famiglie alla disperazione. I bambini che nascono con gravissima disabilità a causa di malattie metaboliche, genetiche o da traumi da parto sono purtroppo in grande aumento. Molti di questi vengono sottoposti a tracheotomia per permettere loro di respirare, altri addirittura hanno come compagno di vita un ventilatore meccanico e devono essere aspirati dalle secrezioni che se non fossero rimosse potrebbero soffocarli, molti sono alimentati con la PEG ovvero un sondino all'altezza dello stomaco con cui viene somministrato il cibo tramite una pompa, molti hanno anche disabilità intellettive e sensoriali. I genitori quasi sempre accettano, accolgono e amano il loro bimbo e chiedono di essere messi in condizioni di potersene occupare a domicilio. Chiedono assistenza adeguata per le ore in cui si devono assentare per andare al lavoro che è un diritto sancito dalla Costituzione o per occuparsi degli altri figli. E qui si presentano le difficoltà. Purtroppo le loro voci non sono ascoltate, le madri sono costrette a lasciare il lavoro per occuparsi totalmente del figlio diventando infermiere a tutti gli effetti perché a detta di alcuni servizi sociali questi bambini possono essere solo assistiti da personale infermieristico ma le Asl non vogliono fornirlo in quanto troppo costoso e non previsto nei livelli essenziali di assistenza. Altri servizi sociali ritengono che l'assistenza possa essere prestata da personale non sanitario che si accontenti però di una retribuzione non adeguata all'impegno richiesto e alla responsabilità corrispondente. Altri ritengono che nulla sia dovuto per l'assistenza di minori. Le Regioni non intendono stanziare fondi specifici. Ministro Ferrero: sono stati stanziati fondi per la non autosufficienza, possono essere usufruiti anche da queste famiglie? E come? Ministro Turco: vi sono progetti sanitari importanti abbondantemente finanziati anche per l'estero. Questi sopra citati non sono abbastanza importanti? Ministro Bindi: sembra che la famiglia sia al primo

posto per importanza nei progetti politici, queste famiglie perché non vi rientrano? Possibile che non rilasciate collaborando insieme a creare anche per queste famiglie delle risorse esigibili senza dover sempre ricorrere alle vie legali? Possibile che vengono rifiutate dalle Regioni, dalle Asl, le risorse per queste assistenze perché ritenute troppo costose ignorando il diritto di un bambino di rimanere con la propria famiglia? Le pari opportunità non esistono per queste famiglie?"

Sono dei punti essenziali all'interno di questa discussione. Io l'ho voluto porre all'interno del Consiglio Comunale con gli Assessori presenti partendo da quello che dicevo all'inizio, che sono Ministri della mia coalizione. Però permettetemi, ci sono le Regioni, ci sono Asl amministrare anche dal centrodestra. Anche negli anni passati non è stato fatto niente altrimenti il legislatore era chiaro su questo.

Quindi su questo io credo che questo Consiglio Comunale debba anche impegnarsi affinché si dia una mano a queste famiglie perché il concetto della famiglia e il mantenere i disabili all'interno della famiglia sia vero e proprio per tutti quanti noi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie e buonasera Presidente.

Intanto ringrazio il Consigliere Fiore per aver parlato di un argomento che io la invito Consigliere a trasformare in un ordine del giorno perché un argomento di questo tipo è sicuramente oggetto di riflessione del Consiglio Comunale e credo che tutti siamo interessati -me lo auguro - ad una profonda discussione, e anche a un documento che possa dare significato a questa giornata e alle cose che lei ha detto.

Le due comunicazioni sono essenzialmente due ripetizioni. Io sentito fare delle comunicazioni questa sera su due argomenti che io ho già fatto in data 11 giugno e 26 giugno quindi sono argomenti ormai noti agli Assessorati competenti e credo che le comunicazioni di questa sera possono solo aiutarmi ad avere una risposta che dall'11 giugno e dal 26 giugno, siamo al 3 dicembre, non ho ancora avuto.

PRESIDENTE:

Non abbiamo altre comunicazioni.

Io credo che rispetto alla comunicazione di prima del Consigliere Fiore sulla giornata del disabile sia possibile associarsi da parte di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio nel sottolineare l'importanza di questa giornata e lo straordinario ruolo sociale svolto da tutte quelle associazioni che in un contesto come quello del nostro paese in cui non sempre i diritti sociali sono adeguatamente assicurati a tutti i cittadini fanno di tutto per cercare di compensare quelli che sono ancora oggi evidenti come limiti dell'intervento dello Stato sociale a sostegno di persone che, dobbiamo sempre ricordare, devono la loro condizione di handicap al caso, alla casualità. Nella maggior parte delle circostanze infatti si tratta di portatori di handicap per malattie a trasmissione genetica o per via della scoperta di condizioni di insufficienza funzionale nel corso anche della loro vita. Vi è poi una incidenza minore dei portatori di handicap magari legati a incidenti stradali o altri infortuni. Vi è poi il caso estremamente importante, e mai ricordato abbastanza malgrado la sensibilità mostrata anche dagli organi istituzionali Presidente della Camera e Presidente della Repubblica in testa, dei portatori di handicap in seguito a incidenti e infortuni sul lavoro.

Ecco, a fronte di un panorama dove spesso si tratta di soggetti che non hanno e non portano alcuna responsabilità diretta, personale, soggettiva in ragione dell'handicap di cui sono portatori è chiaro che una attenzione maggiore da parte delle istituzioni pubbliche e dello Stato sarebbe sempre da auspicare.

Da anni nel nostro paese viviamo una discussione politica tesa a sottolineare la necessità di intervenire a riforma di diversi aspetti del complicato sistema di welfare state che permette di fornire prestazioni e forme di sostegno ai nostri cittadini. Ciò malgrado credo che questa discussione non sia ancora arrivata pienamente a maturare la necessità e l'indispensabilità di un intervento che si fa diritto e diritto sociale anche per coloro che sono portatori di handicap. Spesso per questi soggetti si cerca di compensare attraverso l'intervento di forme volontaristiche legate al mondo associativo, molto spesso anche di origini confessionali e religiose. Per carità, sono tutte forme sicuramente importanti. Io sono tra coloro che credono nell'importanza del terzo settore e nella necessità di sfruttare la sussidiarietà che il terzo settore può mettere a disposizione nell'erogazione di servizi più vicini anche dal punto di vista relazionale ai cittadini, però credo che questo non debba mai fare dimenticare che i cittadini che sono portatori di handicap per ragioni del tutto casuali e estranee a qualsiasi tipo di responsabilità personale debbano anzitutto vedersi riconoscere da uno Stato, che ha il decoro di essere uno Stato di diritto, il diritto in qualità di diritto sociale, e quindi di diritto

individuale, ad avere prestazioni a sostegno e a compensazione delle forme di handicap che li caratterizza oltre che di mantenimento.

Io non ho altre comunicazioni. Dichiarerei chiusa la fase delle comunicazioni.

Prima di chiudere c'è la richiesta di una precisazione da parte dell'Assessore Sacco nei confronti di alcune comunicazioni che si sono testé tenute in aula. Comunque dopo l'intervento dell'Assessore Sacco credo che potremo concludere questa fase di comunicazioni.

Prego Assessore.

ASS. SACCO:

Buonasera e grazie Presidente.

Volevo brevemente non dare una risposta ma dare una indicazione al Consigliere Boiocchi. Con il Consigliere avevamo discusso credo un mesetto addietro sulla opportunità di trasformare quello che era originariamente un impegno preso con il precedente Assessore a fare una serata sul federalismo di trasformarla in federalismo fiscale. Io confermo l'impegno dell'Assessorato a mantenere di organizzare una serata. Io preferirei che fosse un impianto di carattere politico, economico, e che avesse un dibattito fra studiosi di diversa estrazione politica. Lei si era trovato d'accordo con me, io sono felice di poter continuare a dialogare con lei e a organizzare, come ci eravamo detti, avendo da lei anche delle indicazioni di esperti che vengono dalla sua area.

Vorrei anche precisare Consigliere che "Orizzonti della conoscenza" è un ciclo di conferenze a impianto tipicamente filosofico, hanno una composizione un po' diversa da quella che abbiamo immaginato insieme, ovvero sia è un po' cattedratica con professori di filosofia, e quest'anno abbiamo aggiunto anche un esperto di architettura urbana. Lo scopo è sì interrogarsi, in senso però molto più ampio su quello che è il rapporto tra le culture locali e le culture internazionali. È evidente che un legame esiste ma se il nostro obiettivo è arrivare a portarci a casa un po' di consapevolezza in più sulle cose pratiche, sull'interpretazione anche di quanto si sta legiferando, evidentemente non era questo il taglio anche perché è pressoché monodirezionale l'incontro che si fa in questo ciclo di "Orizzonti della conoscenza".

Io rimango sempre impegnato e attendo che lei mi faccia avere qualche indicazione sulle personalità che ritiene di fare partecipare. Credo che non ce la facciamo evidentemente nel mese di dicembre ma nel primo trimestre dell'anno prossimo certamente avremo occasione di organizzare la serata su questo tema.

PRESIDENTE:

Non abbiamo altre comunicazioni. Chiusa questa fase iniziamo con i punti all'ordine del giorno in discussione questa sera.

Il primo punto è "L'ufficio piano comune, convenzione intercomunale". Punto 53.

Chiederei al dottor Mario Conti di prendere posto ai banchi della Presidenza e darei la parola a questo punto all'Assessore Trezzi per presentare il punto 53 che è quello in discussione. Grazie.

ASS. TREZZI:

Buonasera a tutti.

Intanto prima di presentare il punto colgo l'occasione per presentare al Consiglio Comunale il nuovo dirigente del settore socio educativo, il dottor Mario Conti, dal momento che la dottoressa Motta è felicemente andata in pensione l'altro giorno. Oggi è malata comunque, il primo giorno di pensione è malata.

Passo al punto: "Convenzione per la costituzione di un ufficio di piano comune".

Era uno dei punti importanti che c'era all'interno del documento programmatico del Piano di zona 2006-2008. Uno dei punti era proprio quello di raggiungere una convenzione per la costituzione di un ufficio comune tra i Comuni dell'ambito del Piano di zona.

Questo per diversi motivi. Uno perché comunque la circolare regionale 48 che era quella che dava gli indirizzi per la costruzione del Piano di zona suggeriva la dotazione comunque di forme di gestione associata tra i vari Comuni per quanto riguarda i lavori di programmazione e progettazione del Piano di zona.

Il secondo punto è perché comunque ci troviamo con questa convenzione sui quattro Comuni in qualche modo a normare e ordinare quelle che sono le funzioni del Piano di zona: l'ufficio di piano, l'assemblea dei Sindaci, i rapporti con le altre realtà in modo particolare con la Asl, e soprattutto ci serve per formalizzare quelle che sono le fasi procedurali, gli atti e le fasi amministrative per la gestione delle attività del Piano di zona.

Ci sono già delle attività che il Piano di zona gestisce in forma associata tra cui i regolamenti per i buoni, la fase dei titoli sociali, l'ufficio per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi socio educativi, le

forme di comunicazione. Tutte queste attività che ovviamente gestite in forma già sovracomunale in coerenza con quanto è previsto dal Piano di zona avevano in qualche modo bisogno di una formalizzazione. In più c'è la gestione di tutti quelli che sono i trasferimenti del fondo nazionale per le politiche sociali e del fondo regionale. In questo modo tutte le attività quindi di programmazione e progettazione legate a questi trasferimenti attraverso la convenzione ne vengono definite quelle che sono le fasi, le procedure e i percorsi. In più ovviamente tutte le forme associate garantiscono in questo caso forme di sinergia, efficacia ed efficienza rispetto alle attività del Piano di zona.

Sull'ipotesi di costruire una forma di gestione associata attraverso la convenzione è stato anche costruito un partenariato con la Provincia. Noi abbiamo ottenuto dalla Provincia come nel partenariato per quanto riguarda l'accompagnamento ai Piani di zona un fondo per l'accompagnamento al potenziamento delle attività del Piano di zona. Ed è chiaro che questo è legato comunque alla individuazione di una convenzione che permette una forma associata. In modo particolare le azioni concrete in cui si svilupperà questa convenzione sono la creazione di un osservatorio, la creazione di un portale per il Piano di zona e il bilancio sociale del Piano di zona che verranno attuate su evidentemente le attività di tutti e quattro i Comuni e le attività del Piano di zona.

In ultimo questo ci permette di definire in modo chiaro le competenze dell'assemblea dei Sindaci, le funzioni dell'assemblea dei Sindaci, le competenze dell'ufficio di piano, la costituzione dell'ufficio di piano e le funzioni dell'ufficio di piano. Siamo arrivati sostanzialmente a formalizzare e a mettere in concreto quella che era una prassi che da un po' di tempo era consolidata all'interno delle procedure del Piano di zona.

Credo che questo sia uno dei punti fondamentali dell'attività di programmazione del Piano di zona. È stata accolta dall'assemblea dei Sindaci di tutti e quattro i Comuni e adesso sta procedendo all'approvazione dei vari Consigli Comunali.

Faccio una debita premessa. Come sempre questo è un atto sovracomunale quindi un atto che deve avere un passaggio in tutti e quattro i Consigli Comunali con tutte le difficoltà dell'iter amministrativo di questa situazione. È comunque un atto da questo punto di vista comune all'assemblea che l'assemblea dei Sindaci ha già approvato e che sta seguendo l'iter negli altri Consigli Comunali e dei Comuni dell'ambito di Cinisello.

Io credo sostanzialmente di aver detto tutto. Se il dottor Conti vuole aggiungere qualcosa sulla parte tecnica, sennò lascerei la parola al Consiglio.

PRESIDENTE:

Iniziamo la discussione. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Io pensavo che intervenisse il dottor Conti. Non ha niente da dire quindi ...

Lo dirà dopo.

Sia l'Assessore sia il dottor Conti sanno già come la penso perché in Commissione questa delibera, anche se lui era responsabile di procedimento oggi è responsabile capo ma comunque era sua la firma di presentazione del procedimento, e mi ricordo che nella Commissione c'era, quindi francamente non so, se non fare ancora sentire ai Consiglieri che non erano in Commissione quali sono le mie argomentazioni che sono molto semplici.

Per l'ennesima volta, ripeto, siamo di fronte ad una delibera di quattro Comuni in questo caso in cui, se non sbaglio Assessore, siamo gli ultimi. C'è ancora qualcuno che deve deliberare? Comunque sono le solite delibere preconfezionate dove i Consigli Comunali devono solo accettare quanto c'è scritto e quindi votarla perché non si può assolutamente modificare nulla di questa bozza di convenzione stipulata con gli altri Comuni, pena la ridiscussione in tutti i Consigli Comunali. Ma credo che sia un'impresa molto difficile.

E allora più che altro la mia preoccupazione da una parte, e una speranza dall'altra, siccome sono cattolico ci spero sempre, è che in futuro queste convenzioni abbiano un iter diverso da quello che ci vengono presentate oggi. Credo che si possono fare due livelli di discussione: uno pre e uno post in modo da dare la possibilità ai Consiglieri Comunali, se non altro nelle Commissioni, credo che almeno nelle Commissioni visto che l'esperienza della Commissione congiunta non funziona ma credo che almeno le quattro Commissioni ...Non funziona, ne abbiamo preso atto di un fallimento di una convocazione andata quasi deserta.

Però credo che le Commissioni consiliari dei Comuni che invece vogliono discutere, penso che Cinisello sia uno di quelli, non perché sono più bravi ma sicuramente sentono molto di più rispetto a qualche

altro Comune il problema e quindi credo che bisogna dare atto a questi Consiglieri di poter discutere una cosa su cui possono dare il loro contributo senza vedersi umiliati dal fatto che è una discussione soltanto accademica perché non si può modificare niente.

Questo è il primo punto che ci tengo a sottolineare. Io mi auguro che in futuro sia possibile fare qualche cosa di diverso rispetto a quello che stiamo continuando a fare anche questa sera.

In merito alla discussione sulla bozza credo che anche in quella serata sono state evidenziate alcune cose. Una cosa sicuramente positiva è che questo ufficio di piano dovrebbe essere nel nostro Comune, e quindi anche qui mi pare in questo ufficio di piano ci sia personale che comunque dipenda direttamente dal capofila che in questo caso è Cinisello. Giusto? Se non ricordo male perché la discussione su questa roba qui la Commissione l'ha fatta mesi or sono, quindi oramai siamo a distanza di diversi mesi.

Quindi credo che questo sia sicuramente un fatto positivo. Su tutto il resto, e quindi sul fatto, come diceva prima Assessore, che praticamente si mette per iscritto un sistema collaudato rispetto al Piano di zona che le Asl hanno già fatto ormai da qualche anno penso che sia sì un Piano collaudato, però a me gli automatismi non piacciono molto. Quindi se è collaudato va bene, ma io credo che sempre bisogna sforzarsi oltre ad essere collaudato di migliorare questo collaudo. Io che vengo da professione automobilistica non mi sono mai accontentato della macchina che c'era, bisognava sempre migliorare quella che avevamo già fatto. Quindi credo che bisogna anche in questo caso cercare di fare sicuramente tesoro delle cose che si sono fatte ma di svilupparle anche in maniera positiva rispetto a quello che invece si vuole fare.

Queste sono le osservazioni positive e negative che debbo fare. La cosa che mi premeva di più era sicuramente la prima perché credo - poi io non sarò più nella Commissione 3 perché mi hanno defenestrato, però credo che in Consiglio Comunale darò ancora il mio contributo su questi argomenti perché mi interessano - credo che non bisogna svilire questo sentimento di poter discutere su queste convenzioni piuttosto che avere delle cose già preconfezionate.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Noi questa sera stiamo discutendo l'approvazione di una convenzione per la costituzione di un ufficio di piano comune tra quattro Comuni che aderiscono a questa convenzione.

La domanda che volevo fare all'Assessore: ha qualcosa a che fare con l'ufficio di piano di direzione dell'ambito distrettuale di Cinisello Balsamo o sono due uffici diversi? Perché all'interno del sito del Comune di Cinisello si parla di uno ufficio di piano, ambito distrettuale di Cinisello Balsamo. Sono due strutture diverse o è la stessa struttura? Perché se fosse la stessa struttura mi domando qual'è lo scopo di questa convenzione se si parlava già da alcuni mesi di un ufficio piano e si parlava di un ufficio piano con alcuni documenti sempre a firma presumo dello stesso funzionario dirigente che siede al banco di Presidenza.

Allora volevo capire un attimino se noi abbiamo fatto una specie di collaudo prima a questo ufficio e poi siamo giunti a mettere in piedi una struttura organizzativa, un regolamento in qualche modo che permette di fare funzionare questo ufficio. Perché se non altrimenti non si capisce la presentazione di questa convenzione quando già esisteva un ufficio e già aveva una sua funzionalità. Oppure sono due strutture diverse, e allora se così fosse mi dà la conferma.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Io credo che comunque questo provvedimento fa un passo avanti. Mi dispiace che Petrucci, apprendo stasera, non sia più in quella Commissione proprio perché al di là delle diversità di posizioni comunque si è costruito in varie occasioni su questo e su altri temi.

Vorrei dire questo. Credo che con questo documento si possa avviare quel percorso di responsabilità delle varie Commissioni servizi alla persona - non so se si chiamano così in tutti i Comuni - e possano produrre quell'effetto che in una precedente riunione, noi avemmo un incontro congiunto con le Commissioni

degli altri Comuni e questo non era ancora ufficializzato perché ognuno era nelle basi che agiva sul proprio territorio. Fu uno sforzo che fece il Comune di Cinisello Balsamo attraverso l'Assessore Trezzi. Già in quella serata però con ogni probabilità perché il limite stava proprio nel fatto che non vi era poi una presa di posizione che andasse per tutti quindi non si poteva costruire una posizione unica.

Oggi credo che questo strumento dia proprio la responsabilità alle Commissioni in lavoro congiunto di produrre maggiore ricchezza e maggiore discussione.

È indubbio, la questione che pone Petrucci è vera, che è uno strumento che ha camminato con diverse difficoltà nel tempo e che eventualmente questi problemi andavano forse visti a monte. Ma nemmeno chi li ha previsti i Piani di zona pensava. Ha pensato allora ad una gestione, poi dice i Comuni, e invece ci accorgiamo oggi che con ogni probabilità, anzi con certezza possiamo dire oggi che eventualmente le questioni organizzative tecniche andavano viste a monte. Ma io non faccio colpa a nessuno, non voglio vedere dietrologie. Oggi questi strumenti, magari anche con, non dico forzature, ma con una necessità vengono poste e sono state portate a termine con questo atto che ci viene presentato questa sera.

Io ritengo che un tentativo a questo punto, visto che la Commissione congiunta credo che non debba essere dispersiva rispetto a questo tema, che produca poi posizioni di terreno comune e quindi di discussione anticipata senza vedere Comuni che deliberano prima e chi dopo creando certamente qualche perplessità in Petrucci legittima, possa essere il passo decisivo proprio per arrivare ad una sintonia e ad una partecipazione più piena come chiede Petrucci. Però ritengo che il provvedimento in sé stesso che ci viene presentato questa sera sia di fondamentale importanza. Ritengo che fosse stato fatto prima, bene, però questi sono anche i tempi e quindi vediamo di proseguire in questo percorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

L'argomento che stiamo discutendo questa sera scaturisce da tutta una serie di norme, provvedimenti e leggi dello Stato e regionali. Ma direi che tra queste la legge principale, la fonte di tutto, è sicuramente la 328 del 2000, la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi di servizi sociali che di fatto fa chiarezza nelle competenze tra i diversi livelli territoriali e di fatto permette alle varie amministrazioni comunali di coordinarsi, di darsi delle forme associate per la gestione dei servizi alla persona, e aggiungo alla famiglia.

Detto questo ovviamente abbiamo approfondito con molta attenzione questa convenzione nella quale possiamo appunto evidenziare che il Comune di Cinisello Balsamo svolge una funzione da timone del progetto e quindi svolge una funzione di responsabilità non solo mettendo a disposizione quelli che sono gli uffici e le risorse necessarie al funzionamento dello stesso ma anche mettendo sicuramente a disposizione delle proprie risorse umane. Questo è testimonianza del ruolo che Cinisello Balsamo ha nell'ambito dei servizi alla persona svolto finora non solo nel nostro territorio ma possiamo dire in tutta la provincia di Milano, come il rapporto spesa sui servizi alla persona in base al numero di abitanti siamo sicuramente nell'ambito della provincia di Milano tra le amministrazioni che investono maggiori risorse. Ma questo se rispetta un principio di efficienza devo dire che rispetta anche un principio di efficacia perché anche i risultati ottenuti da questa amministrazione in questo comparto sono assolutamente considerevoli.

Questo per dire che nell'ambito del nord Milano il fatto che quattro Comuni si mettano insieme per la gestione dell'ufficio di Piano di zona è sicuramente un aspetto favorevole. Ma la cosa che va evidenziata sono due passaggi. Uno lo vediamo nella relazione che scrive l'Assessore Trezzi dove si dice che la durata della convenzione sarà più lunga rispetto alla durata dell'attuale Piano di zona 2008. Questo perché c'è l'intenzione da parte delle amministrazioni comunali, quasi cogliendo la scusa utilizzando il Piano di zona come strumento per avviare una collaborazione che sia permanente e che quindi permette la gestione dei servizi sociali in forma integrata e sinergica nel tempo. E questo è sicuramente un fatto positivo. Cosa che poi ritroviamo appunto nelle norme transitorie all'articolo 19, secondo comma, dove di fatto si afferma che la gestione associata è una metodologia di lavoro che può essere sicuramente applicata al di là dell'ufficio di piano, al di là del singolo progetto.

Quindi noi crediamo fermamente che il futuro delle pubbliche amministrazioni sia proprio questo, quello di gestire insieme dei servizi al cittadino perché questo permette - come ho detto prima - di razionalizzare la gestione delle risorse, rendere più efficace la sua azione e quindi fornire dei migliori servizi al cittadino possibilmente ai costi più bassi possibili.

L'auspicio è che queste forme di gestione integrata non avvengano solo nell'ambito dei servizi alla persona ma che queste buone pratiche possono essere diffuse anche in altri contesti come ad esempio il tema della realizzazione degli impianti di carattere sportivo o altri servizi che vengono erogati alla cittadinanza.

Quindi questi mi sembravano gli elementi più importanti da evidenziare in questi documenti. Ci riserveremo di ascoltare con molta attenzione i diversi interventi per poi arrivare ad esprimere la nostra dichiarazione di voto che annuncio favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. TREZZI:

Prima una osservazione al Consigliere Petrucci se posso, visto che poi non è più un membro della Commissione. Le Asl non fanno il Piano di zona. Devo dire anche con un po' di orgoglio che sono i Comuni che fanno il Piano di zona, le Asl danno la manifestazione di interesse e sottoscrivono l'accordo di programma. Con tutta la stima per la Asl, ma in questo caso le competenze sono veramente diversificate.

Rispetto all'osservazione sollevata dal Consigliere Petrucci io, ma gliel'ho già detto, non lo nego, questo è un tema vero. Noi abbiamo provato a riunire delle Commissioni sovracomunali, cioè dei quattro Comuni, e l'esperienza non è andata benissimo però ci sembrava una modalità attraverso la quale allargare la discussione e allargare la partecipazione. In questo specifico caso la Commissione congiunta non era tecnicamente possibile perché si trattava di una Commissione su un atto che doveva avere un iter consiliare. In questo caso la Commissione non sarebbe stata valida perché non svolgeva le sue funzioni.

Io credo che però, al di là delle difficoltà che sono difficoltà vere, non rispetto solo a Cinisello, io credo che una riflessione più ampia visto che comunque l'indicazione è quella di andare sempre più, rispetto in modo particolare ai servizi, ad operare una dimensione sovracomunale, una riflessione a livelli più alti rispetto a delle forme che ci permettano di esercitare le funzioni di ciascun organo in modo democratico e di far partecipare comunque in modo diretto e vero alla discussione qualche soluzione ... data.

L'unico impegno che in questo momento ci si può prendere è quello comunque di fare in modo, anche se lei sa perché comunque è Consigliere Comunale di lunga data che gli iter burocratici dei vari Consigli Comunali in ogni Comune hanno storia a sé, l'impegno che ci si può prendere è quello di cercare di fare in modo che le singole Commissioni consiliari si riuniscano tutte prima della discussione in Consiglio Comunale in modo da permettere ai Consiglieri Comunali di rendere più attiva la loro partecipazione alla discussione. E questo devo dire è un impegno che mi prendo all'interno dell'assemblea dei Sindaci e lo riporterò per i prossimi argomenti come una buona prassi comunque per i lavori soprattutto del Piano di zona.

Consigliere Cesarano. Il Piano di zona esiste già, questa è la seconda biennalità del Piano di zona. Il Piano di zona è gestito dall'ufficio di piano, l'ufficio di piano non è mai stato in qualche modo formalizzato se non perché citato e previsto all'interno dell'accordo di programma che è lo strumento operativo del documento di programmazione, cioè il Piano di zona. Quello che oggi noi siamo qui a fare è proprio quello di formalizzare la presenza del Piano di zona con competenze specifiche e con funzioni specifiche dicendo a chiare lettere da chi è composto, quali sono le sue competenze. Diversamente la 328 che è quella che ha costituito i Piani di zona non formalizza in modo chiaro le modalità e la struttura del Piano di zona. Ogni ambito in qualche modo ha creato un po' dei suoi percorsi e delle sue esperienze, diverse anche. L'indicazione comunque prevalente è quella di arrivare il più possibile a mettere a sistema, a formalizzare, le gestioni associate dei servizi sui territori attraverso appunto la formalizzazione dell'ufficio di piano. E il fatto che la convenzione vada al di là della durata del Piano di zona ci permette di dire che la volontà di procedere in modo integrato sia nelle fasi programatorie che di progettazione è perché comunque l'ufficio di piano esiste al di là di quelle che sono le possibilità di finanziamento che derivano dalle leggi regionali e nazionali.

Credo di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io so che la mia è una provocazione naturalmente, ma abbiamo preparato come gruppo un emendamento. Sappiamo che non avrà successo perché, come ho detto prima, non è possibile modificare niente. Il nostro è un emendamento all'articolo 4 però lo presentiamo proprio come testimonianza di

contributo che stia agli atti. Sappiamo la fine che farà, però almeno di far capire che comunque il contributo lo si può dare se il sistema, come anche ricordato dall'Assessore, fosse è stato diverso.

Comunque io lo presento. Il contributo sarebbe stato diverso se, come ha detto l'Assessore, ci fosse stata una prassi diversa.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Siccome per quello che riguarda il gruppo della Lega Nord riconosciamo la valenza del documento in discussione volevo chiedere al Segretario ... se mi ascolta.

La premessa è che riconosco la valenza del documento e pertanto vorrei che tutto fosse perfetto e giusto come deve essere. Per cui mi chiedo e chiedo a lei se non sia il caso di chiedere al dottor Conti di sottoscrivere quanto già espresso dall'allora dirigente del settore nel rispetto dell'articolo 49 del Testo Unico. Siccome nell'articolo 49 dice che il dirigente del settore deve esprimere parere di regolarità: "Il dirigente del settore socio educativo esprime ai sensi dell'articolo 49, comma 1, DGL numero 267 ecc. ...". Dice che è regolare dal punto di vista tecnico.

Ora, essendo cambiato il dirigente io mi chiedo se non sia il caso di fare sottoscrivere quanto meno a voce al nuovo dirigente l'approvazione di quanto già approvato dal dirigente precedente. Se è superfluo basta. Ma se non fosse superfluo, essendo cambiato il dirigente ed essendo arrivato oggi con un nuovo dirigente, non vorrei che ci fosse magari un problema di correlazione essendo lui da una parte il responsabile del procedimento ed essendo dirigente persona che oggi non è più dirigente per ovviare a quello che potrebbe essere un problema.

Se fosse possibile semplicemente, se invece il Segretario dice che non è necessario ben venga così.

PRESIDENTE:

Prego segretario.

SEGRETARIO:

Ritengo che non sia necessario anche perché il parere di regolarità tecnica è stato sottoscritto dall'allora dirigente il 17 settembre quindi allora il dirigente era l'istruttoria è stata fatta allora. Cioè che venga portata in Consiglio Comunale oggi ... Nulla vieta però di chiedere al dirigente se condivide. Però non è necessario.

PRESIDENTE:

Prego dottore.

DOTT. CONTI:

Non solo la condivido per continuità evidentemente ma in questo caso essendo responsabile del procedimento e avendo diretto l'ufficio di piano mi sembra del tutto evidente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

La ringrazio Assessore per quanto riguarda la risposta della formalizzazione dell'ufficio di piano che diversamente prima non era stato formalizzato ma operava ugualmente.

Un'altra domanda entrando nel merito della convenzione. Volevo capire com'era il funzionamento delle risorse finanziarie. Si parla di una relazione in qualche modo che verrà presentata all'assemblea dei Sindaci per poi predisporre all'interno del bilancio di previsione, da parte presumo di ogni Comune aderente a questa convenzione, la somma che necessita per il funzionamento dell'ufficio di piano.

Volevo capire quale controllo le amministrazioni hanno sul consuntivo delle risorse che vengono affidate all'ufficio. Si parla nella convenzione solamente di bilanci di previsione, non si parla di una verifica

sui risultati che l'ufficio porta a termine. E anche a livello economico se non sia il caso che venga stabilita una fase di consuntivo su lavoro che l'ufficio ha svolto durante l'anno dalla previsione al consuntivo.

C'è un bilancio di apertura e di chiusura oppure rimane solamente in capo ad ogni amministrazione comunale verificare le somme che sono state messe a disposizione su quello che in qualche modo poi è stato utilizzato? Ripeto, un consuntivo, com'è che eventualmente viene accertata questa verifica da parte delle amministrazioni comunali che aderiscono?

PRESIDENTE:

Prego dottor Conti.

DOTT. CONTI:

Sulla parte economica il dato non è solo quello ovviamente relativo al funzionamento dell'ufficio di piano che consta sostanzialmente del personale e poco altro, ma è soprattutto la parte relativa alle risorse che dall'ufficio di piano transitano. E le risorse transitando sostanzialmente dalla Regione attraverso la Asl al Comune finiscono tutte nel Comune capofila, quindi nel bilancio del Comune di Cinisello, e poi la quota parte che viene trasferita agli altri tre Comuni risulta in uscita. Per cui tutte le voci che attengono al Piano di zona al di là del fatto che passano in assemblea dei Sindaci come momento di programmazione sovracomunale voi le trovate comunque in bilancio nel bilancio del Comune di Cinisello, così come tutti ovviamente i consuntivi e le varie azioni.

La totalità delle risorse transitano dal bilancio del Comune di Cinisello.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. TREZZI:

Una considerazione rispetto ai risultati.

Siccome all'assemblea dei Sindaci sta in capo l'indirizzo di programmazione rispetto alle attività che l'ufficio di piano attraverso la programmazione del Piano di zona deve andare a svolgere, è evidente che poi viene fatta una sorta di valutazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi delle singole scelte fatte cioè alla decisione di avviare in forma sperimentale un servizio, di estendere un servizio a livello sovracomunale, di avviare un processo di omogeneizzazione dei regolamenti e dell'accesso ai servizi.

Tutte quelle che sono le azioni che fanno capo al Piano di zona vengono all'interno dell'assemblea dei Sindaci in qualche modo verificate rispetto alla tenuta e al raggiungimento degli obiettivi che sono poi le azioni riprodotte all'interno del Piano di zona.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Io non ho più nessun Consigliere iscritto.

Chiedo due secondi di sospensiva che faccio fare le fotocopie dell'emendamento presentato dal Consigliere Petrucci.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Consiglieri per favore se vi accomodate.

La fase della discussione generale è stata chiusa, quindi entriamo nella particolareggiata.

Avete avuto tutti l'emendamento presentato dal Consigliere Petrucci?

Consigliere Petrucci lei deve dire ancora qualcosa circa questo emendamento o lo possiamo mettere ai voti? Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

C'è poco da aggiungere perché come ho detto prima è dimostrativo questo ordine del giorno. Non serve assolutamente a niente, serve solo per metterlo agli atti perché tanto ce lo farete sicuramente votare perché è un emendamento, sicuramente la maggioranza lo boccherà, noi lo sosterrremo.

Però per fare capire, anche se è stata preconfezionata questa convenzione si potevano fare dei miglioramenti e noi ne suggeriamo uno all'articolo 4 che non è di poco conto perché è un po' anche una aggiunta a quello che c'è già scritto che fa dare corpo di più all'articolo 4.

La aggiunta riguarda i punti: "Degli esiti della verifica sarà data comunicazione ai Consigli Comunali dei rispettivi Comuni aderenti alla presente convenzione".

È una richiesta di informativa che normalmente i Consigli Comunali non hanno, quindi credo che a tutti interessa sapere che cosa è successo di quello che si è approvato un po' di tempo prima. Nella convenzione questo senso di comunicare ai rispettivi Consigli Comunali che hanno dato il mandato non è stato previsto. Quindi è un suggerimento che noi riteniamo importante che però non c'è e quindi la cosa ci dispiace.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Articolo 6? Ho sbagliato numero.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Gli altri consiglieri si sono iscritti sempre sull'emendamento? Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

È vero Consigliere Petrucci che questa convenzione così come è fatta, proprio per l'importanza che ha e per le cose, sicuramente almeno per quanto riguarda la sinistra voterà contro. Però è anche vero che questo emendamento che voi avete scritto ha anche un senso di verità. Non è che non abbia un senso di verità. Quindi non è un emendamento solamente perché deve rimanere agli atti che voi l'avete presentato.

Io invece rispetto all'emendamento, proprio perché non si può modificare, chiedo un impegno politico all'amministrazione comunale, quindi all'Assessore, che ci faccia periodicamente ogni anno, due anni, tre anni - adesso verificheremo come - un rendiconto rispetto a questo tipo di discorso che voi potete come emendamento qui dentro. Io credo che sia la cosa, non per ovviare all'emendamento, ma proprio perché siamo consapevoli che le cose che si fanno in particolare su questo all'interno di questo Consiglio Comunale sono cose serie, non solamente per presentarle affinché uno le vuole presentare.

Quindi diremo no all'emendamento ma chiaramente diamo l'indicazione, e su questo l'Assessore potrà risponderci in quanto si impegna politicamente a darci questa comunicazione al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io volevo chiedere - proprio dando per scontato come diceva prima il collega Fiore che da parte di questo Consiglio non ci sarà l'approvazione dell'ordine del giorno presentato da Forza Italia che avrà comunque il mio voto favorevole, non potrà comunque essere approvato per motivi che ben sappiamo - che ci sia un impegno formale dell'amministrazione comunale affinché, visto che quello che dicevo prima lo dicevo e lo ribadisco che questo documento sia di particolare importanza sennò forse avrei taciuto quello che poteva essere magari impugnato dopo, invece volevo proprio sapere ed essere certo che così non fosse, mi piacerebbe però che anche in un futuro di questo si continuasse a parlare, non che il Consiglio venga chiamato a parlarne nuovamente quando bisognerà rimettere mano alla convenzione per prorogarla come io spero succederà quando sarà. Per cui obiettivamente chiedo anch'io, e anche su questo penso lo abbiamo fatto altre volte, un impegno formale della Giunta che possa essere dato verbalmente dall'Assessore e poi assunto dal Consiglio in forma ufficiale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Abbiamo notato che questa sera il Consigliere Petrucci ha manifestato poteri paranormali anticipando il voto di tutta la maggioranza rispetto a questo emendamento. E in effetti questa sera devo dire che ha colto perché anche il gruppo del Partito Democratico voterà contro.

Ma, vede Consigliere Petrucci, non lo facciamo per una questione preconcepita nel rapporto maggioranza minoranza ma perché entrando nel merito dell'emendamento riteniamo che questa funzione, ossia quella di essere informato in qualità di Consigliere Comunale, si possa espletare indipendentemente dalla proposta che lei fa di emendamento alla convenzione. Anzi credo che probabilmente si potrà richiedere una Commissione servizi alla persona sull'argomento al termine di un anno per fare un approfondimento insieme all'Assessore e al responsabile dell'ufficio di piano delle attività che si sono svolte nel corso di quell'esercizio. O ci sono altre modalità che sicuramente il Consigliere Comunale può adoperare per entrare nel merito di ciò che si svolge.

Quando le leggi che con fatica vengono approvate - penso per esempio alla Bassanini oppure alla 328 del 2000 come in questo caso - prevedono nuove modalità per rendere più snella, più agevole, più flessibile la gestione dei servizi al cittadino non vedo perché poi noi dobbiamo cercare di reinserire magari un po' di burocrazia nei vari procedimenti. In questo caso io ho colto che la volontà del gruppo di Forza Italia era sicuramente quella di aumentare la comunicazione nei confronti del Consigliere Comunale però riteniamo che, come ho detto prima, questa cosa possa essere fatta con altre modalità, con altri strumenti, e quindi voteremo contro a questo emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

I veltroniani hanno un potere eccezionale: sono d'accordo e votano contro. È una cosa che ci incuriosisce e speriamo che il futuro ci illumini perché non so come si faccia a votare contro ed essere d'accordo. Però la cosa è interessante quindi continuiamo a sperare anche su questo.

Vede Consigliere Napoli, io credo che l'Assessore Trezzi sia una persona seria e prenderà l'impegno politico come richiesto da Fiore, e non ho nessun dubbio che ci sarà questa informativa. Purtroppo i rapporti che ci sono in altri Comuni non sono così idilliaci come quelli di Cinisello Balsamo e non sempre c'è una Silvia Trezzi Assessore ai servizi sociali degli altri Comuni. Perché a me risulta che i miei colleghi di altri Comuni citati anche non in questa delibera non sempre c'è la dialettica normale. Quindi se ci fosse scritto ci sarebbe un impegno, se ci fosse scritto dovrebbe per impegno comunicare. Il fatto che uno faccia una promessa in questo caso va bene da noi, perché ripeto Silvia Trezzi è persona seria.

In altri casi ho qualche dubbio su qualche altro Assessorato di Comuni a noi limitrofi che possano fare questo, e tante volte lo si deve richiedere anche con atteggiamenti abbastanza duri. Ecco perché abbiamo proposto l'emendamento, perché non dappertutto si discute in maniera tranquilla e democratica come si discute magari in questo Consiglio. Poi se cambia Silvia Trezzi non so se la prossima giunta ci dà un Assessore che ci possa comunicare o dice "a me non me lo ha detto nessuno, non comunico".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda l'emendamento che stabilisce in qualche modo gli esiti di una verifica da parte dell'assemblea dei Sindaci venga comunicata al Consiglio Comunale non credo che bisogna andare negli altri Comuni. Parliamo anche del Comune di Cinisello Balsamo. Questo è anche stato motivo di presentazione da parte del gruppo di Forza Italia di questo emendamento.

Noi ci siamo ritrovati anche nel Comune di Cinisello Balsamo a non rispettare alcuni statuti, alcuni regolamenti, che imponevano - faccio un esempio - all'azienda "Multiservizi e farmacie" di presentare al Consiglio Comunale una relazione sullo stato di andamento della società. Questo non veniva fatto. È stato fatto dopo una serie di interrogazioni da parte di alcuni Consiglieri del Consiglio per poi arrivare ad attuare quello statuto, in qualche modo l'applicazione di quella normativa.

Questa è stata la nostra intenzione di identificare all'interno di questa convenzione anche la parte di lavoro che svolge l'ufficio e che venga comunicata al Consiglio Comunale.

Capisco che è difficile accettare, non sicuramente per quanto riguarda perché non lo si condivide l'emendamento, è una questione tecnica.

Prendiamo in considerazione la motivazione del voto contrario di alcune forze politiche della maggioranza ma sicuramente poteva essere un emendamento o una proposta all'interno della Commissione che se discussa precedentemente, non dico congiunta ma con una serie di esami della convenzione, sicuramente poteva essere approvato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
Assessore prego.

ASS. TREZZI:

Io, come già anticipato, non ho ovviamente nessun problema ad assumere l'impegno politico di riportare comunque l'esito della sperimentazione in Consiglio Comunale. Ma dirò di più. Io credo che se questa convenzione di tre anni dovesse in qualche modo avere degli esiti positivi i risultati sono comunque di interesse anche politico perché si tratta di una forma che noi in questo momento sperimentiamo, una forma di gestione associata che se dovesse produrre esiti positivi gli sviluppi di questa convenzione rispetto alla gestione associata dei servizi e un'ottica di programmazione sovracomunale non possono essere degni di una attenzione anche dal punto di vista politico.

Per cui è vero, la norma è la norma, ma credo che in questo caso più che la norma valga l'indicazione politica di valorizzare il lavoro, l'attività e l'esperienza di questa convenzione. E sicuramente se dovesse funzionare tra tre anni non potrà essere riprodotta in questo modo perché si tratta di un primo approccio e di una prima esperienza.

Io mi auguro che da un esito positivo ne possa uscire un perfezionamento e un miglioramento del indicazione di una gestione associata. Per cui al di là della norma l'impegno è non solo da parte dell'amministrazione ma credo che anche da parte di tutti fare delle valutazioni politiche alla fine di questa esperienza sia veramente un atto dovuto e di interesse.

PRESIDENTE:

Quindi mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Petrucci con la correzione che non è l'articolo 4 ma è l'articolo 6. Prego i Consiglieri di votare.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Abbiamo 18 voti contrari, 5 favorevoli, 0 astenuti. Il Consiglio respinge.

Passiamo alla votazione dell'atto.

Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto per cui procediamo con la votazione dell'atto relativo al punto 53 del nostro ordine del giorno: "Convenzione per la costituzione di un ufficio di piano comune tra i Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Abbiamo 18 favorevoli, 5 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Deliberiamo per l'immediata esecutività dell'atto che abbiamo appena sottoposto a votazione. Quindi votazione per immediata esecutività dell'ufficio di piano comune, convenzione intercomunale.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Abbiamo 18 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto passiamo al punto 55: "Piano degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio, anno scolastico 2007-2008".

Chiederei al dottor Conti di entrare, se vuole accomodarsi ai banchi della Presidenza.

La parola all'Assessore Fioravanti.

ASS. FIORAVANTI:

Grazie presidente.

L'obiettivo di tutti gli interventi rivolti alle scuole del nostro territorio è quello di garantire il diritto allo studio con servizi generalizzati per tutti i ragazzi e con servizi individuali. Quando parliamo di servizi generalizzati ci riferiamo al problema dell'orientamento, al problema del trasporto, al problema delle mense, al problema dei libri di testo eccetera. Quando invece parliamo di servizi di natura individuale ci riferiamo al problema delle borse di studio, di supporto ai minori in difficoltà, il recupero all'evasione scolastica.

Tutti gli interventi che andiamo ad attuare come settore sono aggiornati anche alla luce dei cambiamenti normativi che sono costantemente in atto e vengono ovviamente organizzati e gestiti con l'assenso e con la collaborazione di tutti i dirigenti scolastici. Non sono mai il frutto di una singola o autonoma impostazione del settore socio educativo.

Le modifiche che questi ultimi anni sono state apportate hanno riguardato in modo particolare il favorire le innovazioni educative e didattiche in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuole e strutture parascolastiche e società; fornire un adeguato supporto per l'orientamento scolastico e per le scelte degli indirizzi dopo il compimento dell'obbligo di studio; di favorire la prosecuzione degli studi ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi attraverso l'offerta delle borse di studio; assicurare i servizi collettivi di trasporto scolastico; garantire l'assegnazione dei libri di testo; il trasferimento delle somme occorrenti e delle somme che intervengono in questo caso dallo Stato e dalle Regioni alle famiglie che ne hanno diritto.

Ci sono anche una serie di prestazioni di servizio che sono legate alla necessità comunque di collaborare in stretto rapporto anche con i servizi sociali che sono ovviamente punto di riferimento per molte delle problematiche che dobbiamo trattare a livello territoriale e ai quali il settore socio educativo in questo caso fornisce adeguati supporti a sostegno delle iniziative che vengono messe in campo.

L'amministrazione inoltre ha scelto di investire delle somme per l'individuazione di progetti particolari che sono sempre a miglioramento dell'offerta didattica e sono fondi che si rivolgono prevalentemente al disagio scolastico, fondi per progetti didattici innovativi, e poi ha riservato anche un budget specifico per l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso le attività che vengono promosse dal "Centro Elica".

L'obiettivo è un po' quello di fare uscire anche dall'episodicità degli interventi che invece oggi come oggi hanno necessità di grande continuità. Ci riferiamo in modo particolare a tutta la fascia non solo degli adolescenti ma anche dei preadolescenti. Andiamo a coprire prevalentemente la fascia dai 6 ai 18 anni di età. Cerchiamo di valorizzare il protagonismo di tutti i ragazzi e cerchiamo di avere comunque sempre cura e attenzione in modo particolare per le fasce deboli. Cerchiamo comunque ancora di fornire agli insegnanti strumenti atti ad acquisire delle competenze affinché i ragazzi comprendano la necessità di consolidare la cultura della legalità quale fondamento del vivere civile.

Da questo punto di vista come tutti gli anni ormai da tempo portiamo avanti progetti che vengono condivisi anche a livello interassessorile e quest'anno in particolare abbiamo dato vita anche a un ulteriore progetto, "Sport e legalità", che è stato presentato ufficialmente ai nostri dirigenti scolastici con il settore cultura 15 giorni fa circa.

"Elica" è un po' il catalizzatore di tutte le iniziative che mettiamo in campo, è un po' il centro che produce, è un po' il centro che raccoglie le istanze, è un po' il centro che determina sempre con la collaborazione di docenti e dei dirigenti scolastici tutte le iniziative che poi vengono prodotte e vengono rappresentate sul quaderno di "Elica" che viene diffuso in tutte le nostre scuole.

Le altre iniziative che vengono messe in campo e che sono sempre parte attiva di questo nostro operare sono rivolte ai processi di orientamento e di riorientamento scolastico che ormai già da diversi anni all'interno delle nostre scuole di primo grado e già nelle scuole superiori hanno preso il via con dei progetti mirati al riorientamento dei giovani che potrebbero anche desistere e decidere in corso d'opera di modificare il loro iter di studi.

La sede di questo centro è presso l'istituto Casiraghi ed è presidiato da una persona che lavora part-time per il Comune di Milano e in parte per la Provincia. La novità introdotta quest'anno sempre nel campo dell'orientamento e del riorientamento è quello di dare vita anche ad iniziative mirate alla prevenzione dell'abbandono scolastico da parte dei minori, quindi incitandoli e orientandoli a scegliere degli istituti scolastici che siano corrispondenti e funzionali alle loro specifiche esigenze con dei supporti particolari in ambito sempre scolastico e con i docenti che si occupano in modo specifico di orientamento.

Ricordo inoltre che due settimane fa nel nostro territorio abbiamo avuto anche il campus orientamento scuola che è stato presentato ed è stato proposto in due momenti distinti, un venerdì sera e in tutta la giornata del sabato, presso la Villa Casati Stampa. Il risultato per chi ha avuto occasione di verificare l'iniziativa è stato sicuramente positivo, non solo per la presenza di tutte le nostre scuole ma per la presenza di cittadini, di genitori e di ragazzi già dalle primissime ore della mattina. Alle 9 c'era già un sacco di gente presente. E questo è andato avanti per tutto l'arco della giornata.

Sul disagio scolastico in modo particolare, che è un tema che sta particolarmente a cuore a tutti anche a seguito di tutti gli accadimenti e di tutti gli avvenimenti che regolarmente sentiamo non solo dai giornali ma anche perché sul nostro stesso territorio si verificano, il nostro settore da anni è impegnato in una battaglia offrendo praticamente tutta una serie di interventi anche di natura economica alle scuole, ai dirigenti, perché progettino e programmino ovviamente in condivisione con l'amministrazione dei percorsi di formazione per i docenti. Non solo. Proponiamo e sosteniamo anche delle iniziative mirate a sostenere specifiche situazioni di difficoltà che insorgono dentro al gruppo classe quindi con progetti mirati a sostenere anche tutto il gruppo classe dei docenti, dei ragazzi e anche delle stesse famiglie che ovviamente riportano situazioni di malessere.

Quest'anno in modo particolare ha preso piede anche il portale delle scuole che è stato fortemente voluto anche da chi mi ha preceduto con l'intento di mettere in rete tutte le nostre scuole e dare l'opportunità ai docenti e anche ai dirigenti di comunicare con le famiglie, di comunicare tra insegnanti e tra scuole, e di dare visibilità a tutti gli aspetti progettuali per i quali si è ritenuto di avere particolari obiettivi e particolari desideri di messa in comune e di messa in discussione delle diverse attività.

Altri servizi che meritano un momento di riflessione sono sicuramente quelli che noi dedichiamo anche alle borse di studio per i nostri giovani che sono meritevoli. Anche questa è stata una iniziativa che ha visto una azione concreta 15 giorni fa in Villa Ghirlanda dove sono state consegnate 40 borse di studio: 12 per le scuole inferiori e 28 per le scuole superiori. A queste da quest'anno si sono aggiunte quattro borse di studio che la famiglia Trapani di Cinisello Balsamo ha inteso dedicare in memoria della figlia Monica che è stata uccisa in un istituto di Sesto qualche anno fa. La famiglia si è rivolta al nostro settore, ha ricevuto dichiarandolo una collaborazione attiva, ha preso una decisione e da quest'anno per cinque anni farà fronte a quattro borse di studio rivolte a quattro ragazze degli istituti superiori. Era presente ovviamente alla cerimonia e favorevole all'iniziativa che abbiamo messo in campo e che hanno condiviso.

Un altro aspetto che magari merita un momento di attenzione è il discorso delle mense scolastiche. Da quest'anno le mense scolastiche hanno subito un cambiamento a livello organizzativo. La mensa non è più postpagata ma è prepagata dalle famiglie attraverso una ricarica che le famiglie possono attuare presso le farmacie. Sarà istituito il servizio Internet presso qualche banca con le quali l'azienda "Farmacie" sta già intraprendendo la relazione per portare a termine anche questa possibilità operativa dando in questo modo l'opportunità possibile a tutte le famiglie di intervenire con il minor dispendio di tempo possibile per completare questa opera. Grazie.

PRESIDENTE:

Interventi? Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Un intervento molto rapido per segnalare due cose visto che anche questo argomento in Commissione è stato molto dibattuto. Credo di non avere molte cose da sottolineare però alcune vorrei evidenziarle.

Per quanto riguarda il servizio mensa intanto siamo contenti che si sia cambiato sistema di pagamento così come ha detto adesso l'Assessore passando dal post al prepagato. Quindi questo va bene.

L'altra cosa che credo che bisognerà fare come Assessorato è quella di estendere la mensa anche ad altre situazioni che ancora non sono raggiunte. Mi riferisco all'ultima situazione dell'estensione discussa qualche sera fa in Commissione sull'estensione a un asilo nido nuovo, "La nave" per la precisione, che prima non era coperto da questo servizio. Io credo che questo servizio dal momento in cui fa capo alla AMF sia da

estendere a tutti gli asili e tutte le scuole che naturalmente già quelle lo fanno. Però credo che sia da estendere a tutti cercando di risolvere problemi che ci sono dal punto di vista magari contrattuale con le parti sindacali. E quindi credo che su questo si possa continuare.

L'altra cosa è siccome con l'"Azienda farmacie" abbiamo qualche problema di informazione - anche di recente, spero che non ci sia più la prossima volta ma per quest'anno lo abbiamo avuto e quindi le informazioni sono state quelle che sono state - chiedo al suo Assessorato se è possibile avere periodicamente, due volte all'anno o una volta all'anno, la situazione anche riguardante il sistema delle mense.

L'altra cosa che volevo segnalare è quella del disagio scolastico. Sul disagio scolastico è un problema molto importante. Tante volte non se ne parla per tenerlo anche un po' sottotono ma credo che sia un problema per quello che vive la nostra società molto importante perché già dai primi anni di scuola si possono intuire tantissime cose e tantissimi bambini dimostrano proprio un disagio che se colto come segnale di informazione probabilmente potrebbe essere di aiuto alla persona, al bambino, ma soprattutto anche alla società. È un problema questo che io sento moltissimo.

Io non so come si possano trovare risorse e trovare delle forme per riuscire anche a entrare più direttamente nelle famiglie, nei bambini. Credo che però su questo bisogna lavorarci perché veramente si potrebbero risolvere alcuni problemi di disagio ma che poi questo disagio si trasformi in cose molto più pesanti qualche anno dopo. Siccome di questo ne ho esperienza avendo fatto per molti anni quando mia figlia andava a scuola il consiglio di istituto, credo che oggi la società non sia cambiata anzi sia leggermente peggiorata e credo che un progetto sui bambini, sugli studenti e sui genitori vada messo in piedi.

La terza cosa che ci tenevo a sottolineare era quella che ricordava adesso l'Assessore, la borsa di studio Monica Trapani. La famiglia giustamente ha assicurato per cinque anni l'istituzione o comunque la sovvenzione per questa borsa di studio. Io non so se dopo cinque anni questa borsa la rinnovino, ma nel caso in cui la famiglia non dovesse più sostenere questa iniziativa io credo che il Comune debba farsi carico di questa iniziativa e sottolineare quello che ha rappresentato la morte di questa ragazza presso il proprio istituto scolastico perché credo che questo possa essere da esempio e comunque sicuramente un problema di riflessione per tutti gli studenti. Non lo ripeto perché il Consiglio a suo tempo ne è stato partecipe di questa disgrazia, ma credo che queste forme che purtroppo hanno colpito questa ragazza siano ancora presenti nei nostri istituti. Purtroppo qualche volta scappa in questo senso il fatto peggiore, ma altre volte ci sono delle situazioni in cui non c'è il fatto peggiore ma siamo sulla stessa strada nel senso che succedono fatti che sono abbastanza incresciosi e che forse - questo non so se per esigenze del direttore scolastico, dirigente scolastico o meno - non sono forse usciti magari neanche dalle stesse scuole, dalle mura delle stesse scuole. Io credo che però questo sia un problema molto importante proprio per evitare le storie come quelle di Monica Trapani. Però credo che i ragazzi debbano riflettere su questa condizione.

Quindi mi auguro che nel caso in cui la famiglia non sia in grado di mantenerlo ancora all'amministrazione comunale suggerirei la continuazione di questa rassegna.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
Consigliere Fuda prego.

CONS. FUDA:

Grazie presidente.

Un paio di cose veloci. Io premetto innanzitutto che apprezzo il libretto che è stato costruito. Questo è un libretto multilingue che credo possa avere una funzione molto importante per tutte quelle famiglie che hanno difficoltà ancora nella lingua. Immagino gli immigrati ecc. Poi apprezzo anche gli sforzi che sono stati fatti per la realizzazione di questo libretto e anche dei contenuti, quindi organizzativi, iniziative di sostegno e agevolazioni.

Ma io credo che il diritto allo studio non deve essere soltanto questo. Questo intendo come applicare la legge, assicurarsi che venga frequentata la scuola, quindi mettere in condizione l'utente affinché la frequenti, incentivare economicamente. Queste sono delle cose che comunque vanno fatte.

Anche se devo fare un piccolo appunto per quanto riguarda il sostegno alla povertà: su 100 il 20% va al sostegno alla povertà e l'80% al merito. Per quanto mi riguarda personalmente penso che questo dato andrebbe ribaltato. È una mia idea, è una mia concezione di vedere la scuola. Però a prescindere da questo che comunque è una apertura al riconoscimento di alcuni problemi, ma io aggiungerei altri aspetti che riguardano la scuola che secondo me deve essere anche, forse anche soprattutto, innanzitutto un luogo accogliente sempre e comunque senza sentirsi estranei quindi, un luogo educativo e formativo senza

pregiudizi, luogo dove il bambino o ragazzo non debba sentirsi addosso eventuali responsabilità sociali, familiari, derivanti in genere dalla propria condizione di vita. Quindi penso che siano queste alcune condizioni che la scuola debba avere per ricevere i ragazzi e i bambini.

Insomma io credo che il diritto allo studio debba essere tale. E per questo non può contemplare l'abbandono scolastico perché se ciò avvenisse, come purtroppo avviene, vuol dire che è venuto meno questo diritto, e questa sarebbe una sconfitta per l'alunno mentre la gestione scolastica avrebbe una immensa responsabilità perché non ha saputo o voluto inserirsi nel disagio preferendo magari lavarsi le mani con un semplice - come i luoghi comuni, sappiamo le famose frasi che vengono fatte - "la scuola non fa per lui" o "per lei" oppure "è meglio bocciare così si renderà conto", "diamogli un sostegno ma che sia in disparte, non nella stessa scuola". Perché purtroppo è avvenuto anche questo, gli diamo un sostegno a condizione che non sia nella stessa scuola, quindi viene cacciato perché è un disturbatore, perché ha un disagio che non viene riconosciuto in genere.

Quindi io credo che l'abbandono della scuola e le bocciature siano elementi in forte contrasto con il diritto allo studio ma anche con la nostra Costituzione perché in realtà la nostra Costituzione dice che bisogna rimuovere tutti gli ostacoli che possano impedire il diritto allo studio.

Con questo comunque non vuol dire che la realtà scolastica sia problematica e che comunque non ci sia interesse affinché la scuola funzioni meglio, però ha perseguito secondo me tutto ciò che serve per affermare questo diritto. Naturalmente non parlo di colpe e tanto meno voglio addossare responsabilità a questo Comune. Anzi colgo lo sforzo, colgo in questo opuscolo e in questo indirizzo, che ho letto, lo sforzo nell'aver individuato alcune problematiche ... disagio. Cosa che fino a qualche tempo fa se ne parlava in modo generico e quindi non si interveniva. In questo io ho potuto cogliere il fatto che si intende intervenire.

Certo, poi bisogna vedere come intervenire e magari guardando alcuni aspetti della società, alcuni aspetti di vita, magari coinvolgendo anche i genitori, perché no, anzi soprattutto i genitori io credo. E quindi si riconosce il fatto che comunque bisogna porre rimedio. E questo secondo me è un passo avanti, non bisogna negarlo.

Quindi io ringrazio per questo e colgo positivamente tutto ciò che può essere utile al miglioramento o potenziamento del nostro sistema scolastico.

Io mi fermerei qua perché volevo soltanto aggiungere alcuni aspetti che secondo me nell'opuscolo e nel documento non vengono riportati o quasi per nulla. Volevo mettere questi aspetti che secondo me sono importantissimi perché, ribadisco, senza alcune condizioni e se si vuole veramente affermare il diritto allo studio bisogna comunque agire nel miglior modo possibile e cercare di rimuovere tutti quegli ostacoli. E uno di questi ostacoli è il disagio che purtroppo si verifica in tutte le scuole ma soprattutto in certe scuole dove vicino ci sono situazioni sociali precarie. Basta vedere anche quest'anno a Cinisello le bocciature. C'era un periodo in cui le bocciature erano dimezzate e purtroppo quest'anno in particolare, ma anche l'anno scorso, si sono raddoppiate, comunque un numero secondo me sproporzionato di bocciature. E questo la dice lunga quindi. Non so se dare la colpa al sistema scolastico che comunque non ha avuto attenzione oppure al fatto che comunque probabilmente non si sia data l'importanza a quel disagio, si sia abbandonata la strada che si era intrapresa negli anni scorsi che cercava di porre rimedio al disagio sociale.

Ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fuda.

Prego Consigliere Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Essendo una degli unici due studenti seduti in quest'aula non potevo esimermi dal non intervenire.

Mi è piaciuto leggere "Piano di intervento per il diritto allo studio" su questa delibera perché il diritto allo studio in questo paese negli ultimi anni è sempre meno garantito. Abbiamo una scuola che ha abbassato i livelli, ha abbassato la possibilità di accesso alla scuola stessa soprattutto ai livelli superiori per chi non è abbiente. Non si ha più diritto di accesso ed usufruibilità alla scuola. È un problema politico nazionale che i governi precedenti hanno affossato e l'attuale governo non sta tirando fuori la scuola italiana dal baratro.

Io credo che però il Comune di Cinisello negli anni ha fatto sforzi sempre maggiori sia per sopperire a queste problematiche sia per venire incontro ai mutamenti della società, una società che cambia, che sta variando e che a livello nazionale non ce ne si rende conto, rimane sempre tutto uguale, i programmi sono

sempre gli stessi. E invece a Cinisello ci si è accorti che il sociale su cui si viene a intervenire a livello scolastico è mutato.

In particolar modo mi riferisco al programma sul disagio scolastico, al programma sui disabili, alla mediazione culturale. Molto importanti. In provincia di Milano ormai il 13% della popolazione è di cittadinanza non italiana con abitudini e culture diverse. Bisogna insegnare la pacifica convivenza. Non è con le politiche di sicurezza e spaventando tutti che si risolvono i problemi dei flussi migratori. I flussi migratori ci sono. È con l'integrazione, con una culturalità di pace e di condivisione che si riesce a costruire una società diversa come nella maggior parte dei paesi europei già c'è, nelle grandi metropoli esiste. Facendo parte del complesso milanese questo lo dobbiamo riconoscere.

Ho visto con favore anche l'educazione alimentare, problema molto sentito calcolando che il 30% dei bambini italiani sono obesi. Un bambino obeso sarà un adulto obeso o un adulto con cardiopatie eccetera. Non vi sto a fare tutta la storia dei problemi di obesità. Spero che naturalmente all'interno dell'educazione alimentare ci sia anche una prevenzione alla bulimia e all'anoressia, due dei grossi problemi drammatici sui ragazzi di oggi.

Mi è piaciuto tantissimo il progetto della città sostenibile dei bambini e delle bambine, splendida e bellissima idea. E anche quello della cittadinanza attiva anche perché i ragazzi di oggi non sanno cosa voglia dire cittadino. Io facevo educazione civica, mi portavano in Comune a sentire già da bambina i Consigli Comunali. Quindi avevo un alto concetto di cittadinanza che adesso i giovani non hanno.

Mi chiedevo l'orientamento che è stato citato dall'Assessore per evitare l'abbandono allo studio, quindi il riorientamento per ragazzi non soddisfatti che non hanno una buona compliance nel loro percorso di studi come veniva fatto. Il "Centro Elica" è una delle grandi risorse del nostro Piano di interventi per il diritto allo studio che ha la compartecipazione anche con molto dell'associazionismo attivo di questa città. L'esempio per tutti, giusto per citarne uno a caso, è la Croce Rossa. Mi chiedevo l'ampliamento dei programmi del "Centro Elica" in quali campi era stato fatto.

Piccolo appunto. Si è parlato delle borse di studio istituite dai genitori di Monica, però c'era un famoso ordine del giorno che parlava delle borse di studio per gli studenti universitari che vanno in Erasmus per aiutarli perché fare l'Erasmus - scusate il termine - ma costa un botto e non ce la si fa! Un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio che fine ha fatto? Lo facciamo? È due anni che lo richiediamo. Quindi bisognerebbe farlo questo. Visto che è un ordine del giorno del Consiglio Comunale dovremmo prenderlo in considerazione magari prima o poi.

Aggiungerei che avrei visto molto bene all'interno di questo Piano di diritto allo studio anche una maggiore compartecipazione degli studenti. Vorrei capire se gli studenti sono stati parte attiva per esempio della concertazione sui corsi del "Centro Elica", sul tipo di orientamento scolastico che si vuole. Perché sappiamo tutti i problemi dei giovani: dai trentenni bamboccioni che tanto bamboccioni magari non sono ai giovani bulletti se ne parla tanto, ma è forse perché questi giovani non sono ben conosciuti. Magari ogni tanto sentire la loro opinione e vedere quando alzano la manina cosa ne pensano non sarebbe male.

Credo anche che c'è un problema sociale ormai a livello degli under 18 che non hanno abitudine a stare in mezzo agli altri, quindi aiutarli a partecipare a delle scelte che vanno anche sul loro futuro ma anche chi verrà dopo di loro come usufruiranno di questi servizi sarà una maniera di responsabilizzarli. Credo che troppo abituati a non avere responsabilità potrebbe essere un aiuto che potremmo dargli. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Questa sera non ci apprestiamo a deliberare il Piano comunale degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio che riguardano in realtà la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado, e guardando il complesso delle iniziative che l'amministrazione comunale svolge si nota come ovviamente e correttamente gran parte di queste siano rivolte dalla scuola secondaria di primo grado in giù prevedendo meno attività sulla scuola secondaria di secondo grado. Questo perché sapete che la competenza per quanto riguarda sia la manutenzione degli stabili che l'attività didattica corrisponde rispettivamente alla Provincia e al Provveditorato agli studi.

Il tema universitario in realtà non è ricompreso tra queste attività e peraltro mi permetto soltanto di ricordare alla Consigliera Casaroli che l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale non è relativo a borse di studio per i progetti Erasmus ma a borse di studio per studenti che faranno tesi all'estero che sono giustamente progetti differenti. Anche perché l'Erasmus in realtà nel mondo universitario viene già

finanziato. Comunque questa era una attività di cui necessitava un apposito regolamento per la disciplina dell'erogazione di questi fondi e di conseguenza in realtà non è competenza diretta dell'Assessore Fioravanti.

Assessore che invece ringraziamo per la puntuale ed esauriente relazione che ci viene qua presentata, anche se mi permetto di consigliare magari per la prossima edizione, siccome oltre a valutare nel merito le attività che ci vengono proposte sarebbe interessante anche poter fare una analisi più vicina al controllo di gestione e quindi per fare questo sono necessari anche i numeri. Io ho visto, ho notato come sono stati inseriti questi nel libretto che ci è stato allegato, e condivido con il Consigliere Fuda che l'opuscolo è molto intuitivo, di semplice lettura e quindi sicuramente utile e da riproporre nel tempo. L'unica cosa è che i numeri poi trovano una presentazione che è diversa da quella dei contenuti delle attività. E questo per effettuare una analisi più vicina al controllo di gestione crea qualche difficoltà. Io ho provato ad indicare a fianco ad ogni voce quelli che erano i relativi costi e purtroppo siccome cambiano le denominazioni delle varie attività poi spesso non sono convinto di avere accorpato i numeri nel modo giusto.

Peraltro credo che l'ideale sarebbe anche indicare quindi i costi per ogni singolo servizio e anche il numero di utenti che si stima usufruisca di quelle singole attività. Questo permetterebbe anche di fare delle considerazioni dal punto di vista della efficienza dei vari servizi.

Detto questo devo dire che tra le diverse attività, tutte meritevoli, sicuramente va posto un accento sulla nuova modalità organizzativa per la riscossione dei costi delle tariffe relative al servizio mensa. È stato un argomento approfondito in fase di Commissione perché sapete che - ahimè - questo servizio che viene attualmente gestito Dall' "Azienda farmacie Multiservizi" presenta sostanzialmente delle perdite all'incirca di € 800.000 che sono state richiamate dall'amministrazione comunale per prestazioni di servizio che non sono poi state pagate dai cittadini. Quindi l' "Azienda farmacie" anche su sollecitazione direi di tutti i Consiglieri Comunali sta attivando un servizio per la riscossione anticipata del servizio mensa. In questo modo si potrà garantire equità a tutti i cittadini che usufruiscono di questo servizio e si potrà garantire anche il fatto che l'amministrazione comunale non debba rimetterci nell'erogazione di servizio ma possa trovare quel giusto rapporto tra la qualità del servizio che viene erogato e il costo che viene in quota parte compartecipato dei nostri cittadini.

Devo dire che per opportunità professionale mi sono occupato nell'ambito di un ente pubblico, quale appunto la nuova Provincia di Monza Brianza, proprio dei temi dell'istruzione. E spesso si sottovaluta come alcune attività, faccio ad esempio l'orientamento, si pensa che sia una attività implicita, quasi scontata in un ambito scolastico. Invece - ahimè - purtroppo gli insegnanti presi dalla loro attività quotidiana e dalle molteplici e differenti complessità che devono affrontare nello svolgimento delle loro mansioni di fatto spesso non riescono a completare a 360° attività come ad esempio l'orientamento nei confronti degli studenti che è invece importantissimo. E questo quindi dimostra come siano fondamentali queste attività che l'amministrazione comunale mette al servizio dei nostri studenti con diversi strumenti come il "Centro Elica", ma anche abbiamo notato e apprezzato il nuovo servizio, il centro CICO sostanzialmente, che cerca di favorire immagino l'integrazione scolastica o comunque di favorire l'inserimento degli studenti stranieri all'interno dei nostri istituti. Queste sono tutte attività meritevoli che questa amministrazione deve continuare nel tempo a sostenere.

Quindi per tutte queste considerazioni apprezziamo il lavoro svolto, chiediamo quindi che nella prossima relazione ci possano essere anche degli specchietti che permettano un controllo nel merito dei numeri dei vari servizi perché questo ci facilita nella nostra funzione.

E ringraziamo l'Assessore che sappiamo essere subentrato in corsa in questo mandato amministrativo ma già entrato a pieno regime e sta già dando dei segni evidenti della propria azione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Due domande inerenti la delibera sul diritto allo studio. In particolare mi riferisco al trasporto. Volevo capire un attimino come veniva classificato il trasporto per quanto riguarda gli alunni delle scuole dell'obbligo. Mi riferisco in particolare ai due primi paragrafi dove si parla, uno di trasporto gratuito, e un altro di trasporto a pagamento.

Tra l'altro si fa riferimento a zone sguarnite di mezzi pubblici tra cui la Cornaggia. Io a questo punto ci metterei anche Castignolo perché sembra da mie informazioni che anche la zona di via Castignolo abbia un disagio sotto l'aspetto dei servizi pubblici.

E vorrei capire qual'è la differenza tra il trasporto gratuito e il trasporto a pagamento in due zone sempre sguarnite. Si fa riferimento a trasporto di alunni delle scuole dell'obbligo ma con due tipi diversi, uno a pagamento e uno gratuito. Non riesco a capire. Se mi può un attimino spiegare meglio la diversità delle due applicazioni del trasporto.

Un'altra domanda che volevo fare era per quanto riguarda la scheda prepagata del servizio mensa. Come già anticipato dal mio capogruppo è un servizio che viene preso con soddisfazione da parte del gruppo per quanto riguarda tutti quegli avanzi dell'amministrazione comunale nei confronti di chi non paga le rette per il servizio. Mi domando un'unica cosa. Come ci si comporta dal momento in cui un alunno, il genitore compra questa scheda prepagata e poi durante un periodo si interrompe per diversi motivi. Cosa succede? Che l'alunno viene in qualche modo non più accettato all'interno delle mense? Non gli verrà più dato il pasto? Vorrei capire un attimino questo vuoto che potrebbe accadere dall'inizio dell'anno scolastico. Vorrei capire come ci si comporta in questo caso.

PRESIDENTE:

Bene. Io non ho altri iscritti. Se ci sono dei Consiglieri che vogliono prendere parola sono pregati di iscriversi altrimenti darei la parola all'Assessore e poi eventualmente altri interventi e chiudiamo la discussione.

Prego Assessore Fioravanti.

ASS. FIORAVANTI:

Parto proprio da queste due ultime domande.

Partiamo dalla mensa. Noi abbiamo preso in considerazione che possono esserci delle famiglie che per accadimenti, per scelta, per motivazioni varie decidono di non pagare. Ci siamo posti comunque un obiettivo: assolutamente il minore non deve in nessun modo sentire di un disagio che è comunque causato all'interno della sua famiglia, magari degli stessi genitori.

Le situazioni di intervento sono però anche disparate. Perché? Perché noi potremmo trovarci di fronte ad una famiglia che in corso d'anno ha mutato ad esempio il proprio introito economico quindi a questo punto l'obiettivo è di avvicinare la famiglia ai servizi in modo che attraverso una analisi di realtà i servizi sociali possano ridurre, sospendere o comunque trovare una soluzione diversa per il pagamento della mensa.

Potrebbero esserci però anche altre situazioni. Situazioni in cui ad esempio la famiglia decide di non pagare perché è un servizio comunale e ci sono persone che ritengono che i servizi comunali debbano essere gratuiti. Su questo abbiamo deciso di ragionare sulle specifiche situazioni qualora si dovessero poi verificare.

A fronte del fatto che anche i dirigenti scolastici ci offriranno la loro collaborazione in modo da evitare comunque in ogni situazione una ricaduta anche in termini solo di difficoltà emotiva sul minore, sul ragazzino che non deve neanche sapere che la sua famiglia lo mette in questa situazione di rischio anche nei confronti dei compagni. Chiaramente poi sappiamo come sono i ragazzini a scuola.

Quindi è un discorso ancora aperto, anche se per alcune situazioni ben specifiche ovviamente il percorso è garantito dall'intervento dei servizi sociali qualora si verificassero le situazioni che dicevo.

L'altro discorso del trasporto è legato a questo fatto. Abbiamo dei trasporti che riteniamo obbligati in funzione del fatto che alcune delle nostre scuole sono ad esempio sprovviste di palestra. Parlo ad esempio del Parco dei fiori. Quindi in questo caso noi abbiamo comunque la necessità di trasportare i ragazzini da una parte all'altra per poter garantire comunque anche a loro lo svolgimento di una attività fisica. Ci sono poi delle iniziative che riguardano le attività didattiche e sono concordate con le scuole, ci sono delle gite, ci sono tutta una serie di iniziative che rientrano in un progetto curricolare. E queste sono garantite dall'amministrazione per un numero ovviamente limitato, non per tutte le esigenze.

Quelle a pagamento invece che si riferiscono a queste zone che sono sprovviste o comunque meno facili per i mezzi pubblici in realtà sono poi soltanto quattro. Questo è il numero che io ho a disposizione. E sono ragazzini che utilizzano ovviamente un mezzo a disposizione proprio perché evidentemente hanno difficoltà ad essere accompagnati anche dai genitori. E per questo anche il contributo economico è veramente minimo perché stiamo parlando di un euro al giorno quando frequentano regolarmente. Oltretutto non stiamo parlando della scuola dell'obbligo perché questi sono ancora quattro bimbettoni che frequentano le scuole materne. Siccome le scuole materne non rientrano ancora nella scuola dell'obbligo ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Io l'avevo verificato a mia volta perché questo qui era un dato che era già uscito anche nella riunione di Commissione che abbiamo avuto e la funzionaria del settore aveva specificato che si stava parlando delle scuole materne. Quindi questo era il dato in mio possesso.

Poi eventualmente se lo desidera posso approfondire, a parte il nuovo dirigente ma abbiamo anche la funzionaria in maternità quindi abbiamo tutta una serie di cambiamenti che hanno impedito ai tecnici di essere effettivamente presenti e quindi di poter dare delle risposte coerenti. Però possiamo eventualmente darle anche una risposta se lo desidera in modo più preciso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Lo so, ma quelle sono proprio scuole sprovviste di palestra, invece l'attività motoria è prevista dai programmi didattici.

Adesso prendiamo nota e lo verificiamo. Può darsi che faccio io confusione perché penso a un intervento che aveva fatto il Consigliere Longo in merito alla questione.

L'intervento della Consigliera Casaroli oggettivamente è stato di un approfondimento rispetto a tutte le iniziative che comunque sono già messe in campo, ma in particolare quello che mi interessa di sottolineare è proprio il programma di iniziative e di attività che come settore abbiamo inteso rivolgere ai problemi del disagio scolastico. Ci ritorno, uno perché comunque sono programmi che non sono partiti ieri, sono anni e anni che voi sentite parlare di questi programmi e di questi progetti e regolarmente ogni anno trovano ulteriori sbocchi, ulteriori interventi operativi e cambiamenti in funzione delle esigenze che comunque vengono espresse. Ma su questo fronte l'amministrazione continuerà ad essere sempre molto presente e molto attiva.

Concordo comunque con il Consigliere Petrucci sulla richiesta che chiedeva di avere una rendicontazione periodica della situazione delle mense. Questo io stessa l'ho già chiesto anche al direttore dell'"Azienda farmacie" e nel momento preciso in cui periodicamente, e io pretenderò di avere con una certa frequenza anche per poter monitorare tutta la situazione in essere altrimenti non avremmo neanche gli elementi per poter valutare da qui a qualche tempo la situazione, eventualmente sarà anche mio scrupolo e mia intenzione girare e fare partecipe un po' anche tutto il Consiglio di come sta andando tutta la situazione.

Mi pare di avere contemplato tutte le risposte.

PRESIDENTE:

Allora io non ho altri iscritti. A questo punto possiamo procedere con le operazioni di voto. Quindi se ci sono dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Ascione.

CONS. ASCIONE:

Noi del Coordinamento della sinistra siamo d'accordo su questo Piano di intervento per il diritto allo studio perché tutti gli ambiti toccati sono fondamentali per garantire questo diritto e in particolare noi poniamo particolare attenzione su quello che si fa per i portatori di handicap quindi sia il servizio di trasporto che è indispensabile ma anche l'assistenza psicopedagogica sia in ambito scolastico che in ambito domiciliare che riteniamo fondamentale soprattutto come sostegno alle famiglie che molto spesso lavorano e non hanno tempo di seguire i loro ragazzi.

Poi riteniamo molto importante, come ha specificato il Consigliere Fuda ma anche il Consigliere Petrucci, la lotta al disagio scolastico perché comunque l'abbandono scolastico è una cosa grave da molti punti di vista, soprattutto quello sociale, quello lavorativo, e dal fatto che l'istruzione serve anche per formare la personalità dei ragazzi che vengono fuori. Non è possibile che un ragazzo non abbia una istruzione e senza l'istruzione non si può inserire nel mondo, non può inserirsi nella società.

Un'altra cosa che io ritengo importante è l'ampliamento e l'attuazione di un centro servizi per le scuole. L'ampliamento del sito Internet lo ritengo una cosa molto interessante. Spero che l'investimento porti nuovi contenuti anche fruibili dagli studenti perché io ho provato a visitare i siti di una scuola, del Liceo "Peano", ma era un sito inguardabile e le informazioni che mi servivano non sono neanche riuscito a trovarle. Spero che oltre a creare questo centro siano rifatti anche i siti delle varie scuole.

Un appunto invece che vogliamo fare, come aveva fatto anche la Casaroli, riguarda le borse di studio previste ... universitarie ... o progetto Erasmus perché comunque effettivamente chi vuole affrontare

questo tipo di esperienza spesso non ne ha la possibilità perché è un'esperienza costosa. Le sovvenzioni che danno, statali o universitarie, sono molto basse quindi se il Comune potesse fare qualcosa sarebbe meglio.

Ho concluso.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Semplicemente per dire che a fronte di € 148.000 di entrata l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo investe nell'istruzione, attività di cui può andare fiera e orgogliosa, più di € 2.000.000 per le varie attività e iniziative, e oltre € 3.800.000 per mantenere gli edifici scolastici in maniera decorosa e nel rispetto di tutte le normative vigenti. E questo viene fatto con una soddisfazione direi buona da parte non soltanto degli studenti che frequentano questi istituti ma anche dei genitori che insieme a questi studenti vivono il momento dell'istruzione come fondamentale nel loro percorso di crescita.

Quindi per utilizzare un linguaggio di tipo scolastico sicuramente l'amministrazione comunale su questo tema va promossa e il gruppo del Partito Democratico esprimerà un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Io non ho altre dichiarazioni di voto.

Apriamo la votazione sul Piano degli interventi di attuazione del diritto allo studio, il punto 55 del nostro ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

18 voti favorevoli, 3 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Adesso abbiamo il punto successivo che è il numero 54 del nostro ordine del giorno: "Approvazione variante PRG vigente, area ubicata tra Fosse Ardeatine e via Canzio".

Ringraziamo il dottor Conti ancora. Arrivederci.

Allora dicevo: "Approvazione variante PRG vigente, area ubicata tra Fosse Ardeatine e via Canzio per la realizzazione di alloggi RP ai sensi dell'articolo 25, comma 8-ter della legge regionale 12/2005".

La parola all'Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Questa variante si riferisce ...

L'Assessore competente purtroppo aveva un impegno e quindi ha delegato me. Il responsabile del servizio purtroppo non sta bene all'ultimo momento e quindi tocca a me cercare di presentare nel miglior modo questa variante.

È solo una presa d'atto in quanto ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. RUSSOMANDO:

Bene, è una variante che comunque è stata esposta all'albo per il periodo consentito e nel periodo consentito tutti potevano presentare eventuali osservazioni. Nel periodo presentato non è pervenuta all'amministrazione nessuna osservazione di qualsiasi genere per cui era d'obbligo presentarla al Consiglio il quale deve poi esprimersi su questa variante.

Sapete tutti che già avete approvato qui in Consiglio la costruzione di 24 appartamenti su questa area di diverso taglio e che comunque questa iniziativa viene supportata dalla ALER la quale si è assunta l'onere di costruirla, progettarla e di seguire anche la direzione lavori.

Per cui penso sinteticamente di avere illustrato questo problema.

PRESIDENTE:

È aperta la discussione. La parola al Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Intanto io consigliereei, non solo in questo caso all'Assessore Russomando ma a tutti gli Assessori, che quando c'è un punto all'ordine del giorno non è mai una presa d'atto perché altrimenti faremmo altro. Quando c'è un punto all'ordine del giorno c'è una discussione, un voto. Quindi calma, perché altrimenti le cose poi non sono chiare. Questo è un punto all'ordine del giorno.

Sono d'accordo che non ci sono state da parte dei cittadini contestazioni a questo progetto votato dal Consiglio Comunale. Questo non toglie che ci possano essere comitati -ormai Cinisello è famosa per questo - che possano contestare successivamente questa iniziativa che il Consiglio Comunale ha deliberato.

Dico questo perché forse è passata in maniera un po' inosservata perché poi le pubblicazioni di questi argomenti non sono sempre evidenti. Io mi accorgo che per un ordine del giorno votato in Consiglio Comunale si fa un manifesto 70 per 100, bello grande e si vede. Per le comunicazioni di questo tipo, caro Sindaco, si fanno i fogliettini A4 e poi si mettono fuori in qualche posto della città. Quindi se non è un professionista che è attento o interessato all'argomento la cosa può passare inosservata.

Ciò non toglie che quando si comincia a fare i lavori sull'area qualcuno potrebbe, qualche cittadino che magari vede sorgere un edificio, possa contestare. Dico questo perché ormai siamo famosi per questo. Noi abbiamo approvato in questo Consiglio un piano di parcheggi mi pare. Dovevano cominciare a costruire e mi sembra che adesso la Giunta abbia adottato un parere diverso rispetto a quello che ha deciso il Consiglio Comunale. Questo su pressione naturalmente di un comitato cittadini che ha segnalato, che ha contestato naturalmente questa opera. Siccome non è il primo, è il secondo caso, io credo che non c'è due senza tre. Il proverbio può valere anche in questo caso e quindi io mi aspetto che sorga un comitato.

Perché questa casa, vede Assessore, nella fase di discussione lo abbiamo detto. Nessuno contesta i 20 appartamenti, però la scelta della zona non è proprio edificante. Non è edificante perché si poteva fare in un'altra zona, magari adiacente, e non è edificante nemmeno per l'intenzione che avete come Giunta Comunale di fare lì davanti a questa casa addirittura un complesso sportivo. Ahimè, programmatevi perché se fate una città sportiva le case popolari con le città sportive non c'entrano proprio un fico secco. Hanno diritto tutti, non è un problema, però se si fa un centro sportivo ci dovrebbe essere un parcheggio adiacente al centro sportivo piuttosto che una casa economica di edilizia popolare insomma.

Io credo che ci vuole nella programmazione dell'amministrazione comunale anche un po' di buon senso a individuare le zone che sono compatibili con altre cose. Vogliamo farlo diventare un quartiere popolare? Non è un problema, è una scelta. Io posso dividerla. Diciamo che quella zona diventa una zona popolare. È una scelta dell'amministrazione e mi va bene. Però se invece di zona economico popolare la si vuole fare diventare qualcosa d'altro, e io sono magari anche d'accordo su questo qualcosa d'altro, credo che qualche problema di compatibilità ambientale ci sia.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi? C'è il Consigliere Cesarano e poi darei la parola al signor Sindaco che nel frattempo si è prenotato.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda la compatibilità urbanistica di dove andrà a collocarsi questo edificio io al di là che venga collegata a ridosso di un eventuale costruzione di una cittadella sportiva, che la cittadella sportiva dovrebbe essere costruita in via Matteotti se non ricordo male all'interno dell'ovocultura, questo io ricordo, però se l'amministrazione ha cambiato idea poi lo vedremo prossimamente sugli atti che verranno presentati in questo Consiglio.

Io non lo trovo solamente incompatibile per quanto riguarda la sua collocazione solo per quanto riguarda l'eventuale costruzione di strutture sportive, ma lo trovo incompatibile per quanto riguarda nel contesto di edifici terziari. Io mi domando e mi metto nelle vesti di quei proprietari di edifici di carattere anche di una certa importanza, grandi edifici destinati a uffici, noi ci andiamo a collocare una struttura di case popolari.

Sicuramente nulla a che dire per quanto riguarda chi andrà ad abitarci ma sicuramente non saranno felici i proprietari di quegli uffici quando vedranno che in mezzo sarà costruita una struttura del genere. Sicuramente non sarà una struttura che porterà beneficio. Mortificherà molto quelle strutture terziarie.

Poi andiamo a costruire un edificio dove andranno ad abitare persone che non avranno sicuramente dei servizi pubblici adeguati. Faccio riferimento alla scuola, faccio riferimento ai negozi che i più vicini sono dall'altra parte del viale Fulvio Testi. Noi pensiamo invece di costruire questo edificio, metterci lì delle

persone, ghetizzate in periferia senza una adeguata, prima di prendere in considerazione la collocazione e prevedere eventualmente se era il caso che fosse compatibile quella struttura all'interno di quell'area.

Dal mio punto di vista, come penso che sia noto a tutti, non vedo l'opportunità di costruire questo struttura in quell'area. Avrei preferito che l'amministrazione comunale fosse stata più attenta nella scelta dell'area e avrebbe individuato un'area alternativa forse più compatibile sia sotto l'aspetto dei servizi sia sotto l'aspetto urbanistico.

PRESIDENTE:

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Io non voglio fare nessuna polemica ma qualche precisazione perché noi abbiamo già discusso della collocazione di quella casa di 24 appartamenti in quell'area e abbiamo avanzato la proposta in quell'occasione di passare con una variante al Piano regolatore. Il Consiglio Comunale votò a favore, noi abbiamo fatto le pubblicazioni come si usa fare in questi casi con i manifesti per Cinisello, la delibera affissa all'albo.

E tutte queste disgrazie che adesso mi ricordava il Consigliere Cesarano non se ne verificata una, non c'è stata nessuna osservazione. Quindi se non c'è stata nessuna osservazione è chiaro ed evidente al mondo che la scelta che il Consiglio Comunale ha fatto rifonda i criteri in quanto nessuno ha avuto da dire.

Badate che anche un comitato avrebbe potuto fare una osservazione. Il comitato invece di venire domani mattina al momento di costruire e a impedire a 24 famiglie di avere una casa poteva a nome di un singolo fare delle osservazioni e vedere se queste osservazioni rispondevano alle esigenze.

La prima osservazione però va fatta alla Regione Lombardia perché noi abbiamo concorso ad avere quei soldi e per poter utilizzare secondo i costi previsti dalla Regione Lombardia i 24 appartamenti siamo costretti ad andare su aree standard di proprietà del Comune perché non si abbatte lo standard in quanto anche la costruzione di case popolari è standard, non si abbattano gli standard. Seconda cosa non si paga l'area perché altrimenti con 900 e scarsi euro dati per costruzione al metro quadro non c'è altra soluzione.

Abbiamo dotato in via Petrella sul vecchio magazzino comunale per quanto riguarda la prima abitazione da 40 e rotti appartamenti. Questa era l'unica strada possibile a meno che io non fossi stato di carattere ideologico e dico siccome non voglio giocare sugli standard spero che qualche ben pensante di Cinisello regali i metri necessari a costruire questa casa.

Poi io non conosco molto la mia città ma posso dire tranquillamente che nell'ambito di 35 metri c'è un panettiere, un pizzaiolo, un tabaccaio, un bar, tutto quello che serve alla vita di quel quartiere. Penso che tutti abbiano in mente dov'è il ristorante La cambusa, siamo a 35 metri da quel ristorante, quel plesso di case.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Ho solo richiamato il fatto che se qualcuno era interessato a proporre una osservazione al Piano regolatore e avesse ritenuto che la presenza di questa casa potesse inficiare il benessere di non so chi avrebbe potuto farlo, compresa la proprietà dei due stabili, credo Assicurazioni Generali, in cui si va a collocare la costruzione di questo stabile.

Ripeto, utilizzando al meglio i soldi della Regione Lombardia avendo partecipato a quel bando e avendo ottenuto da quel bando il finanziamento della costruzione di questa casa.

Io riterrei, ma lo dico così, en passant, e finisco, una sorta di follia il fatto di non osservare nulla rispetto ad una procedura su cui era possibile intervenire e trovarmi un comitato che dice non voglio qui 24 famiglie di barboni. Perché questo rischia di essere la vicenda, a meno che non ci siano 24 persone che hanno 24 appartamenti a disposizione e che in alternativa ne daranno uno ciascuno alle famiglie che dovranno lì entrare.

Però la prima osservazione sulle modalità con cui è possibile reperire i fondi per costruire alloggi popolari va ricercata nelle modalità con cui la Regione Lombardia ha fatto i bandi, le modalità con cui i Comuni che intendevano approntare un piano di edilizia economica popolare hanno dovuto operare per accedere all'utilizzo di quei fondi. ... che abbiamo fatto noi come ha fatto il Comune di Milano, come hanno fatto i Comuni che in qualche modo erano interessati a questo tipo di intervento. Poi si può continuare la polemica infinitamente però una decisione, la possibilità di osservare la decisione nessuna osservazione.

Io credo che in pratica la mancanza di osservazioni dia per scontato che la scelta che il Consiglio Comunale ha fatto è una scelta che risponde ad una esigenza della città.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io credo che, almeno stando alle questioni e stando alle non osservazioni pervenute, che le osservazioni possono essere fatte anche da noi, quindi anche questo credo che tutti quanti siamo consapevoli che a Cinisello c'è un problema sociale che si chiama case, in particolare case popolari, e quindi essere consapevoli di questo significa accettare che vengano fatti questi 24 appartamenti.

Ho iniziato dicendo che le osservazioni le potevamo fare anche noi, quindi non le abbiamo fatte. Al di là della delibera che abbiamo discusso all'interno di questo Consiglio Comunale, al di là di come sono stati i voti, nessuno di noi ha ritenuto poi proseguire nelle osservazioni per porre questioni che potevano essere discusse stasera e poste all'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali.

Ma questo non l'ha fatto, ha ragione il Sindaco, neanche il comitato. Cioè io apprendo stasera dal Consigliere Petrucci che c'è, è nato, o non c'è un comitato, forse ci sarà un comitato, che mi piacerebbe capire bene quali sono le contestazioni che potrebbe portare questo comitato a non volere le case in quell'area. In fondo in fondo è questa la questione.

E allora qualcuno dice giustamente anche, come il Consigliere Petrucci, quel contesto è incompatibile con le case. Lo diceva anche il Consigliere Cesarano. Io credo che se vogliamo oggi discutendo e vedendo la città tutti quanti bene o male continuiamo a dire che a Cinisello abbiamo fatto, noi della maggioranza che governiamo da cinquant'anni, abbiamo fatto due errori madornali, che è l'agglomerato di case popolari che c'è a Sant'Eusebio e quello che non è un agglomerato di case ma comunque di case popolari alla Crocetta. E lo abbiamo posto il problema. Finalmente dopo tanti anni siamo riusciti almeno a Sant'Eusebio a porre la questione della legalità perché a Sant'Eusebio c'è legalità. Non mi risulta che ultimamente oppure da anni a questa parte, vuoi che la polizia è intervenuta, vuoi per questioni che ha posto l'amministrazione comunale in termini sociali all'interno di questo contesto, vuoi per altre cose, non abbiamo più il Sant'Eusebio che era una volta. Vuoi anche perché abbiamo vinto il contratto di quartiere, uno grazie alla Regione Lombardia, e abbiamo un contesto che se vogliamo sta andando verso la normalità.

Ora perché dopo aver fatto questa sintesi di dire che comunque ci sono delle zone della città dove c'è un agglomerato di questioni di tipo sociali non proviamo a fare una cosa inversa? La cosa inversa è quella di porre un prezzo di un problema sociale che potrebbe darci - perché nessuno lo può dire adesso che lì nascerà un problema sociale, che potrebbe esserci in un contesto diverso che non è quello dell'agglomerato delle case dove veramente ci possono essere questi problemi. Quindi abbiamo, vuoi anche per il discorso che faceva il Sindaco che comunque un obbligo c'era, che le case andavano fatte in area standard, quindi ci si è trovata quella cosa lì.

Io credo che questa potrebbe essere una scommessa. Io non so quante altre aree ci sono a Cinisello e quando potremo fare anche altre case popolari con il piano del governo che nella Finanziaria per quanto riguarda nuove case popolari a Cinisello Balsamo, visto che siamo in un contesto in cui abbiamo bisogno di queste case per la popolazione che ha abbiamo, siamo in un'area di crisi noi. Voglio ricordare per quanto riguarda queste cose.

E quindi perché non fare una prova di integrazione in un tessuto dove è tutto, come si suol dire oggi, abbastanza normale se non solamente quel rudere che c'è all'entrata della città che veramente fa schifo e che bisogna metterci le mani, bisogna obbligare i privati quanto meno a tenerlo pulito. Quindi queste sono le scommesse che noi dobbiamo fare. Se all'interno di queste scommesse entrano i comitati o un futuro comitato, o quello che sarà, dobbiamo dire che comunque l'integrazione all'interno della città avviene anche tramite queste cose. Non avviene tramite non so che cosa.

Quindi per quanto ci riguarda, concludo veramente ma mi sentivo di fare questo tipo di discorso perché mi sembra che su questo siamo abbastanza d'accordo. Poi se qualche forza politica presente all'interno di questo Consiglio Comunale vuole cavalcare l'onda benissimo, la cavalchiamo, non è questo il problema. Poi ci sarà chi la cavalcherà, poi automaticamente la perderà, c'è chi lo contrasterà e magari vincerà o perderà. Ma è questa la sintesi.

Se noi poniamo la questione in termini sociali, in termini di sicurezza, io credo che una delle aree papabili per poter fare questa cosa è quella.

Io ho più problemi per esempio per quanto riguarda l'altra area individuata dove c'è via Petrella dove è alla periferia della città in un contesto totalmente diverso che piuttosto, lo dico molto chiaramente, qui. Abbiamo presente i pezzi della città come sono veramente? Lì io credo che potremmo avere, perché appartamenti in un contesto sociale non adatto dove al di fuori della città e via di seguito potrebbe anche portarci dei problemi. Sono nascosti quindi io faccio qualche cosa che non potrei fare. Invece all'interno del centro della città verifichiamo se questa scommessa può essere fatta.

Dopo tutti gli altri problemi per quanto riguarda il discorso della zona sportiva e via di seguito verranno in un secondo momento. Io non so neanche se si farà lì o si farà in un altro momento, però queste sono le cose.

La delibera ci comporta, sono d'accordo con Giuseppe Petrucci che mai una delibera che viene posta all'interno di una discussione è una presa d'atto. Mai. Quindi è una delibera che se vogliamo è una presa d'atto perché non ci sono osservazioni da poter discutere noi, ma comunque va votata e non è una presa d'atto. Quindi la realtà di questa delibera è questa e poi all'interno di questa delibera c'è quella scommessa che io ponevo di mettere questa casa in un contesto sociale diverso da quello che noi abbiamo sempre avuto in mente negli anni passati all'interno anche di questa città con tutte le responsabilità. Siccome io sono uno di quelli che mi assumo le responsabilità per la continuità politica che c'è stata all'interno della città potrei anche dire che io non c'ero e non me ne frega niente. Invece la continuità politica per quanto mi riguarda è primaria rispetto a tutte le altre cose.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Noi siamo tra quelle forze politiche che hanno votato precedentemente a favore di questo atto.

Ci rallegriamo del fatto che rispetto a questa ipotesi non vi siano state osservazioni contrarie e che quindi oggi diamo il percorso definitivo a quella che è l'idea di dotarsi di una nuova casa popolare a Cinisello Balsamo. E credo che questo sia un fatto importante.

È diversi anni che oramai a Balsamo non venivano costruite case popolari cosiddette o case che non fossero per gli interventi di privati o per il privato sociale convenzionato. Quindi con appartamenti e con valori notevolmente diversi di quello che una legge a edilizia economico popolare rappresenta.

Devo dire che quando ho sentito l'intervento del Consigliere Cesarano che addirittura faceva fatica a definire una casa popolare per quello che era, per quello che è, una casa popolare è una casa in cui vi abitano cittadini e lavoratori che probabilmente non possono o non ritengono o non sono in grado di accedere al mercato delle abitazioni, e quindi com'è in un paese civile si rivolgono alla struttura pubblica affinché la dignità del vivere e dell'abitare sia garantita.

Noi riteniamo che le parole siano importanti e i significati siano importanti e non capisco l'orrore con il quale veniva designata e disegmata l'eventuale casa popolare, come se fosse un covo di pericolosi disadattati sociali, come se fosse di per sé in quanto casa popolare un possibile potenziale ritrovo di minorati sociali, di incapaci o di delinquenti in luce, anzi ancor prima che vi vadano ad abitare, come se una casa popolare di per sé sia fonte di problemi per il quartiere. Credo che se questa è la lettura che noi diamo della parola popolo e popolare forse sbagliamo a fare un partito che si richiami al popolo. Chiamiamolo il partito di chi ha la possibilità di pagare e di chi ha la possibilità di comprare perché il popolo è un'altra cosa. La parola popolo richiamata anche dalla nostra Costituzione non fa né schifo, né orrore e neanche puzza. È grazie al popolo, grazie ai lavoratori che molte delle conquiste sociali ed economiche di questo paese oggi sono patrimonio comune di tutti noi.

E allora non capisco perché una casa popolare faccia così tanto spavento. Non mi si venga a dire che il contesto non è adeguato. Il contesto non è adeguato? Ma avete visto le periferie milanesi, romane, torinesi, cinisellesi? Cioè il contesto non è adeguato. C'è un deprezzamento dei terreni perché là ci sono degli uffici? Qualcuno vuole sostenere questa tesi? Lo faccia a viso aperto, non si nasconda dietro dei comitati che nascono. Perché poi ci sono comitati, non possiamo fare un comitato su ogni cosa, cioè ci sono comitati che hanno una funzione. Vogliamo dire che quel pezzo di territorio ha un'altra vocazione e un'altra destinazione e vorremmo farci dell'altro? Legittimo, ma io ritengo che una casa popolare sia forse uno degli utilizzi migliori che di quell'area si potesse fare, e soprattutto sia oggi una necessità per questa città perché la richiamava il Consigliere Fiore che siamo in una area ad alta emergenza abitativa.

Allora ripeto a pochi metri, lo ricordava il Sindaco, vi sono dei negozietti, c'è la Metro, ci sarà quello che ci sarà, ci sarà la metro tramvia. Non mi sembra che costruiamo una casa popolare o una casa per dei cittadini che vi andranno ad abitare in mezzo al deserto.

Quindi veramente trovo difficile capire perché si facciano questi ragionamenti che mi sembrano di carattere pregiudiziale e ricchi di luoghi comuni rispetto a quello che per forza sarà uno scenario. Ma nessuno se l'era chiesto negli anni 60 e 70 rispetto a ai vari Rozzano e Quartoggiaro. Il Consigliere Zucca ricorderà che avevo citato Ponte Lambro, la Barona, quartiere Fulvio Testi e quant'altro.

Oggi rispetto a 24 appartamenti pensiamo che questa sia una bomba sociale. Io vi inviterei a riportare le questioni nell'ambito vero che, scusate se lo dico, non è quello. Si può essere in disaccordo ma credo che gli argomenti che io ho sentito oggi sul perché si è in disaccordo siano se non altro dal mio punto di vista fortemente criticabili. E io in questo mio intervento ho cercato di criticarli per quanto non ne sono stato capace.

Quindi ribadisco il nostro sostegno a questa ipotesi di ubicare là una abitazione ad uso civile. Il nostro voto è chiaramente favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Credo che pur non essendo intervenuto io prima, per cui non mi sento chiamato in causa da tutto quello che è stato detto, credo che almeno per quanto mi riguarda qualche precisazione voglio assolutamente farla.

La prima perché mi sembra che si stia facendo della confusione, probabilmente bonariamente, tra il fatto che venga costruita una casa e il fatto che ci possa essere una contrarietà alle case popolari. Per quello che mi riguarda la mia contrarietà non è contro l'istituto dell'edilizia economica popolare, questo è ben chiaro. Così come è ben chiaro che presumo che criticare questo istituto sia un po' un paradosso: sarebbe quasi a dire che criticiamo i servizi sociali perché uno che non ha un lavoro e non riesce a tirare alla fine del mese può scegliere dove andare a morire, basta che non sporchi. Penso che questo sia paradossale.

C'è un problema diverso che è un problema di progettazione e di programmazione degli interventi politici e urbanistici che si vogliono fare su questa città.

Poco tempo fa noi abbiamo votato il catasto ai Comuni. Io ricordo ho votato favorevole. Ho votato favorevole per motivazioni che ben ricorderete e non sto qui a ricordarvi, però quello che vi ricordo è che noi abbiamo votato di spostare, e quindi di aprire questo catasto dei Comuni, nei locali dell'Arnesano.

Poi si viene a scoprire che l'Arnesano qualcuno che siede su quei banchi o comunque sia qualcuno che siete su altri scranni che però è espressione vostra sta pensando di abbattere l'Arnesano.

E allora è chiaro che è un problema di progettazione politica. Io non sono contro il catasto ai Comuni, sono favorevole, ho detto di sì al catasto all'Arnesano. Se però voi l'Arnesano me lo abbattete evidentemente sì che è un problema.

Io non sono contrario alla realizzazione di 24 alloggi, e mi dispiace che il Sindaco parli di 24 barboni, capisco che lo fa dicendo qualcuno può pensare, ma detto dal Sindaco mi dispiace, cioè io non penso e sono convinto che non lo pensi neanche lui che chi va in una casa di edilizia popolare sia un barbone, però evidentemente anche solo il pensarlo e il dire che non sono barboni mi lascia perplesso come Consigliere di opposizione perché non credo neanche sia necessario pensare che non sono barboni quelli che vanno in una casa popolare. Sono persone che vanno in una casa.

E qual'è il problema, perché io sono contrario? Consigliere Fiore al di là del fatto che io non sono così convinto che si possano fare osservazioni anche perché il nostro ruolo è quello di amministrare la città, abbiamo fatto le nostre osservazioni mentre discutevamo in aula. Dopo di che il Consiglio è sovrano, la maggioranza c'è stata, io ho votato no, voi avete votato sì, se volevate vi ripresentavo le stesse osservazioni che mi avete bocciato in quest'aula per cui mi sembra paradossale. Però è chiaro che rimango di quella idea. Io dico no, non alla costruzione di una casa popolare, io dico no alla costruzione di una casa perché credo di avere capito che cosa vuol dire che cosa volete farci di fronte. E non voglio ripetere lo stesso errore dell'Arnesano perché dopo avere spostato l'Arnesano il catasto voi me lo abbattete.

Adesso lì costruiamo una casa, di fronte abbattete tutto quello che c'è per fare un super palazzetto dello sport ipertecnologico. E il problema parcheggi. Non parlo del problema panettiere perché evidentemente conosciamo così bene la nostra città che c'è anche un discount lì vicino, ce n'è per carità, ma

oggi lì si vede un grosso problema parcheggi perché l'unica area destinata a parcheggio chiaramente asservita alla Metro. Consigliere Massa la grande distribuzione è riservata ad alcuni, per cui non è che una persona che va in una casa che sia popolare o no poi si presenta alla Metro e può entrare perché non è così, c'è bisogno di una tessera e c'è bisogno di determinati requisiti che non tutti hanno. Io non ho la tessera per la Metro, anche se vado a viverci di fronte evidentemente non ci posso fare la spesa. Il problema della Metro è che il parcheggio è asservito al centro commerciale. Così è perché quello è il parcheggio della Metro. Per cui evidentemente che poi sia un parcheggio ad uso pubblico e tutto quello che volete dirmi ditemelo, ma con un super palazzetto dello sport la gente dove parcheggerà? Nel Parco nord? Non lo so, me lo chiedo io. Questa è la domanda che mi pongo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Sì, allora le notizie che mi giungono su quello che volete farci sono incomplete, forse mi giungono notizie che non giungono al Sindaco perché per quello che so io tra piscine coperte, piscine scoperte, palestre eccetera, se ci sono solo 200 posti auto evidentemente lasciamo il palazzetto dov'è e stringiamolo. Perché è inutile che andiamo a creare un super colosso tecnologico per 200 persone, non serve, sono miliardi buttati via.

Allora ben venga la casa di edilizia popolare. Facciamone due ma non costruiamo quello che vogliamo costruirci o quello che volete costruirci. Quindi io voterò no per quel poco che può servire perché è un paradosso politico. Non sappiamo che cosa succede in quell'area e adesso ci facciamo la casa, tra una settimana ci facciamo un super centro sportivo, tra un po' ci faremo un aeroporto di fianco. Forse le cose andrebbero studiate per tempo e pianificate. Si eviterebbero errori, si eviterebbe spreco di denaro pubblico.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

È vero, quando parliamo di case popolari spesso l'opinione pubblica manifesta una certa diffidenza rispetto all'argomento. Ma questo non è dovuto secondo me alla contrarietà dei cittadini rispetto alla risposta di un bisogno qual'è appunto quello dell'abitazione di famiglie bisognose. Non è dovuto a questo, è dovuto sostanzialmente per due ragioni. Una perché spesso gli abitanti delle case popolari hanno dei comportamenti sia all'interno degli edifici dovuto magari ad alcuni episodi di poca cura, probabilmente conseguente alla percezione di un bene che non si sente proprio e quindi questo fa sì che ci sia poca attenzione nella gestione dell'immobile all'interno, ma anche per alcuni comportamenti che spesso sono degenerati in alcuni problemi di carattere sociale all'esterno di questi edifici.

Non solo. I cittadini percepiscono il tema delle case popolari come qualcosa da guardare un po' da un punto di vista di distanza anche perché spesso le amministrazioni comunali hanno attuato delle procedure di assegnazione di questi immobili o di riscossione di quei canoni calmierati in maniera non puntuale, non in maniera appropriata.

E come vedete parlo in generale perché non mi rifaccio al caso singolo di questa amministrazione anche se dobbiamo ammettere che molto spesso la gestione del problema case popolari che dovrebbe essere approfondito.

L'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo sicuramente di questo tema ha una storia e si è visto come le scelte politiche degli anni 60-70 che erano fatte sicuramente con la buona fede di andare a risolvere un problema quale quello appunto dell'immigrazione del sud dando delle abitazioni che permettessero ai lavoratori immigrati di trovare dei luoghi dove poter abitare con le loro famiglie. Ha però fallito in una strategia che è stata quella di concentrare quantità notevoli di appartamenti in singoli luoghi e quindi creando di fatto dei ghetti. Queste strategie nel corso del tempo si sono dimostrate fallimentari e questo è sotto gli occhi di tutti.

Per fortuna questa amministrazione comunale è riuscita negli anni con diversi progetti, tra cui il più importante è stato sicuramente il progetto contratto di quartiere, è riuscita a ristabilire un clima di convivenza civile tra gli abitanti delle case popolari e il resto dei cittadini. E questa è stata sicuramente una esperienza che è stata ribaltata nel corso del tempo e complessivamente può essere ritenuta positiva.

Nel caso specifico la scelta che fa l'amministrazione comunale è quella di utilizzare una nuova strategia, quindi non andare più a concentrare le case popolari laddove ce ne sono già delle esistenti e quindi

di non ricreare qui ghetti che sono stati fatti qualche decennio fa, ma di individuare delle nuove aree. Peraltro con un piccolo intervento di soli 24 appartamenti che sicuramente non avrà un impatto in termini di parcheggio o in termini di abitabilità in quel contesto dove oggi viene fatta questa scelta.

Quindi da questo punto di vista io credo che spesso il problema case popolari è stato gestito male dagli amministratori comunali che se ne sono occupati. Se questa amministrazione comunale riuscirà, come sta facendo ora, a cambiare strategia rispetto al passato, che per intenderci una scelta fatta negli anni 60-70 ovviamente in quel momento era l'unica soluzione per dare delle abitazioni agli abitanti, però è giusto che l'amministratore nell'arco del tempo faccia delle considerazioni a più ampio raggio e riesca anche a cambiare le decisioni. Cosa che oggi Cinisello Balsamo sta facendo.

Ma non solo. Se questa amministrazione riuscirà a garantire delle assegnazioni in base a meccanismi e criteri che ci sono in essere con i nostri regolamenti, e quindi eque, trasparenti, rendicontabili, e se si riuscirà a far pagare quel poco che viene richiesto ai cittadini che usufruiscono di questo beneficio in maniera puntuale, allora l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo io credo che nel tempo riuscirà a fare cambiare anche quella sensazione negativa che i cittadini hanno rispetto al problema delle case popolari.

Questo io credo che sia l'obiettivo principale che l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo sta raggiungendo, quindi riusciremo a dare 24 appartamenti in più a famiglie bisognose del nostro territorio e sicuramente, ne sono convinto, riusciremo anche a fare cambiare idea a quei cittadini che contribuendo attraverso le loro tassazioni permettono appunto di ridurre un fenomeno sociale di assoluta importanza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io forse mi sono spiegato male, forse il Consigliere Massa ha esagerato nel suo intervento dicendo cose che eventualmente io non ho detto. Io non ho nulla in contrario per quanto riguarda l'edilizia residenziale popolare o per quanto riguarda le case popolari o per quanto riguarda le categorie che vanno ad abitare in quelle strutture. Io ho solamente contestato l'individuazione dell'area dove deve essere realizzata la struttura, l'edificio, perché è inserita all'interno di un contesto terziario dove fuori dal centro della città, in periferia, sprovvisto di servizi, di negozi, al di là che ci possano essere nel contesto supermercati. La Metro sicuramente non è una struttura che può servire chi andrà ad abitare in quella struttura.

Io ritengo che dal momento in cui si doveva individuare un'area standard si poteva individuare anche da un'altra parte nel caso in cui ci fosse. Non per forza, visto che è standard, abbiamo solo quell'area standard e allora lo inseriamo lì.

Io ritengo che chi andrà ad abitare lì sicuramente avrà delle difficoltà a livello di inserimento, a livello di servizi sia per quanto riguarda i bambini che devono andare a scuola sia per quanto riguarda chi deve andare a fare la spesa. Ma la cosa importante che io ci tenevo a sottolineare è l'aspetto urbanistico. Noi continuiamo a fare delle costruzioni, a non esserci una continuità urbanistica, facciamo tutta una urbanistica mista, uffici, case, supermercati, cioè tutta una cosa che non va analizzata a priori.

Se in quell'area ci sono degli uffici terziario allora è giusto che vadano collocati uffici terziario. Se una zona è residenziale è giusto che ci sia il residenziale. Non possiamo mischiare residenziale, terziario, industriale, artigianato.

Questi sono i problemi che l'urbanistica soffre a livello territoriale. Non vorrei che continuiamo a fare gli sbagli che sono stati fatti per quanto riguarda la realizzazione di piazza Gramsci, per quanto riguarda cose stupide ma che hanno la loro importanza, per quanto riguarda gli arredi urbani che sono stati inseriti in via Garibaldi. Sono tutte cose che in qualche modo non hanno questa raffinatezza, questa finezza che permette di dare a una città un pregio che merita. Noi continuiamo a fare confusione sotto l'aspetto urbanistico. È questo che vorrei che si cercasse di evitare.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi. A questo punto possiamo andare alle operazioni di voto.

Siamo alle dichiarazioni di voto. Se ci sono dei Consiglieri che intendono svolgerle sono pregati di prenotarsi.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Solo una dichiarazione di voto perché abbiamo già avuto modo di discutere di questo argomento.

Semplicemente per dire che la tensione abitativa in questa città c'è stata negli anni 50, negli anni 60, negli anni 70. Ricordo il piano Tupini, le case Fanfani, l'INA casa, le case Pirelli, il quartiere Pirelli.

Credo che nessuno in questa città abbia mai vissuto il quartiere Pirelli con diffidenza o con sospetto. In altri casi non è stato così. E ci sarà un motivo.

E allora, vede Consigliere Massa, io voterò contro proprio perché condivido la difesa del popolo che lei ha fatto. E proprio condividendola, perché la condivido, il voto contrario ha un senso preciso: l'edilizia economica popolare deve avere la stessa dignità che hanno le altre case, le altre residenze.

Credo che la scelta che voi avete fatto di collocare 24 famiglie, e quindi una costruzione bassa in mezzo a due costruzioni alte, tra l'altro non destinate a residenza perché questa è la vostra scelta, non sia nel rispetto della dignità che deve essere riconosciuta a delle case popolari che devono avere e devono svolgere, devono ottenere, la stessa funzione che ha avuto il quartiere Pirelli nella realtà di Cinisello. Collocandole lì voi rischiate di condannare queste 24 famiglie ad una situazione che non è giusto riconoscere nel 2007. Se quella fosse stata l'unica area standard disponibile nella nostra città io avrei votato a favore, ma se quella fosse stata l'unica area standard disponibile.

Quando vedranno il sole queste 24 famiglie? Poco. Se l'amministrazione avesse fatto un piccolo sforzo, spostarle solo di 100 metri, esiste un'area di proprietà comunale a standard dove queste 24 famiglie avrebbero avuto la possibilità di vedere il sole come tutte le altre residenze. Bastava fare uno sforzo di 100 metri lungo la stessa strada. Non avete voluto farlo. Possiamo anche aver capito il perché, ma è proprio perché abbiamo capito il perché che non condividiamo la scelta che voi avete fatto. E che una amministrazione di sinistra faccia una scelta di collocare 24 famiglie in quello che io non esito a definire un semi loculo, perché vedremo quando le case saranno realizzate, mi sembra la cosa più sbagliata che una amministrazione potesse fare.

Ecco perché il mio voto sarà contrario perché io credo di dover rispettare le cose che il Consigliere Massa ha detto. E proprio perché le rispetto da quando sono a Cinisello, perché io sono venuto a Cinisello Balsamo nel 1954 nelle case Pirelli, sono stati quartieri che hanno consentito a tanti lavoratori di progredire in quella che era la crescita sociale alla quale ciascun genitore spera per i propri figli. Ecco perché credo che la scelta che voi questa sera fate e continuate a fare sia una scelta sbagliata. E non voglio ragionare attorno ai soldi buttati via per lo spostamento dei pozzi. Collocare una casa in mezzo lì. Perché nessuno ha mai pensato di usarla? Perché nessuno ha mai fatto qualche ragionamento? Perché i costruttori, perché quelli che fanno le case e le vendono devono trovare quelli che comprano. E io credo di non esitare nel dire che se lì un costruttore avesse voluto fare le case non sarebbe riuscito a venderle, e se non riusciva a venderle un motivo c'era. Noi invece li obblighiamo ad andare perché la gente non andrà lì spontaneamente, sarà obbligata dal suo essere ad andarci. Quindi noi costringeremo delle persone che hanno bisogno ad andare in una casa dove riusciranno a vedere il sole forse qualche volta e quando sarà alto.

Questo è l'errore che state commettendo e l'errore per il quale io credo di poter non esprimere neanche un voto di astensione, un voto di grande contrarietà. È per questi motivi che voto contro, non per altro.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Il Consigliere Valaguzza mi ha anticipato su alcuni aspetti che io condivido in pieno perché credo che c'è gente che della parola popolo si riempie la bocca. C'è chi si riempie la bocca dicendo popolo, ed è il caso di Massa; c'è invece chi il popolo lo vuole rispettare ed è il mio caso. Ed è il caso di Berlusconi. Sì, è il caso di Berlusconi perché chiama il popolo ad esprimersi.

In questo caso voi condannate delle persone ad andare lì. Per noi il popolo deve avere dignità, per voi un pochettino meno. Per noi il popolo, sempre un vostro termine, deve avere uguaglianza e non è sempre così. Ve lo ha spiegato adesso il Consigliere Valaguzza.

Però io vi volevo fare ragionare un attimino perché l'altra volta, poi voi votate, votate, perché fate parte di un gruppo, di un sistema, non so di che cosa, perché tante volte preferirei ...

No, non è il popolo il vostro, è un interesse, che è diverso dal popolo. Sì, è un interesse di difendere il tuo seggiolino anche quando non conosci le cose. Hai votato l'Auchan e abbiamo visto che cosa hai fatto, voti questa casa popolare sempre in nome del popolo e diventerà una casa del popolo. Perché guardate che sarà così.

Io non so se voi quando fate le scelte considerate le cose. Ci sono due palazzi, il terzo di fianco, e il quarto glielo costruiamo perché viene la cittadella dello sport. Almeno così dicono i fautori di progetti urbanistici. Sempre voce del popolo.

Io quella fotografia di quella zona lì ce l'ho molto presente. La sera è un deserto, la sera è buio perché non c'è una casa accesa, quelli sono uffici che alle cinque di sera spengono le luci. E quindi noi cosa facciamo? Facciamo un piccolo ghetto che nessuno controlla perché questa sarà la realtà. Facciamo un piccolo ghetto che nessuno controlla perché le case sono a 300 metri, non a 35 metri come dice il Sindaco. Quindi sicuramente una cosa ideale ... a controllare.

Poi il suggerimento dell'area standard, perché il Sindaco ne fa una questione sempre di soldi, ma giustamente, è un buon padre di famiglia, guarda prima la parte economica e poi tutto il resto. Per lui l'importante sono i soldi.

Beh, l'area standard c'era caro Sindaco. Via Lombardia c'è l'area standard, poteva farla lì. Non costava anche lì € 900? Era a 200 metri nella stessa zona. Il consiglio la sera che si è discussa la delibera ve lo abbiamo dato, e forse lì come dice Valaguzza era un terreno molto più aperto che questi poveri cristi veramente potevano vedere il sole! Cosa che lì non vedranno perché sono chiusi da casermoni per il momento adibiti ad uffici per gran parte anche vuoti.

Qui immaginate dove andiamo ad obbligare 24 famiglie ad abitare. Provate ad andarci adesso che finisce il Consiglio Comunale e vedere che cosa c'è in quel posto lì: solitudine, non c'è nessun'altra cosa.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi.

Votiamo per l'approvazione della variante PRG vigente dell'area ubicata tra le Fosse Ardeatine e via Canzio per la realizzazione di alloggi ERP ai sensi dell'articolo 25, comma 8-ter della legge regionale 12/2005.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

18 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Non essendoci altro da discutere e deliberare per questa sera la seduta è chiusa.

Il Vicepresidente
F.to LUISA DEL SOLDATO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15
giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza
___8/02/2008___

Cinisello Balsamo, ___8/02/2008___

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___19/08/2008___

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal _8/02/2008___ al _23/02/2008___

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale